



LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 70
N° 50

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



9 771592 169468

LA SITUAZIONE A NORD EST: SALE RAPIDAMENTE L'ETÀ MEDIA DELLA QUIESCENZA, ORMAI A QUOTA 64,7

Pensioni, sempre più corsa a ostacoli In 50 mila aspettano le nuove regole

La via verso la pensione è sempre più irta di ostacoli. A Nord Est l'età per l'uscita sale a 64,7 anni: i requisiti sempre più stringenti hanno ridotto gli assegni anticipati. Oltre 50 mila lavoratori che andranno in quiescenza nel 2027 attendono le nuove finestre previste dalla Manovra. I pensionati godono del vitalizio in media per 23 anni. **DE TOMA** / PAGINE 2, 3 E 4

IL COMMENTO

PREVIDENZA MINATA DALLA DEMAGOGIA

GIANPIERO DALLA ZUANNA / PAGINA 3



Giancarlo Giorgetti, ministro leghista all'Economia

IL NORD EST. ECONOMIA

Il turismo vola: ora reclama servizi, aiuti e manodopera

Numeri al top da Venezia a Trieste, passando per le spiagge e i monti. Tra i nodi, la mancanza di personale e un'offerta che può migliorare. / INSERTO CENTRALE

LE IDEE

FEDERICA MANZON

COSÌ I DATI SBIADISCONO L'UMANITÀ

Qualche settimana fa, nell'atmosfera natalizia di lucine e spese per i cenoni, sono morti in Friuli Venezia Giulia quattro migranti, per cause connesse al calo delle temperature e all'assenza di un riparo. Si chiamavano Hichem Billal Magoura, Nabi Ahmad, Muhammad Baig, Shirzai Farhdullah. I giornali hanno riportato la notizia, molti ne hanno scritto sulle piattaforme social. Qualche commento turbato e addolorato per morti evitabili di esseri umani in fuga da contesti di guerra, povertà e crisi climatica con il sogno di una vita migliore. / PAGINA 25

PIERALDO ROVATTI

SIAMO LIBERI? PIÙ ILLUSIONE CHE REALTÀ

Sembra una domanda che porta con sé una risposta scontata, ma non è così. La domanda sulla libertà può apparire ovvia ma è tutt'altro che scontata; ogni esempio che viene in mente lo conferma. La libertà è un problema non banale, non possiamo dimenticarlo. "Libertà" è una parola alla quale va accompagnato un grande punto interrogativo. Qualunque situazione prendiamo come riferimento esige una risposta. / PAGINA 13

A SEGNO LA RILEVANTE OPERAZIONE IMMOBILIARE. GIÀ FIRMATO IL ROGITO. ORA LO STATO HA TEMPO FINO AL 9 FEBBRAIO PER ESERCITARE LA PRELAZIONE

Muggia, castello venduto

Sborsati 3,3 milioni di euro. La nuova proprietà è una srl a socio unico con sede negli Stati Uniti

Lo storico castello di Muggia è stato venduto. L'atto di compravendita è stato rogato dal notaio Grimaldi. I proprietari Gabriella Fiorencis e Villiano Bossi, hanno venduto il maniero del XIV secolo alla società Culture, arti e saperi srl, il cui socio unico ha sede negli Usa. Il prezzo? 3,3 milioni di euro. Lo Stato ha ancora voce in capitolo. **PUTIGNANO** / PAGINA 19



Muggia: il castello troneggia sull'abitato

DELITTO DI SAN LUIGI: INDAGINI

La porta aperta all'assassino: mistero Granieri

PAGINA 11

CALCIO SERIE C: UNIONE PIEGATA 1-0 DALLA CAPOLISTA. BASKET SERIE A: BRUTTO ROVESCIO IN LOMBARDIA, 84-69



Trieste, niente festa: doppio ko a Vicenza e Varese

A sinistra, la delusione dei giocatori alabardati a Vicenza; a destra, un'azione di Colbey Ross / PAGINE 26, 27, 28 E 29

NELLE CRONACHE

INTERVISTA AL VESCOVO

Trevisi: «Le sofferenze che Trieste non sa curare»



Monsignor Enrico Trevisi

Un'ora di dialogo col vescovo alla vigilia del Natale e dopo un anno complesso. **SARTI** / PAGINA 14

WELFARE ANZIANI: LE NOVITÀ

L'Itis ritocca le rette (+3%) e mette all'asta un palazzo

TONERO / PAGINE 16 E 17

SCELTA DA TRECCANI: QUATTRO PARERI

“Fiducia”, la parola dell'anno



Commentano Flores, Marzano, Ovadia, Simi

MADDALENA REBECCA

Sul Golgota prima o poi ci saliamo tutti, dicevano un tempo le pie donne di paese, con un mix di fatalismo e saggezza impregnata di veterocattolicesimo, che considerava la sofferenza una sorta di tapis roulant per avvicinarsi al Cielo. Ma se accettare di salirci su quel monte di dolore e ingiustizia è duro, immaginare di poterne scendere può rivelarsi ancora più difficile. / PAGINE 22 E 23

Grande Concorso*
Scopri i numeri vincenti!
**Vinci fino a 1.000€
in Gift Card!**
Info e regolamento su
tiareshopping.com



Dal 5 dicembre
al 5 gennaio



Tfr in automatico all'Inps anche sotto i 50 dipendenti

Scatta pure per le imprese fino a 50 dipendenti il silenzio assenso sul versamento del Tfr ai fondi pensionistici. Lo prevede, dal 1° luglio, l'emendamento del Governo. L'azienda, in sede di assun-

zione, dovrà chiedere al lavoratore quale sia la scelta di destinazione del Tfr: in assenza di risposte entro 60 giorni, la quota sarà versata al fondo contrattuale di categoria o al fondo residuale dell'Inps.



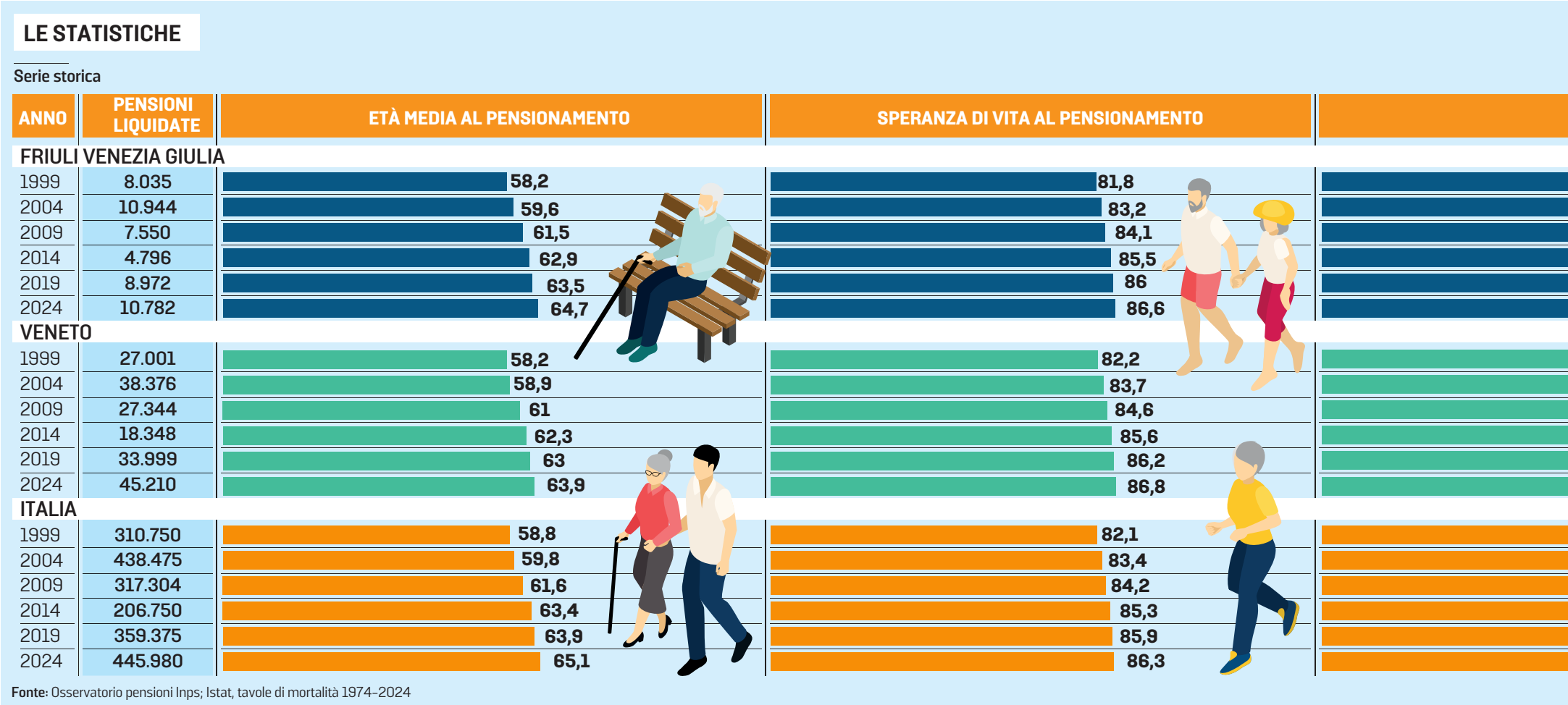
Adeguamento all'inflazione, aumento extra per le minime

È dell'1,4% il tasso provvisorio d'inflazione calcolato nel 2025. Lo scrive l'Inps, nella circolare in cui illustra i criteri di rivalutazione delle pensioni nel 2026. L'aumento mensile a partire da gennaio sarà

pieno, cioè dell'1,4%, per gli assegni fino a 2.414 euro lordi, dell'1,26% per quelli tra 2.414 e 3.017 euro, dell'1,05% oltre i 3.717 euro. Alle minime (assegni fino a 603,40 euro) bonus extra dell'1,3%.



Le riforme



La corsa a ostacoli per la pensione

A Nord Est l'età per l'uscita sale a 64 anni: i requisiti sempre più stringenti hanno ridotto gli assegni anticipati. Oltre 50 mila lavoratori che andranno in quiescenza nel 2027 attendono le misure previste dalla Finanziaria

Riccardo De Toma

Più di 65 anni per andare in pensione. Non è un requisito di età fissato dalla legge, ma l'età media di pensionamento effettivo oggi in Italia. A dircelo è l'Osservatorio Inps, sulla base delle 446 mila nuove pensioni di vecchiaia e anticipate liquidate dall'istituto nel 2024. L'età media dei beneficiari, per la prima volta, ha superato i 65 anni, segnando una nuova pietra miliare sulla strada dell'aumento dell'età pensionabile. Questo nell'ambito del lavoro privato, perché l'osservatorio sulle pensioni dei dipendenti pubblici, non incluse nelle 446 mila considerate, ci dice che l'età media dei neopensionati nel pubblico impiego, sempre nel 2024, era di 67,2 anni: due anni in più rispetto al dato medio dei lavoratori privati, dipendenti e autonomi. L'età media continua a crescere, tanto nel privato quanto nel pubblico, nonostante i requisiti anagrafici e contributivi siano fermi al 2019, in

In Friuli Venezia Giulia la cessazione dal lavoro avviene mediamente a 64,7 anni, in Veneto appena al di sotto dei 64

I pensionati godono del vitalizio in media per 23 anni, circa la metà del periodo di contribuzione

vista del prossimo aumento di 3 mesi che scatterà con il biennio 2027-28, diluito sì su due annualità, ma confermato dal disegno di legge finanziaria che oggi andrà in aula al Senato e dal maxi emendamento del governo. Attendono i lavoratori che a Nord Est si preparano ad andare in pensione prossimamente a partire dal 2027: saranno circa 50 mila tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, considerando i trend degli ultimi anni. Nei primi nove mesi del 2025 sono andate in pensione 35.753 persone in Veneto e 8.457 in Friuli Venezia Giulia, rispettivamente il 6,6 e l'8,9% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

A Nord Est si riesce ad andare in pensione prima, perché i sessantenni neopensionati o prossimi alla pensione, in particolare in Veneto, vantano carriere lavorative più lunghe rispetto alla media nazionale. Hanno cominciato a lavorare molto giovani, insomma. Ma l'au-

mento progressivo dell'età di uscita dal lavoro è un fenomeno ineluttabile. Si difende meglio il Veneto, come detto, con un'età media al pensionamento ancora leggermente al di sotto dei 64 anni (63,9) nel 2024, mentre il dato del Friuli Venezia Giulia, 64,7 anni, non si discosta poi tanto da quello nazionale, lasciando intravedere un imminente superamento della soglia dei 65 anni.

TRASFORMAZIONE GENETICA

Se l'impatto delle riforme pensionistiche incide anche sull'andamento di breve periodo, come dimostra il forte calo delle pensioni anticipate, scese del 33% a livello nazionale tra il 2021 e il 2024, l'analisi delle pensioni vigenti e delle serie storiche Inps evidenzia una trasformazione genetica del sistema previdenziale in Italia. Un dato che balza agli occhi, ad esempio, è quello relativo ai 13.200 pensionati tuttora viventi con pensioni maturate prima del 1981: l'età media di pensionamento, per lo-

ro, era inferiore ai 52 anni. Non andò malissimo neppure ai pensionati del 2021: sono 139 mila, con un'età media al pensionamento di 55 anni. E all'alba del nuovo millennio, nel 2001, l'età media di uscita dal lavoro era ancora al di sotto dei 59 anni: 58 per i maschi, 59,2 per le donne. Di riforma in riforma (da Dini a Sacconi, da Maroni alla Fornero) il sistema ha via via rafforzato la stretta, per cercare un difficile equilibrio e garantire la tenuta del sistema pensionistico: nel 2007 l'età di pensionamento media superò per la prima volta i 60 anni, ma è la riforma Fornero del 2011 ad avere posto le basi per una crescita strutturale dell'età, disponendo adeguamenti progressivi alla speranza di vita dei requisiti di età e di anzianità, oltre a ridefinire i meccanismi per il calcolo degli assegni in base ai contributi versati.

PENSIONI E SPERANZA DI VITA

In tanti hanno dichiarato battaglia alla riforma Fornero, ma

la realtà dimostra che si tratta di slogan elettorali, costretti prima o poi a fare i conti con la realtà. Realtà che impone di mantenere una stretta correlazione tra importo della pensione, contribuzione e speranza di vita. L'esatto opposto di quanto si faceva in passato, garantendo pensioni basate sul retributivo, cioè parametrate sul reddito negli ultimi anni di carriera lavorativa, con anzianità contributive spesso inferiori ai 30 anni, di gran lunga al di sotto della durata attesa della pensione. Oggi il sistema è diventato severo: la durata attesa della pensione, in Italia, è di 21 anni, tra i 22 e i 23 anni a Nord Est. Circa la metà, o poco più, rispetto agli anni di contribuzione. E la pensione di vecchiaia, che dal 2028 si raggiungerà a 67 anni e 3 mesi, è già la principale strada di uscita per i lavoratori. Con un rapporto di 1,4 lavoratori attivi ogni pensionato, molti dei quali con rapporti di lavoro e retribuzioni discontinue o ridotte, trovare alternative è difficile. —

Fondo per l'anticipo, previsto un taglio di 170 milioni

Scongiurato il taglio retroattivo del riscatto delle lauree triennali, brutte notizie per i lavoratori precoci e soggetti a mansioni usuranti. Le risorse destinate al fondo per l'anticipo pensionistico dei

precoci caleranno di 20 milioni nel 2027, di 60 nel 2028 e di 90 all'anno tra il 2029 e 2032. Tagli più pesanti nel 2033 (-140 milioni) e nel 2034 (-190). Meno 40 milioni, dal 2033, anche per il fondo usuranti.



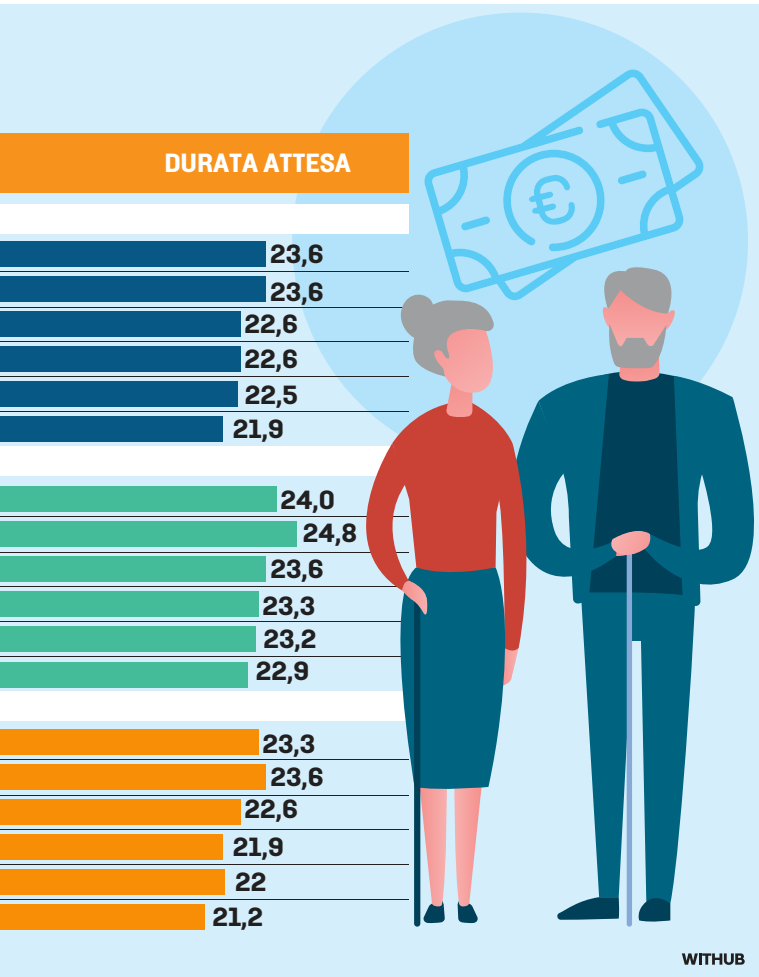
Tempi corti con l'integrativa, stop alla sperimentazione

La novità era stata introdotta dalla Finanziaria 2025, che consentiva di cumulare l'importo dell'eventuale pensione complementare ai fini del raggiungimento dei requisiti per la pensione anti-

cipata contributiva: 64 anni di età, 25 di contributi (conferendo le due forme di pensione) e almeno 1.616 euro lordi come importo maturato. Visto l'appeal minimo, il Governo ha fatto dietrofront.



Le riforme



L'EMENDAMENTO

Verso l'eliminazione delle modifiche sul riscatto della laurea triennale

Salvi i diritti acquisiti per chi ha già effettuato il riscatto della laurea triennale, ma non solo. Il maxi emendamento del governo alla Finanziaria, in discussione da oggi al Senato, che domani voterà la fiducia chiesta dall'esecutivo, è stato affiancato da un sub emendamento presentato dal senatore della Lega Claudio Borghi che cancella il depotenziamento del riscatto della triennale. Tutto dovrebbe, quindi, funzionare come oggi. Secondo quanto anticipato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, in ogni caso chi ha già scelto di riscattare i tre anni potrà continuare a conteggiarli come anzianità. I tagli progressivi previsti dalla versione iniziale della Finanziaria a regime, nel 2035, avrebbero consentito di beneficiare di soli sei mesi per raggiungere prima la pensione su un riscatto di tre anni.

Resta confermato l'aumento di tre mesi nel biennio 2027-2028 Progressivo ampliamento anche per la cosiddetta finestra mobile

Nel 2035 serviranno 44 anni di anzianità per uscire dal lavoro

Un passo indietro rispetto alla prima versione della legge di bilancio c'è stato. Ma le novità in materia pensionistica presenti nel maxi emendamento varato dal Governo, sul quale l'esecutivo ha posto la fiducia, non riguardano l'età pensionabile. Confermato quindi l'aumento di tre mesi dei requisiti di età e di anzianità per l'accesso alla pensione, spalmando in due annualità, un mese in più dal 1° gennaio 2027, altri due mesi dal 2028. Ed è confermato anche il progressivo ampliamento della cosiddetta finestra mobile, vale a dire il periodo di rinvio automatico della decorrenza effettiva della pensione anticipata rispetto alla data di raggiungimento dei requisiti di anzianità: se oggi i lavoratori privati devono attendere tre mesi in più, la finestra salirà a quattro mesi dal 2032, cinque dal 2033 e sei mesi dal 2035.

LE FINESTRE

Dal 2028, per maturare il diritto alla pensione anticipata serviranno 42 anni più 1 mese per le donne, 43 e 1 mese per gli uomini, ma per percepire la prima pensione ser-

L'ANDAMENTO DEI FLUSSI DI PENSIONAMENTO					
		2024	GEN-SET 2024	GEN-SET 2025	VAR. su 2024
ITALIA	Vecchiaia	274.359	209.494	198.532	-5,2%
	Anticipata	224.854	177.172	160.022	-9,7%
	Vecchiaia + anzianità	499.213	386.666	358.554	-7,3%
VENETO	Vecchiaia	20.741	15.568	15.154	-2,7%
	Anticipata	28.972	22.706	20.599	-9,3%
	Vecchiaia + anzianità	49.713	38.274	35.753	-6,6%
FVG	Vecchiaia	5.257	3.989	3.798	-4,8%
	Anticipata	6.791	5.293	4.659	-12,0%
	Vecchiaia + anzianità	12.048	9.282	8.457	-8,9%

WITHUB

viranno tre mesi in più. Tra meno di 10 anni, considerando l'allungamento delle finestre, l'anzianità effettiva di uscita dal lavoro sarà di 42 anni e 7 mesi per le donne, 43 e 7 mesi per gli uomini. Si scrive finestra, si legge allungamento dell'anzianità: l'escamotage, che era stato cancellato dalla Fornero, è stato reintrodotta dal 2019 per adattare i criteri generali di pensionamento anticipato alle esigenze o agli obiettivi di cassa del momento, mentre per la pensione di vecchiaia i tempi di de-

correnza della pensione coincidono con quelli di maturazione del diritto: oggi sono fissati a 67 anni, con almeno 20 anni di contributi versati, altrimenti bisogna attendere i 70 anni (e almeno 5 anni di contributi). Perché questa differenza? Più che altro di tratta di maquilage: un piccolo risparmio per i conti dell'Inps, senza incidere formalmente sui requisiti di anzianità.

PUBBLICI E PRIVATI

Estendere le finestre significa programmare un (lieve)

contenimento dei costi pensionistici nel tempo. E ciò che venne fatto dalla Finanziaria del 2023 con le pensioni del pubblico impiego: già oggi, infatti, la finestra mobile per i dipendenti pubblici degli enti locali, della scuola, della sanità e degli uffici giudiziari è di quattro mesi, che saliranno a cinque dal 1° gennaio 2026, a sette dal 2027 e infine a nove dal 2028. Nel 2028, quindi, un lavoratore del pubblico impiego potrà percepire la sua pensione anticipata con un'anzianità vicina ai 44 anni per gli uomini, 43 per le donne: a un'anzianità richiesta che sarà di 43 anni e 1 mese per i lavoratori e 42 anni e 1 mese per le lavoratrici, tre mesi in più rispetto a oggi, bisognerà sommare nove mesi di finestra mobile.

ANZIANITÀ E VECCHIAIA

Se lo scatto di tre mesi nel biennio 2027-28 varrà per tutte le pensioni, anticipate e di vecchiaia, il sistema delle finestre, come detto, vale solo per le pensioni di anzianità, ed è uno dei motivi che incidono sulla progressiva riduzione delle uscite per anzianità. Non a caso a livello nazionale nel 2023 c'è stato il sorpasso e i pensionamenti per vecchiaia hanno superato, per la prima volta, quelli anticipati. A Nord Est non è ancora così, segno che l'età del primo impiego è (o quantomeno era) mediamente più bassa rispetto al resto del Paese: ecco perché la maggioranza delle uscite dal lavoro avviene prima dei 67 anni. Ma non sarà così ancora a lungo, e il progressivo aumento dell'età media al pensionamento lo conferma. —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

LA DEMAGOGIA CHE MINA LA PREVIDENZA

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Le pensioni hanno fatto irruzione anche sulla legge di Bilancio 2026, suscitando le solite polemiche. Purtroppo, come accade quasi sempre, i commenti tengono poco conto della demografia e dei risultati di ricerca sul tema. Vediamo due aspetti importanti, fra i molti possibili. La demografia è chiara. Nei prossimi vent'anni – se non vi saranno migrazioni – tredici milioni gli italiani (nati nel 2006-2025) compiranno vent'anni, a fronte di ventidue milioni (nati nel 1961-1985) che ne compiranno sessantacinque. Quindi, ogni anno, nel prossimo ventennio, senza migrazioni, l'Italia perderebbe quasi mezzo milione di potenziali lavoratori. Anche tenendo conto delle migrazioni, il quadro non cambia di molto. Oggi le persone di 20-64 anni sono trentaquattro milioni; secondo l'Istat – che pre-

vede saldi migratori per il prossimo ventennio simili a quelli degli ultimi anni – nel 2045 le persone di 20-64 anni saranno ventinove milioni, cinque milioni in meno rispetto a oggi. Nello stesso tempo, le persone di età 65+ continueranno ad aumentare, grazie anche al verosimile e auspicabile incremento della sopravvivenza: secondo l'Istat nel 2045 saranno diciannove milioni, a fronte dei quindici milioni di oggi. Quindi, oggi in Italia vivono quarantaquattro persone con più di 64 anni ogni cento di età 20-64, mentre nel 2045, fra appena vent'anni, saranno sessantasei su cento. Il nostro sistema previdenziale lega in modo stretto

pensioni e demografia, perché le pensioni di oggi vengono pagate con i contributi dei lavoratori di oggi. Se i contributi non sono sufficienti, si deve ricorrere alla fiscalità generale. Quindi, la legge Dini del 1995 (accelerata dalla legge Monti-Fornero del 2011) ha stabilito che l'età al pensionamento di anzianità e di vecchiaia fosse legata anche al numero di anni che – mediamente – una persona vivrà dal compimento da 65 anni in poi. Questa età, nell'ultimo cinquantennio è cresciuta a ritmi sostenuti: era quindici anni nel 1974, diciotto nel 1999, ventuno nel 2024. Per non far saltare i conti, l'età al pensionamento è dovuta necessariamente

aumentare: è stato calcolato che un mese in meno nella soglia dell'età si trasforma immediatamente in un miliardo di costo in più per le casse pensionistiche (l'effetto è duplice: un mese di contributi in meno e un mese di pensione erogata in più). E non si tratta di un miliardo una tantum, ma di un miliardo in più per tutti gli anni futuri. C'è però un altro risultato di ricerca, che va tenuto in debito conto. L'incremento improvviso dell'età al pensionamento dopo il 2011 ha causato un peggioramento delle condizioni di salute per i lavoratori manuali, specialmente per quelli impegnati nei lavori più gravosi, specialmente gli uomini. Gli

stessi studi mostrano che – al contrario – per le persone impegnate in attività non usuranti, ad esempio di tipo impiegatizio, l'aumento degli anni di lavoro non ha avuto effetti negativi sulla salute. Questo risultato va messo assieme al fatto che l'attesa di vita a 65 anni è più bassa per le persone meno istruite. Quindi che si dovrebbe fare? Intervenire sulle pensioni è sempre difficile e molto delicato, perché ogni misura adottata muove cifre enormi: nel presente, ma specialmente per il futuro. Per favorire qualcuno – tipicamente, i nuovi pensionati di oggi – si rischia di penalizzare pesantemente chi andrà in pensione nei prossimi anni. Inoltre, intervenendo allo stesso mo-

do su tutta la platea di chi sta per andare in pensione, apparentemente si agisce in modo equo, ma in realtà si perpetuano le disuguaglianze. Si dovrebbe intervenire nel segno dell'equità, sia fra le generazioni, sia all'interno di ogni generazione, tenendo conto della demografia, delle disuguaglianze di salute, delle diverse carriere lavorative. Bisognerebbe avere il coraggio di aprire veramente il cantiere pensionistico, con riflessioni approfondite che permetterebbero scelte lungimiranti. Il sistema va reso meno rigido, ma vanno evitate misure populistiche, che rischiano di inseguire solo il consenso elettorale. Non è possibile farlo con provvedimenti presentati il diciassettesimo dicembre, per essere approvati dal Parlamento, in legge di Bilancio, prima di stappare lo spumante di Capodanno. —

L'ITER IN PARLAMENTO

La Manovra approda in Aula Tagli al Fondo di Coesione

Salvini: «Tecnici avevano previsto di allungare l'età pensionabile ma ho detto no»
Previste risorse per studiare l'influenza della Russia in Europa e in Nord Africa

Alfonso Abagnale / ROMA

La manovra 2026, che vale complessivamente 22 miliardi di euro, è pronta ad approdare nell'Aula del Senato dopo il via libera della Commissione Bilancio. I lavori nell'emiciclo di Palazzo Madama prenderanno il via questa mattina alle 9.30. «Nessun rischio di crisi di governo, semplicemente alcuni tecnici avevano previsto nei prossimi anni di allungare l'età per andare in pensione, di mettere altri mesi sulla schiena degli italiani. Io ho detto di no», ha detto il vicepremier e ministro Matteo Salvini, circa le norme sulla previdenza. Con i provvedimenti più noti, come la riduzione della seconda aliquota Irpef che scende dal 35% al 33% per i redditi fino a 50mila euro, la rottamazione, affitti brevi, banche, assicurazioni, bonus edilizi e aiuti per le famiglie, nel testo approvato in Commissione viene sottolineato che sarà riconosciuto fino al 30 settembre 2028 l'ipe-

rammortamento per gli investimenti delle imprese in beni strumentali.

SFORBICIATO FONDO COESIONE E SVILUPPO

Sul fronte dei tagli, oltre alla sforbiciata di 10 milioni per la Rai, viene colpito anche il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, con le risorse ridotte di 300

**Domani il Senato
approverà il testo
Il 29 alla Camera
sarà posta la fiducia**

milioni di euro per il 2026 e di 100 milioni per ciascuno degli anni 2027 e 2028. «Alla fine hanno deciso di tagliare il fondo Fsc, che significa con una mano dare i soldi al caro materiale e con l'altra togliere le opere» ha detto la senatrice Raffaella Paita, capogruppo al Senato di Italia Viva.

Novità per gli aeroporti dell'Emilia-Romagna. Dall'an-



Una veduta di Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio ANSA

no prossimo «non si applica l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco» negli scali di Rimini, Forlì e Parma con «un traffico inferiore ai 700mila passeggeri l'anno». In cambio la Regione verserà nelle casse dello Stato la somma di 1,9 milioni l'anno.

CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI POTENZA

Alla Provincia di Potenza viene concesso «un contributo straordinario di 1,2 milioni di euro» per il ripristino della viabilità sulla ex SS 93 e della linea ferroviaria Foggia-Potenza. E in un momento storico di grande tensione con la Russia di Vladimir Putin, «per tutelare gli interessi nazionali», in manovra è stanziato «un contributo di 200.000 euro» sia nel 2026 che nel 2027 in favore della Fondazione Med-Or per ricerche, studi e pubblicazioni «sull'attività di influenza russa» in Europa e in Nord Africa, con particolare riferimento «ai rischi militari, alle azioni di sabotaggio delle infrastrutture critiche, alle interferenze nei processi elettorali e all'infiltrazione nel sistema politico e mediatico». Dal 2026 vengono stanziati 4,7 milioni di euro in più all'anno per «rafforzare e stabilizzare il contingente dell'Arma dei Carabinieri in servizio di sorveglianza e scorta presso le sedi estere».

Al Senato il testo dovrebbe essere approvato domani mentre a Montecitorio la discussione generale inizierà il 28 dicembre. Il giorno successivo verrà posta la questione di fiducia sul testo e la votazione finale è prevista per martedì 30.

IL SONDAGGIO

**La legge piace
al 59%
degli italiani
Meloni sorride**

ROMA

Giorgia Meloni chiude la partita sulla manovra commentando un sondaggio per Affaritaliani.it da cui emerge che il 58,9% degli italiani approva la legge di bilancio. Un dato che accoglie con soddisfazione: «Ci incoraggia e ci responsabilizza ancora di più», dice dopo le pesanti tensioni che hanno scosso la sua maggioranza nell'ultimo miglio prima del sì del Senato.

Sul sondaggio arrivano critiche dall'opposizione. «Il taglio di 10 milioni di euro alla Rai inseriti in Manovra dal governo e il rilancio, da parte del Tg1, di un sondaggio commissionato da Affaritaliani.it che accredita il gradimento della manovra sono due facce della stessa strategia: indebolire il servizio pubblico e piegarlo alla propaganda», dichiarano i parlamentari del Pd della commissione di Vigilanza Rai. «Il principale tg del servizio pubblico - insistono - rilancia come notizia un sondaggio commissionato da una testata privata e lo trasforma in strumento di legittimazione politica». —

GLI SGOMBERI DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE

Dopo l'Askatasuna di Torino ora si guarda alla Capitale

Nel mirino occupazioni storiche di immobili da parte di Casapound e SpinTime nel quartiere romano dell'Esquilino

ROMA

Dopo l'Askatasuna di Torino si guarda a Roma. Tornerà nel vivo al termine delle festività natalizie il dossier occupazioni. Già nel mese di gennaio potrebbe finire sul tavolo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza della Capitale la lista di quelle da sgomberare. Se ne discuterà, con ogni probabilità, dopo la chiusura del Giubileo il 6 gennaio. Nell'elenco ci sarebbero, in particolare, occupazioni storiche come quella di Casapound in via Napoleone III e lo SpinTime in via Santa Croce in Gerusalemme, entrambe all'Esquilino. In ogni caso si dovranno individuare soluzioni alternative, in particolare per situazioni come lo SpinTime dove si trovano molti minorenni.

«Stiamo lavorando per sgomberare i centri sociali a Torino, Milano, Roma, Livorno, al nord e al sud, perché sono ritrovi abusivi di delinquenti. Qualcuno dice che fanno cultura. Ditemi voi se è far cultura», commenta il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini che ha poi aggiunto che 18 persone coinvolte negli scontri dopo lo sgombero del



La sede di Casapound nel quartiere Esquilino a Roma ANSA

centro sociale torinese Askatasuna «sono quelli che fanno casino sulla Tav e a marzo scorso sono stati condannati in primo grado per violenza privata, estorsione, rapina, sequestro di persona, resistenza a pubblico ufficiale, incendio».

Da Casapound intanto tornano a manifestare forte contrarietà all'ipotesi di dover liberare il palazzo, già circolata più volte in passato. «Riteniamo che sgomberare Casapound all'Esquilino sia un'ingiustizia» sottolinea il portavoce Luca Marsella.

E anche allo SpinTime, nato nell'ottobre del 2013 con l'oc-

cupazione da parte del movimento per il diritto all'abitare Action di un palazzo di 10 piani (che fu in passato sede dell'Inpdap), «d'allarme sgombero» è già scattato altre volte. A maggio del 2019 l'occupazione finì sotto i riflettori per un «gesto di disobbedienza» da parte dell'elemosiniere del Papa, il cardinale Konrad Krajewsky. Dopo alcuni giorni in cui il palazzo era rimasto al buio intervenne personalmente il prelatore per ripristinare la fornitura di energia elettrica, sospesa per bollette non pagate, calandosi nel tombino e riattaccandola corrente. —

FRATELLI D'ITALIA GLI CHIEDE UN PASSO INDIETRO

Maltrattamenti alla moglie Indagato il sindaco di Cervia

Mattia Missiroli, 44 anni esponente del Pd, nel 2024 fu eletto con il 56,11% dei voti. È famoso per aver partecipato al reality «Campioni, il sogno»

BOLOGNA

Mattia Missiroli, sindaco di Cervia, esponente del Pd e uomo vicino al presidente della Regione Michele De Pascale che proprio nella cittadina ravennate risiede, è accusato di maltrattamenti e lesioni alla moglie, dalla quale si sta separando. La Procura di Ravenna ha chiesto il carcere, nelle scorse ore il Gip ha detto no. Missiroli, 44 anni, è dunque indagato a piede libero, ma i pm sembrano pronti a depositare l'appello.

FdI chiede un passo indietro, mentre il Pd locale in una nota «auspica che la vicenda si chiarisca rapidamente». Architetto libero professionista, oltre che in passato segretario del locale, Missiroli aveva raggiunto una certa notorietà grazie alla partecipazione al primo reality sul calcio «Campioni, il sogno». È sindaco dal 10 giugno 2024 quando, sostenuto da una lista di centrosinistra che oltre al Pd comprendeva anche M5S, Verdi Sinistra e due liste civiche, era stato eletto con il 56,11% dei voti.



Mattia Missiroli dal 2024 è sindaco di Cervia ANSA

Il 5 dicembre la moglie si è presentata in pronto soccorso a Ravenna per lesioni a un braccio (7 giorni la prognosi) raccontando di essere caduta a terra dopo una forte spinta. Pur senza una denuncia formale, di fronte a un caso da Codice Rosso, sono stati i medici ad attivare l'apposito protocollo allertando la polizia. Nei giorni successivi è stata ascoltata dalla squadra Mobile, infine martedì scorso si è presentata lei stessa dagli inquirenti allegando anche una foto di un labbro rotto da un presunto schiaffo e un paio di vi-

deo, avrebbe delineato una situazione domestica - a suo dire - caratterizzata da insulti e anche da alcuni episodi di violenza mai rivelati prima: il più datato risalirebbe al 2012.

Da parte sua il sindaco, attraverso il suo avvocato Ermanno Cicognani, respinge «fermamente accuse tanto gravi e infamanti. In 16 anni di matrimonio, con due figli, mai ha avuto comportamenti violenti nei confronti della moglie. La separazione in corso coinvolge aspetti che possono prestarsi a strumentalizzazioni». —

GIUSEPPE ZIGAINA — IN DIALOGO

1 OTT. '25 — 28 FEB. '26

Galleria Regionale
d'Arte contemporanea
Luigi Spazzapan Via Marziano Ciotti 51
Gradisca d'Isonzo

UN SECOLO DI DISEGNO ITALIANO

1 OTT. '25 — 28 FEB. '26

Galleria Regionale
d'Arte contemporanea
Luigi Spazzapan Via Marziano Ciotti 51
SpazioLab Via Antonio Bergamas 30
Gradisca d'Isonzo

Vincenzo Agnetti, Adriano Altamira, Franco Angeli, Stefano Arienti, Enrico Baj, Gianfranco Baruchello, Mirko Basaldella, Vanessa Beecroft, Simone Berti, Tomaso Binga, Alighiero Boetti, Cagnaccio di San Pietro, Carlo Carrà, Maurizio Cattelan, Mario Ceroli, Sandro Chia, Giuseppe Chiari, Francesco Clemente, Cuoghi Corsello, Enzo Cucchi, Gino De Dominicis, Nicola De Maria, Filippo De Pisis, Giuseppe Desiato, Leonor Fini, Lucio Fontana, Ugo La Pietra, Maria Lai, Osvaldo Licini, Carlo Maria Mariani, Elio Mariani, Marino Marini, Amedeo Martegani, Arturo Martini, Eliseo Mattiacci, Fausto Melotti, Aldo Mondino, Giorgio Morandi, Ubaldo Oppi, Domenico Paladino, Giulio Paolini, Pino Pascali, Alessandro Pessoli, Lamberto Pignotti, Michelangelo Pistoletto, Concetto Pozzati, Emilio Prini, Carol Rama, Gino Rossi, Salvo, Mario Schifano, Scipione, Gianni Emilio Simonetti, Mario Sironi, Ardengo Soffici, Nicola Verlato.



Le crisi internazionali

Putin si dice pronto al dialogo Macron promette «trasparenza»

Resta alto il rischio che un colloquio tra i due divida l'Europa
La mossa dell'Eliseo è stata accolta dal silenzio di Bruxelles

Michele Esposito / BRUXELLES

Nella notte tra giovedì e venerdì, nelle concitate ore che hanno visto emergere l'intesa in Ue sul debito comune per sostenere l'Ucraina, Emmanuel Macron aveva spiegato che, in caso di fallimento della mediazione americana in Florida, sarebbero stati gli europei a dover parlare con il Cremlino. Quel passaggio della sua conferenza stampa, accolto con un po' di distrazione in Europa, ha invece fatto breccia a Mosca. «Putin è pronto al dialogo», ha annunciato il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov. E in poche ore, lo scenario dei negoziati sull'Ucraina da qui alle prossime settimane è cambiato.

L'APERTURA

«Macron ha detto di essere pronto a parlare con Putin. È probabilmente molto importante ricordare ciò che il presidente ha detto durante la sua conferenza stampa annuale di venerdì scorso: ha espresso la sua disponibilità a dialogare con Macron», ha spiegato Peskov proprio mentre, a Miami, l'ipotesi di un tavolo a tre, tra Usa, Russia e Ucraina, tramontava. Alle parole di Peskov hanno fatto seguito quelle dell'Eliseo, secondo il quale «ora che la prospettiva di un cessate il fuoco e di negoziati di pace sta diventando più chiara, è di nuovo utile parlare con Putin». Parigi non ha dato né una tempistica né una coreografia al futu-

ribile dialogo col presidente russo, ma ha affermato che «nei prossimi giorni» saranno organizzati i termini del colloquio. In teoria è quindi possibile che il confronto avvenga in presenza. E, nella strategia europea sul fronte Ucraina, la novità in questo caso avrebbe una portata dirompente.

Le ragioni della svolta di Macron, per ora, possono essere solo ipotizzabili. Di certo la mossa del presidente francese avviene nel solco della volontà dell'Ue - e della Coalizione dei Volenterosi - di avere un posto in prima fila nei negoziati, vista la convinzione che la sicurezza dell'Ucraina riguarda l'intero continente. Ma alla base della scelta di

un alto diplomatico presente nelle sale dell'Europa Building al foglio britannico. Ecco quindi che un ipotetico incontro con Putin riporterebbe Parigi al centro della diplomazia europea, a scapito proprio di Berlino.

IL FATTORE TRUMP

C'è poi il fattore Donald Trump che, forse, ha pesato sulle scelte dell'Eliseo.

La chiusura totale di Bruxelles al dialogo con il Cremlino rischia di mettere in secondo piano gli interessi dei Paesi Ue in Ucraina proprio mentre Trump non perde occasione per attaccare Bruxelles.

Un'Europa strategicamente e militarmente autonoma - vecchio pallino di Macron - non può non confrontarsi in prima persona anche con il peggior degli avversari. La mossa di Macron, per ora, è stata accolta dal silenzio non solo della Commissione Ue, ma anche di altri leader europei. L'Eliseo ha spiegato che «agirà in trasparenza», ma il rischio che un eventuale colloquio tra Parigi e Mosca divida l'Europa è alto. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, dal canto suo, non ha mai visto in cattiva luce simili tentativi. Che poi tutto questo avvicini la pace resta da vedere. Proprio Macron, nel luglio scorso, ebbe un colloquio telefonico con Putin, il primo dopo tre anni. I risultati di quella conversazione, sul fronte della guerra in Ucraina, sono stati nulli. —

Anche il leader ucraino non ha mai visto in cattiva luce simili tentativi

Macron ci potrebbero essere anche dinamiche intra-europee. Di fronte all'attivismo di Friedrich Merz da quando è alla guida della Germania, la Francia in questi ultimi mesi è sembrata essere un po' in disparte, fiaccata anche dall'instabilità politica interna.

Il Financial Times, ripercorrendo il Consiglio europeo di giovedì, ha sottolineato il ruolo decisivo della Francia nella fumata nera emersa sull'uso degli asset russi. «Macron ha tradito Merz», ha spiegato



TRA I DUE PRESIDENTI IL LEGAME NON È MAI DECOLLATO

Dalla Crimea ad oggi I rapporti complessi tra Francia e Russia

BRUXELLES

Nei pressi degli Invalides, a Parigi, la Senna è attraversata da uno dei ponti più eleganti della capitale francese, il Ponte Alessandro III. Inaugurato nel 1900, fu intitolato ad uno dei più celebri Zar dell'Impero russo in uno dei momenti d'oro dei rapporti tra Parigi e Mosca.

Rapporti che, a partire dalla disfatta di Napoleone, sono sempre stati segnati da una complessa discontinuità,

alternando anni di amicizia a lunghi periodi di gelo.

Negli ultimi anni, Jacques Chirac è stato tra i presidenti francesi più attenti alle relazioni con il Cremlino. A lui si deve la frase «non ci si può asciugare i piedi sulla Russia». I rapporti con Vladimir Putin non erano solo basati su una collaborazione economica e geopolitica. Stando alle cronache del tempo tra i due ci fu un rapporto di solida amicizia. Il 30 settembre del 2019 Putin fu tra i leader

mondiali che presenziarono ai funerali di Chirac a Parigi.

Nel 2017, durante il primo incontro con Emmanuel Macron, Putin si augurò che i rapporti tra i due si ispirassero proprio a quando all'Eliseo c'era Chirac. I rapporti tra Macron e Putin, in realtà, non sembrano mai decollare con decisione. Le attività di espansionismo della Russia in Libia e nell'Africa sub-sahariana non fanno che peggiorarli. Eppure, prima dell'invasione russa dell'Ucraina, Macron è stato tra gli ultimi a chiudere il dialogo con Mosca. Il 7 febbraio il presidente francese si reca al Cremlino, il bilaterale tra i due dura cinque ore. L'obiettivo di Parigi, fermare l'escalation militare ai confini dell'Ucraina, risulta fallito. Poco più di due settimane dopo la Russia bombardò Kiev. —

IL CAPO NEGOZIATORE RUSSO ACCUSA UN POTERE OCCULTO «ANNIDATO NELLA UE E NELLA NATO»

«Un deep state guerrafondaio che mina gli sforzi per la pace»

Secondo le indiscrezioni della Reuters, l'intelligence Usa avverte che «la Russia punta a reclamare all'Europa parti dell'ex impero sovietico»

ROMA

C'è un Deep State «guerrafondaio», un potere occulto «annidato nella Ue e nella Nato», che mina la pace in Ucraina e punta a scatenare

la Terza guerra mondiale.

Mosca prende in prestito un cavallo di battaglia della comunità Maga americana per lanciare nuove bordate ai sostenitori di Kiev. La Russia è pronta alla pace ma è in corso «una campagna mediatica guerrafondaia ben finanziata e ben organizzata negli Stati Uniti, nel Regno Unito e nell'Ue per indebolire il piano del presidente Trump», ha sentenziato

to Kirill Dmitriev, capo negoziatore russo a Miami nei colloqui sull'Ucraina, considerato un fedelissimo dello zar Vladimir Putin.

«I politici britannici e dell'Ue spingono per “andare in guerra con la Russia”, nascondendo errori sull'immigrazione e facendo soldi con le vendite di armi tramite contractor «amici», ha accusato, convinto che esista un piano per «aiizzare la Ter-



L'invio di Mosca, Kirill Dmitriev ANSA

za guerra mondiale, fomentando la paranoia antirusa».

L'entrata a gamba tesa del responsabile russo è collegata alle indiscrezioni pubblicate dalla Reuters, secondo cui i report dell'intelligence statunitense continuano ad avvertire che «Mosca punta conquistare l'intera Ucraina e a reclamare parti dell'Europa che appartenevano all'ex impero sovietico», i Paesi Baltici in primis, ha fatto eco Kirill Budanov, il capo del servizio segreto militare ucraino (Gur) in cima alla lista degli obiettivi di Mosca, convinto che la Russia «sarà pronta ad attaccare i Paesi Baltici nel 2027» e che punta a «occuparli». —

Le crisi internazionali



Emmanuel Macron e Vladimir Putin in una foto d'archivio ANSA

GLI OBIETTIVI PRIORITARI
**Cipro lancia
il semestre
di presidenza
europea**

Dopo Polonia e Danimarca la presidenza di turno del Consiglio dell'Ue cambia totalmente latitudine e background culturale, approdando in uno degli angoli più lontani dell'Unione, l'isola di Cipro.

A non cambiare, tuttavia, saranno gli obiettivi prioritari che la nuova presidenza si porrà a partire dal primo gennaio: una Unione più autonoma da tutti i punti di vista, a cominciare da quello della sicurezza. «L'Europa non cede alle crisi, non teme le sfide. Al contrario, le accoglie come opportunità e si evolve», ha sottolineato il presidente cipriota Nikos Christodoulides nella cerimonia di apertura organizzata nel villaggio di Leukara, situato nell'entroterra dell'isola e celebre per il suo artigianato.

Ed è proprio ai ricami di Leukara che il logo della presidenza - arancione e con forme che ricordano il sole mediterraneo - si ispira. —

PIZZABALLA ANTICIPA IL NATALE PER I FEDELI DI GAZA

L'appello di Papa Leone «I bambini del mondo possano vivere in pace»

CITTÀ DEL VATICANO

«Tutti i bambini del mondo possano vivere nella pace». È l'appello rivolto all'Angelus da papa Leone in un dialogo aperto con i tanti bambini che in piazza hanno animato la tradizione della benedizione del Bambinello e così idealmente richiamando i tanti conflitti che insanguinano il pianeta. Alla vigilia delle celebrazioni natalizie, il Papa incoraggia a non perdere l'occasione di esercitare



Pizzaballa celebra la messa AFP

«pietà e carità, misericordia e abbandono», «perdonando, incoraggiando, dando un po' di speranza alle persone con cui viviamo e a quelle

che incontriamo». «Sono atteggiamenti importanti - rimarca - che possono aiutarci ad essere gli uni per gli altri, presepe accogliente, casa ospitale».

Intanto a Gaza si è conclusa la visita di tre giorni del Patriarca latino Pizzaballa, un balsamo per la comunità cristiana locale che ha tanto sofferto. Prima di entrare nel vivo del «Natale anticipato», con la messa, il presepe vivente, i canti di Natale e lo scambio dei doni, il cardinale ha riservato un momento speciale al battesimo di un bambino appena nato. È il gesto che più di tutti sintetizza il senso della visita alla piccola e resiliente comunità ridotta ora a circa 400 membri e che in questi ultimi due anni di guerra ha fatto da rifugio a malati, disabili e anziani anche di fede musulmana. —

A MIAMI IL CAPO NEGOZIATORE UCRAINO UMEROV ANNUNCIA UN TERZO GIORNO DI INCONTRI

Trattative a oltranza Ma il Cremlino frena sull'idea del vertice a 3



Yuri Ushakov e Jared Kushner

Il consigliere russo Ushakov dice che per ora è prematuro allargare il formato dei colloqui sulla fine della guerra. Intanto gli incontri proseguono

Claudio Accogli / ROMA

Un incontro trilaterale tra rappresentanti di Mosca, Washington e Kiev «non è finora stato discusso seriamente. E non è al momento preso in considerazione». Il consigliere presidenziale russo Yuri Ushakov frena sul tentativo americano di accelerare i tempi sul negoziato, mettendo in chiaro che al momento è prematuro allargare il formato dei colloqui sulla fine della guerra. Così, in una Miami trasformata in città della diplomazia, le trattative sono proseguite senza cambiare assetto: dopo aver celebrato come «costruttivi» i primi colloqui con gli inviati Usa Steve Witkoff e Jared Kushner, l'invia-

to di Mosca Kirill Dmitriev è rimasto in Florida per proseguire il dialogo con gli Usa anche di domenica. In parallelo, il capo negoziatore ucraino Rustem Umerov ha annunciato un terzo giorno di incontri con la controparte statunitense. Con l'auspicio di raggiungere «ulteriori progressi e risultati concreti». Al netto di generiche dichiarazioni che

«I negoziati sono costruttivi e questo è importante», ha detto Zelensky

lasciano trasparire un timido ottimismo, poco è emerso finora sui risultati di questo nuovo weekend di discussioni sulla fine del conflitto.

INODI

I nodi da sciogliere sono ormai noti, a partire dal destino

delle ultime porzioni di Donetsk ancora sotto il controllo degli ucraini - che Mosca vorrebbe gli venissero concesse all'interno dell'accordo di pace - e le garanzie di sicurezza, compreso il possibile dispiegamento di truppe occidentali in Ucraina una volta raggiunto il cessate il fuoco.

Ushakov lo ha detto chiaramente: «Le disposizioni che europei e ucraini hanno introdotto non migliorano sicuramente il documento e non aumentano la possibilità di raggiungere una pace duratura». Il consigliere diplomatico del Cremlino ha poi insistito sul fatto «che gli americani e tutti gli altri rispettino gli accordi raggiunti, in particolare quelli ad Anchorage» tra Putin e Trump.

L'incontro in Alaska è stato il primo passo dell'accelerazione sulla soluzione diplomatica per l'Ucraina. E della nascita della prima versione del piano di pace americano di 28 punti, invisato agli ucraini in quanto giudicato smaccatamente vicino alle richieste del Cremlino. Di fronte a questo quadro, non sorprende l'esclusione di Mosca di colloqui trilaterali.

PASSI AVANTI

L'ultima volta che gli inviati ucraini e russi hanno tenuto dialoghi diretti è stato a luglio a Istanbul, portando a scambi di prigionieri ma a ben poco in termini di progressi concreti. In ogni caso, la presenza dei russi e degli europei a Miami segna un passo avanti rispetto al passato, quando gli americani tenevano negoziati separati tra le parti. «Stiamo procedendo a un ritmo piuttosto rapido e il nostro team in Florida sta collaborando con la parte americana. Questi negoziati sono costruttivi e questo è importante», ha detto Volodymyr Zelensky. —

NULLA SEMBRA RALLENTARE I PIANI ESPANSIONISTICI IN CISGIORDANIA

Israele approva altre 19 colonie Gli insediamenti salgono a 69

Esultano i falchi del governo di Netanyahu: l'obiettivo è «bloccare la creazione di uno Stato terrorista palestinese»

ROMA

ROMA - Nulla pare rallentare i piani espansionistici israeliani in Cisgiordania.

Né l'altolà espresso da Donald Trump a ottobre, né gli

appelli contro le violenze dei coloni da parte di diversi governi, compreso quello italiano, né il recentissimo allarme lanciato dall'Onu sull'aumento «incessante» di occupazioni di terre, le quali «minacciano la fattibilità di uno Stato palestinese».

Il nucleo duro del governo di Benjamin Netanyahu tira dritto e annuncia l'approvazione di 19 nuovi insediamenti nella regione: una



Coloni israeliani in Cisgiordania

mossa con cui diventano 69 le colonie israeliane autorizzate negli ultimi tre anni. Come sottolineato da un esultante Bezalel Smotrich, ministro delle Finanze appartenente all'ala di estrema destra del governo, questo ritorno di allargamento delle colonie israeliane in territori palestinesi, generalmente considerate illegali in base al diritto internazionale, «è a livelli record». Gli obiettivi principali della decisione — ha aggiunto — sono due: permettere «al popolo di Israele» di «tornare nella propria terra» e «bloccare la creazione di uno Stato terrorista palestinese». Il nuovo piano, sottolinea la testata Haaretz, riguarda anche quattro insediamenti evacuati nel

2005 nell'ambito di una legge definita «di disimpegno» e che ora, secondo le intenzioni del governo Netanyahu, potranno essere ristabiliti. «A vent'anni di distanza, stiamo rimediando a una dolorosa ingiustizia», ha commentato in merito Smotrich, secondo cui l'autorizzazione

A Gaza City tre civili sono stati uccisi dagli attacchi dei droni israeliani

di nuove colonie è un'iniziativa di «sionismo semplice, corretto e morale». Tali progetti sono stati quindi approvati dal gabinetto di sicurezza,

composto da una cerchia ristretta di membri del governo. Nell'immediato, l'annuncio è stato accolto da un sostanziale silenzio della comunità internazionale.

La decisione che rende felici i falchi di Netanyahu è arrivata mentre sia in Cisgiordania sia a Gaza il sangue continua a scorrere, nonostante la tregua tra Israele e Hamas in vigore da ottobre e i negoziati in corso tra più Paesi per consolidare la de-escalation. Secondo fonti locali, a Gaza City domenica tre civili sono stati uccisi in attacchi di droni israeliani e almeno tre donne di una stessa famiglia sono morte nel crollo di una casa precedentemente danneggiata da bombardamenti. —

Turismo

Jadrolinija ridisegna le linee per l'Italia

Dalmacija e Jelena debuttano sulle tratte da Spalato, Zara e Ragusa verso Ancona e Bari. Lo storico Marko Polo resta in Croazia

Andrea Marsanich / FIUME

Addio Marko Polo, benvenuto Dalmacija. Il 2026 vedrà il passaggio di consegne tra i maggiori traghetti dell'armatrice fiumana Jadrolinija, nell'ambito dei collegamenti fra la Croazia e l'Italia. Stando a quanto comunicato dalla società di palazzo Adria, il Marko Polo (scritto in lingua croata), veterano delle tratte internazionali, cederà il passo al Dalmacija, oggi nave ammiraglia della flotta della Jadrolinija e aggregata alla "famiglia navigante fiumana" nel 2024. Il Dalmacija è stato costru-



Lo storico traghetto Marko Polo, che dal 2026 smetterà di operare sulle coste italiane

to nel cantiere navale norvegese Fosen Mekaniske Verksteder Ase e varato nel 1993, quindi ricostruito nel 2014 in Finlandia su progetto di Osk design. Lunga 134 metri, la nave può procedere a una velocità media di 17 nodi e riesce a ospitare a bordo fino a un massimo di 1.800 passeggeri e 350 auto, mettendo a disposizione due ristoranti, tre bar, un grill bar e sala giochi per bambini.

Il Dalmacija sarà impiegato per tutto l'anno sulla linea Spalato-Ancona, con viaggi stagionali lungo i collegamenti Dubrovnik-Bari e Spalato-Bari. Un breve sguardo a partenze e arrivi del Dalmacija in piena estate (24 giugno-1 settembre): si salperà da Spalato lunedì e mercoledì alle 20, con ormeggio ad Ancona alle 7. Le partenze da Ancona sono previste martedì alle 22 con arrivo a Spalato alle 8. Di giovedì la partenza da Ancona è invece alle 10 con arrivo a Spalato alle 19.

Dal canto suo, il "vegliardo" Marko Polo (varato in Francia nel 1972, lungo 128 metri, ca-

pace di ospitare 1.100 passeggeri e 270 auto, velocità massima 19,5 nodi) attenderà il pensionamento su una qualche tratta locale, non ancora specificata.

Tornando ai collegamenti tra i due paesi, si registra inoltre la novità assoluta, rappresentata dal catamarano Jelena, sempre di Jadrolinija. L'imbarcazione veloce unirà nel 2026 le due coste sulla tratta Zara-Ancona. Nel corso dell'alta stagione turistica, il catamarano avrà fino a cinque partenze settimanali, con il viaggio che durerà circa 4 ore.

Come rilevato dal direttore generale di Jadrolinija, Robert Blažinović, grazie al Jelena, si accorceranno i tempi di percorrenza tra le due sponde. Blažinović ha definito il 2025 un anno carico di sfide, a cui l'armatrice quarnarina ha saputo rispondere con successo. Nei primi nove mesi dell'anno, sono stati trasportati 12,1 milioni di passeggeri e 3,7 milioni di veicoli, con un aumento su base annua del 2,3%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN SORRISO PERFETTO?**

E' piu' vicino di quanto pensi a pochi minuti dall'Italia, a Nova Gorica, ti aspetta una clinica dentale moderna, e professionale. Niente liste d'attesa infinite, niente costi esagerati - solo cure di qualità e risultati che fanno sorridere.

I nostri servizi**IGIENE DENTALE
E SBIANCAMENTO****IMPIANTI****ORTODONZIA****CHIRURGIA A CARICO
IMMEDIATO****PROTESI FISSA
E MOBILE****ESTETICA
DENTALE**

Si trovavano a bordo del sottomarino Curie colpito e affondato dall'artiglieria asburgica

Commemorati a Pola i due marinai francesi rimasti uccisi nel 1914

L'ANNIVERSARIO

Valmer Cusma / POLA

Al Cimitero della Marina di Pola si è svolta la commemorazione del 111esimo anniversario della morte dei marinai francesi Pierre Chaillez e Mario Angelus Lebon, membri dell'equipaggio del sottomarino francese Curie, colato a picco nel 1914 all'interno del bacino portuale. Erano presenti gli ambasciatori di Francia Fabien Fieschi e di Austria Yvonne Tončić-Sorinj.

Il sindaco Pedja Grbin ha sottolineato l'importanza di preservare la memoria storica e di rinnovare l'impegno comune per la pace e il dialogo: «Con questa commemorazione, inviamo un messaggio di straordinaria importanza. Persone provenienti da paesi che nel corso della storia hanno combattuto numerose guerre in Europa, e anche qui nel porto di Pola, oggi stanno insieme, in pace. Il messaggio di riconciliazione che trasmettiamo è particolarmente significativo alla luce dei conflitti che si combattono oggi, ma anche per noi stessi e soprattutto per le

persone del nostro paese, che talvolta faticano a lasciarsi alle spalle il peso della storia».

Quel 20 dicembre 1914 il sottomarino Curie tentò di infiltrarsi nella base di Pola per silurare le corazzate nemiche. Rimase però impigliato nelle reti e nelle ostruzioni sottomarine collocate a difesa del porto. L'equipaggio venne catturato e il sommergibile affondò con la morte dei due marinai francesi. Successivamente le forze austro-ungariche recuperarono il sottomarino, lo ripararono e lo incorporarono nella flotta imperiale per il resto della guerra. Alla fine del conflitto, dopo l'armistizio, il sottomarino venne restituito alla Marine nationale. Venne radiato e demolito nel 1928.

Nel successivo incontro organizzato al Palazzo municipale, si è parlato dei numerosi legami storici, culturali e contemporanei che uniscono Pola, l'Austria e la Francia. Grbin ha sottolineato i rapporti di amicizia di lunga data e la collaborazione internazionale, evidenziando il gemellaggio fra Pola e la città francese di Villefranche-de-Rouergue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prenota ora la tua visita al
0481 1906679
e investi nel tuo sorriso.

*Quality Clinics il tuo sorriso
la nostra missione.*

**Offerta speciale prima visita
e consulenza gratuita**
(presentando questo annuncio)



Lavoro

IL DIBATTITO A LUBIANA

Aumento a mille euro per il reddito minimo Governo sloveno diviso

Il ministro Mesec propone il ritocco per rispondere al caro vita
Critiche dal collega dell'Economia e dai partiti del centrodestra

Stefano Giantin / LUBIANA

Ci sono paesi, solo una manciata in Europa, che ancora neppure ce l'hanno e pianificano di introdurlo. L'Italia è fra questi. E ce ne sono altri, dove si ragiona di incrementarlo significativamente, portandolo a mille euro netti al mese, con un seguito di dure polemiche. È il caso della Slovenia, dove la fine dell'anno è dominata dal dibattito sul salario minimo, che oggi vale 887 euro netti per le persone single e senza figli. L'obiettivo è ora quello di salire a mille euro al mese, misura necessaria per aiutare i lavoratori più poveri a contrastare l'inflazione.

La proposta, arrivata sul tavolo del governo, è stata lanciata dal ministro del Lavoro, della Famiglia e degli Affari sociali, Luka Mesec (Levica), che si è messo l'elmetto e si è lanciato in una battaglia complessa, destinata ad accendersi nelle prossime settimane. Battaglia che prevede di aumentare il salario minimo di 113 euro, come risposta all'aumento del costo della vita.

Secondo i calcoli delle autorità di Lubiana, dal 2022 il paniere minimo dei prezzi è infatti salito di 124 euro e ammonta oggi a 791 euro, ovvero un aumento di quasi il 20%. «Cibo, affitti, vestiti, carburante, tutte le necessità di base sono diventate più care, mettendo numerose famiglie, incluse quelle di chi guadagna di meno, in una posizione difficile», ha sottolineato Mesec.

Sulla base di questi numeri e delle regole che sono in vigore in Slovenia, il salario minimo dovrebbe dunque essere aumentato, dato che deve veleggiare tra il 120% e il 140% del paniere-base. Da qui, tre opzioni proposte da Mesec, ossia un aumento fino a 949, un altro fino a 982, mentre la terza ipotesi, quella sostenuta dal co-leader della Sinistra, è quella di raggiungere i mille euro.

Tutto bene? Non proprio, perché le proposte di Mesec stanno creando già mal di pancia nella stessa maggioranza, con il Movimento Libertà di Golob a suggerire che, prima di prendere decisioni, vanno sentite le categorie economiche. E i mal di pancia ci sono anche nel governo. Quello pensato da Mesec è «un aumento relativamente forte» e la speranza è che il ministro coordini le sue iniziative con il resto del governo, il commento piccato del ministro dell'Economia, Matjaž Han.

Nel frattempo fioccano, com'era nelle attese, forti critiche dalle opposizioni e dal mondo delle imprese. Far crescere il salario rischia di far aumentare automaticamente «anche l'inflazione», ha denunciato da parte sua il direttore esecutivo della Camera

di commercio della Slovenia (Gzs) Mitja Gorenšek. Se Mesec avesse «appoggiato le proposte del precedente governo», quello Janša, «il salario minimo sarebbe già a mille euro», ha commentato da parte sua il deputato Tomaž Lisec, appartenente all'Sds dell'ex



Il primo ministro sloveno Robert Golob assieme al ministro del Lavoro Luka Mesec

premier, mentre Janez Cigler Kralj, di Nuova Slovenia (NSi) ha suggerito che quella del ministro sarebbe una misura elettorale. In realtà, «il governo ha tolto 4 mila euro dalle tasche dei cittadini negli ultimi tre anni e ora regala caramelle», ha continuato Ci-

gler Kralj, sostenendo che aumentare il salario minimo comporterà pure una crescita delle tasse per l'intera cittadinanza. Sugli scudi anche l'omologo nazionale della Confindustria – già scottata dal bonus Natale – che, in una lettera a Mesec, ha criticato la

«promessa elettorale» degli aumenti, presa senza «consultare i partner sociali, come richiesto dalla legge». Ma neppure in Slovenia «si può più vivere con meno di mille euro al mese», la secca replica di Mesec. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL REFERENDUM

Duro scontro in Croazia sulle norme per l'edilizia

ZAGABRIA

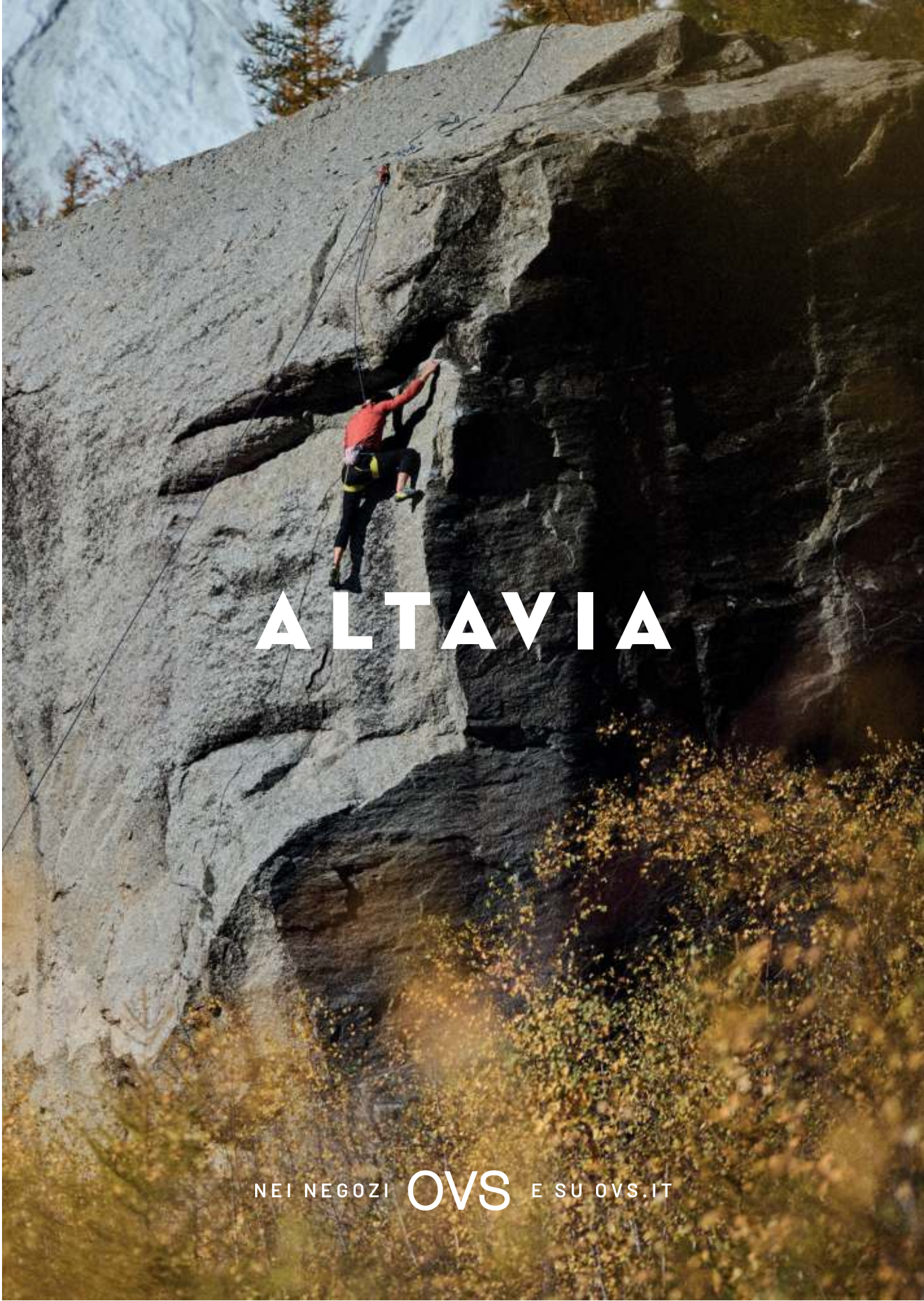
L'opposizione, con in testa il Partito socialdemocratico e la sinistra ambientalista di Moze-mo!, annuncia in Croazia il ricorso al referendum per l'abrogazione delle tre contestate leggi sull'edilizia e sulla pianificazione ambientale appena approvate in Parlamento.

Per il centrosinistra, tali norme portano alla svendita del territorio e facilitano l'esproprio a vantaggio degli investitori privati. «Lo scenario in atto a Rovigno – così la deputata Spd Maria Blažina – verrà ben presto applicato sull'intero territorio nazionale: è necessario intervenire. Con le leggi appena varate vengono colpiti gli spazi più attrattivi nelle destinazioni turistiche e le risorse naturali incontaminate. La legge offre ai privati ampie libertà, inclusa la possibilità di scavalcare le autorità locali. A Rovigno c'è un acceso dibattito sulla proposta di piano urbanistico per l'area di Laste, che proprio sulla costa prevede la costruzione di 26 ville plurifamiliari in cemento: un esempio emblematico di tentativo di devastazione urbana».

Secondo il vicepremier e ministro dell'Edilizia Branko Bačić, l'obiettivo delle nuove leggi è invece di unificare il sistema di pianificazione territoriale in Croazia, accelerare l'adozione dei piani territoriali e semplificare l'ottenimento dei permessi di costruzione. Il tutto con una maggiore tutela del territorio. L'opposizione non c'ista e annuncia che farà il possibile per abrogare le leggi, imbracciando lo strumento del referendum. Il Parlamento croato indice la consultazione se il 10% del numero totale degli elettori lo richiede: i promotori hanno 30 giorni di tempo per raccogliere le firme. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La follia del tifo

Agguato ultras dopo Treviso-Mestre sassi e bottigliate contro l'autobus

Due trevigiani sono stati arrestati dalla polizia, il conducente del mezzo ferito dagli ospiti per non averli fatti scendere

TREVISO

La follia ultras non conosce limiti e neppure confini. L'agguato, la sassaiola contro il pullman, la violenza cieca. Il calcio c'entra poco, come poco c'entrava il basket poche settimane fa, quando Raffaele Marianella - autista della corriera dei tifosi di Pistoia - morì dopo l'assalto dei tifosi vicino a Rieti. Stavolta, però, l'aggressione è a casa nostra, dopo una partita di calcio in una serie minore.

L'ASSALTO

Ore 16.30, fischio finale del derby del Tenni. I trevigiani festeggiano, delusi invece i mestrini. Amen, è solo calcio. Come da disposizioni di sicurezza, la Digos raduna i tifosi

Anche un agente è stato costretto a ricorrere alle cure mediche

ospiti, che si trovavano nella curva nord dello stadio trevigiano, aspetta il deflusso degli spettatori di casa, poi fa salire una settantina di mestrini a bordo di un mezzo fornito dalla Mom, seguito da un mezzo della questura. Tutto secondo la prassi, con tutti i dispositivi di sicurezza messi a punto dalla questura. Ci sono poco più di due chilometri da percorrere per arrivare dallo stadio alla stazione, per farlo si segue il Put. Ma a metà strada, poco dopo porta Santi Quaranti - zona non frequentata da tifosi trevigiani - si è tenuto l'agguato. Il pullman è stato raggiunto dal lancio di alcuni oggetti, sassi e bottiglie secondo quanto appreso. La polizia ha evitato il contatto entrando in azione e respingendo un gruppo di trevigiani,



UN BERSAGLIO COMODO E UNA MAPPA ALLUCINANTE

Di quanti morti abbiamo bisogno?

Colpire un bus è facile, per la contabilità dei vigliacchi: è grande, è lento, è pieno di gente. Puoi davvero fare del male. Anno dopo anno la casistica si aggiorna: Bergamo, Napoli, Roma, Bologna, Crema, varie autostrade. E Treviso. Una mappa allucinante di assalti e di potenziali tragedie. L'attacco di ottobre al bus dei tifosi di Pistoia a Rieti è finito con un lutto. Che cosa distingue quel caso da quello di ieri? Solo l'inclinazione delle pietre lanciate. A Treviso hanno colpito le fiancate, invece che il parabrezza. È solo questo. E l'autista è stato straordinario. *Di quanti morti abbiamo bisogno*, perché accada qualcosa di sostanziale? (f.b.)

ni, arrestando due persone, già note alla questura in quanto sottoposte al daspo nel 2022, con il provvedimento ancora in corso.

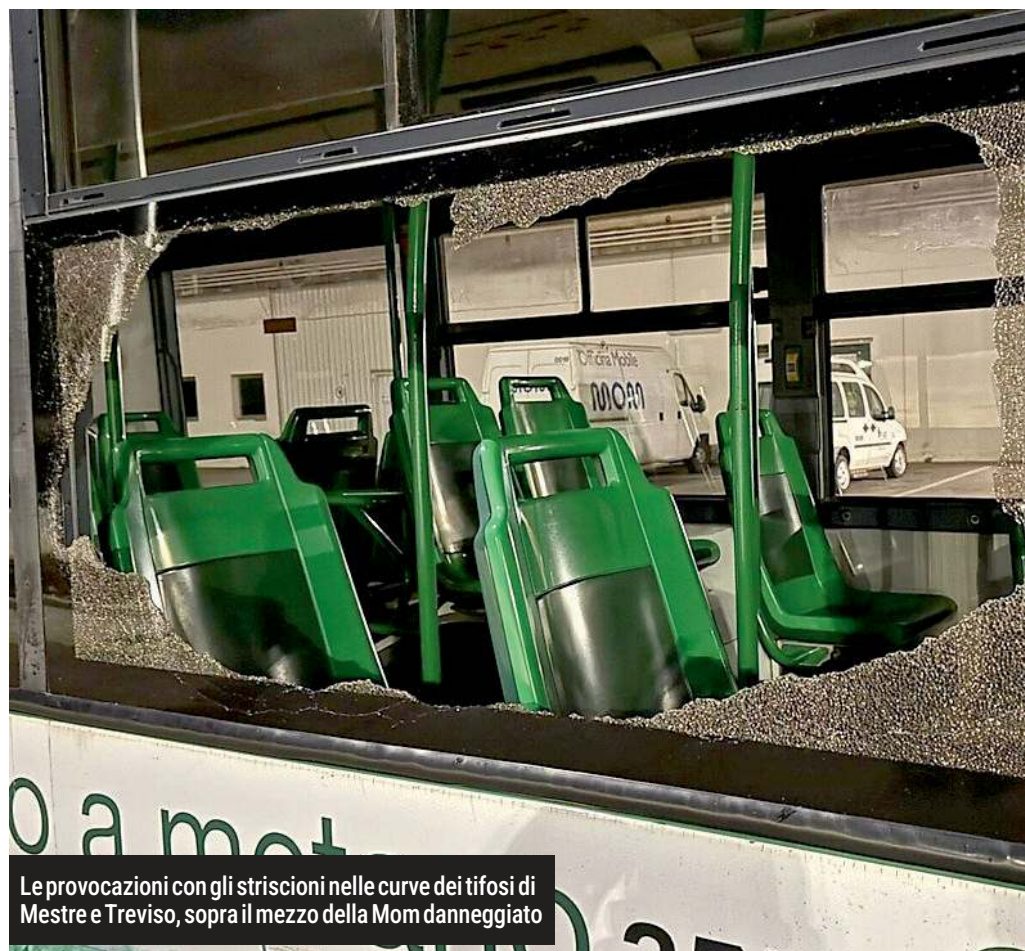
LA REAZIONE

Spavento e furia dei mestrini a bordo del bus, che hanno tentato in ogni modo di fermare il mezzo. Ma l'autista è riuscito ad arrivare fino in stazione, nonostante le minacce e le percosse. Lì quindi sono sce-

si. Prima di salire sul treno per tornare a Mestre c'è stato lo scontro con la polizia: un operatore del Reparto Mobile di Padova a fine servizio è dovuto ricorrere a cure mediche per una contusione al polso.

L'AUTISTA

George Costea, l'autista, ha visto la morte in faccia. Ma ha seguito il protocollo, per quanto ha potuto. Non si è fer-



mato subito, ha continuato la propria cosa per qualche centinaio di metri. «Un bus è bastato per contenere tutti i tifosi», solo le parole di Danilo Scattolin, segretario dell'Sgb, che ricostruisce l'accaduto, «sono saliti con bottiglie e aste per bandiere. Con gli stessi hanno picchiato autista. L'abbiamo trovato sanguinante, con ferite a un braccio e al polso. Il bus era dotato di telecamere, saranno analizzate. Serviva la presenza a bordo di forze dell'ordine, si poteva salvaguardare l'incolumità del lavoratore che stava solo svolgendo servizio, che non ha niente a che fare con questa violenza gratuita. C'è una porta a vetri che divide i passeggeri dall'autista,

ma in situazioni così non serve a niente. Poi la visione diretta delle telecamere per monitorare la situazione a bordo era possibile, si doveva intervenire quando la tifoseria aggrediva l'autista». Poi Costea è stato portato dai colleghi al pronto soccorso, per farsi refertare. Il Treviso ha contattato Mom per portare sostegno per i danni subiti mostrando altresì «vicinanza all'autista ferito sperando si possa rimettere quanto prima».

I PRECEDENTI

Anche ieri c'erano delle limitazioni, come disposto dalle autorità, visto i precedenti tra le due tifoserie. Erano soltanto cento i biglietti per il settore ospiti. Ne sono arrivati

70. Tutti gli altri settori erano riservati al pubblico di casa. I vari disordini avvenuti in passato tra le due tifoserie non lasciavano comunque tranquilli, al netto della rivalità storica. Di più, negli ultimi due anni la questura aveva vietato del tutto la trasferta ai mestrini: l'ultima risale al 15 ottobre 2023, quando un pullman di tifosi del Mestre fu intercettato da una decina di trevigiani che avevano iniziato a lanciare degli oggetti contro il bus battendo su fiancate e finestrini con mani e aste delle bandiere. Ieri l'ennesimo episodio di sangue dopo una partita di calcio: una scia rossa che nulla ha a che fare con lo sport. —

MASSIMO GUERRETTA

LO STOP ALLA DAG DOVUTO A UN AGGIORNAMENTO WINDOWS

Galleria Bombi al buio a Gorizia Spenta l'opera di Refik Anadol

Francesco Fain

«Abbiamo acceso la luce dove c'era il buio», dichiaravano nei giorni passati i vertici della Regione, andati in visibilibio per la nuovissima Digital Art Gallery di Gorizia. Ma il diavolo, come in tutte le belle storie, ha voluto beffardamente metterci la coda. E la mattinata di ieri è stata letteralmente da dimenticare per Galleria Bombi perché il buio si è nuovamente

“impadronito” dello storico tunnel, spiazzando i circa 200 visitatori che avrebbero voluto visitare la Dag con l'opera del guru dell'arte digitale Refik Anadol. Alla fine hanno dovuto rimandare l'appuntamento. Non essendo previsto alcun biglietto d'entrata non ci sono state grandi proteste ma delusione sì.

«Nessuna azione di sabotaggio, nessun atto vandalico», ha fatto sapere l'amministra-

zione comunale goriziana. Semplicemente, si è verificato un guasto che non ha permesso di proiettare le immagini sulle pareti della Galleria. A mettersi di traverso un aggiornamento Windows che ha finito con il paralizzare l'opera costata milioni di euro. Un mal funzionamento agli impianti ha fatto sì che le immagini risultassero “improiettabili” con i visitatori che hanno dovuto fare marcia indietro.



Visitatori escono dalla Digital Art Gallery spenta FOTO DANIELE TIBALDI

Il guasto si è verificato all'apertura, alle 10, e si è protratto sino alle 13.30. Subito è scattata la richiesta di intervento della squadra manutentiva

che, prima, ha agito da remoto rilevando un'interruzione della “comunicazione” fra il pc e l'impianto per la proiezione delle immagini. Successiva-

mente, sono intervenuti i tecnici in loco per sanare il problema. Alle 13.06 la Galleria ha ricominciato a funzionare ma a metà, nella parte che porta a via Giustiniani. Buio totale, invece, verso piazza Vittoria. Una visione dimezzata, quindi, ma i visitatori sono tornati.

Poi, un'altra pausa con il tunnel al buio e il ritorno della Dag alla piena efficienza alle 13.30. Come se non bastasse, problemi sempre di natura elettronica, si sono riscontrati anche ai tornelli con gli steward che hanno proceduto con l'apertura manuale. Inutile la prenotazione e il Qr Code. Entrata libera e conteggio delle presenze “a mente”. Un metodo analogico nel tempio dell'arte digitale. —

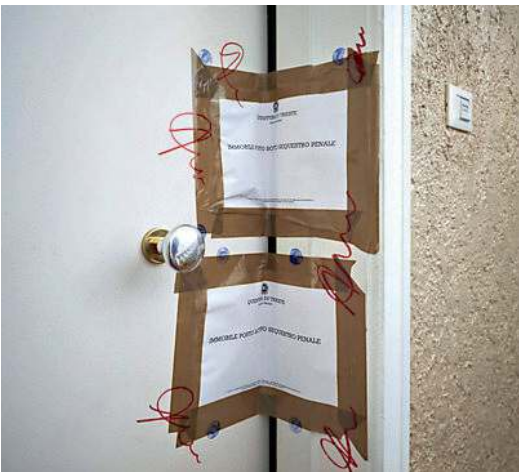
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo di via Machlig a Trieste

LA SCENA DEL CRIMINE

La casa popolare e la cassaforte piena di valori

Nell'immagine grande la palazzina Ater di via Felice Machlig 16, dove si è consumato l'omicidio. Il corpo della vittima, il settantatreenne Nicola Granieri, è stato trovato in un lago di sangue all'interno dell'appartamento dell'ammezzato in cui abitava. A lato i sigilli della Procura di Trieste sulla porta dell'alloggio, dove l'uomo ucciso conservava oro, gioielli e orologi per un valore che alcuni amici hanno stimato attorno al milione di euro. Nell'appartamento Granieri aveva installato due telecamere.



Decine di ore di video da analizzare per trovare qualche dettaglio utile. I vicini dicono di non aver sentito nessuno sparare. Ignoto il movente

Tanti interrogativi e poche certezze
Granieri ha aperto la porta all'assassino

L'INCHIESTA

Gianpaolo Sarti

Difficile ritornare alla piena normalità per gli inquilini di via Felice Machlig 16, a San Luigi. La Polizia scientifica e la Squadra mobile per il momento hanno concluso i rilievi investigativi, ma i sigilli della Procura sulla porta

dell'ammezzato della palazzina Ater dove abitava il settantatreenne Nicola Granieri, ucciso con un colpo di pistola alla nuca, e le tracce di sangue visibili sui gradini, descrivono ancora pienamente la scena di un crimine. Ci si attendeva un'indagine veloce, pronta a culminare con un fermo o un arresto. Ma il fatto che la morte della vittima sia stata collocata ad almeno un giorno prima del ritrova-

mento del cadavere - circostanza, questa, confermata dalle indiscrezioni emerse dall'autopsia - complica i piani degli inquirenti. Il lasso temporale su cui indagare è molto ampio: quante ore di immagini estrapolate dalle telecamere installate nelle strade vicine, nel resto del rione, nella periferia circostante, analogamente ai sistemi di videosorveglianza degli autobus, dovranno essere analizzate dagli

agenti della Mobile così da aprire una pista chiara? Quante sequenze da passare al setaccio per individuare un'auto o una targa sospetta? L'ipotesi, visto il contesto in cui è maturato l'omicidio, è che l'ex gioielliere sia stato ucciso da una persona di sua conoscenza. Di cui si fidava e alla quale ha aperto la porta di casa: non ci sono infatti segni di effrazione sulla serratura. L'assassino appartiene indubbiamente alla rete di contatti della vittima. Ed è su questo ventaglio che si stanno indirizzando le ricerche: in un mondo che ha certamente a che fare con il denaro di dubbia provenienza accumulato dalla vittima, il mercato nero dell'oro e degli orologi di lusso. Il mondo di Granieri, insomma, che - come dimostrano i suoi trascorsi giudiziari e come confermato da ambienti investigativi - da decenni si muoveva all'ombra dell'usura e della ricettazione. La Scientifica e la Mobile stanno lavorando in parallelo anche per ricostruire la dinamica dell'omicidio, che ha tutte le sembianze di un'esecuzione, e la scena del delitto. Quando è stato rinvenuto il cadavere, disteso sul pavimento del soggiorno in un lago di sangue, va-

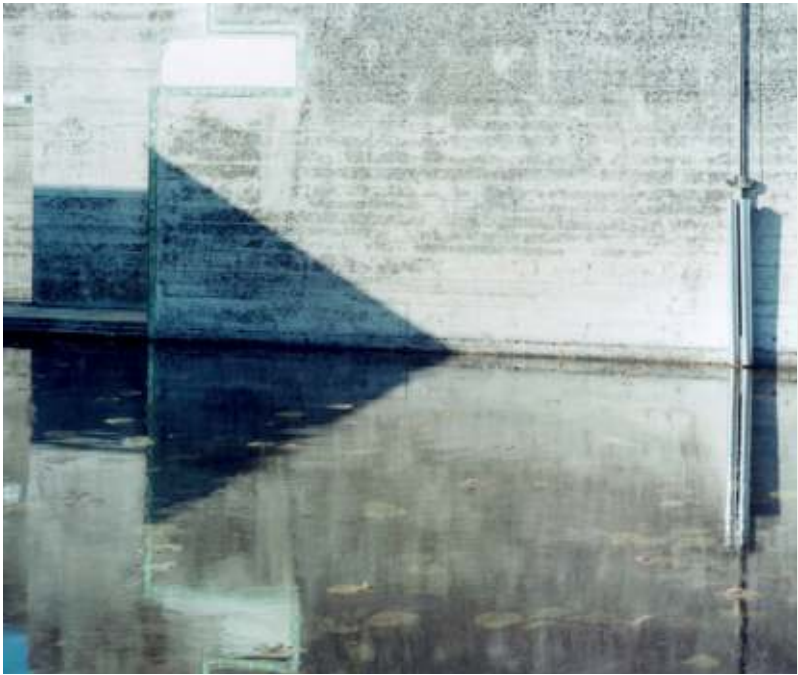
L'IMMOBILE DI VIA MACHLIG
LA CASA DI SAN LUIGI, I SIGILLI E GRANIERI
(FOTO BRUNI E LASORTE)

La morte dell'uomo anticipata di un giorno costringe gli inquirenti ad ampliare l'arco temporale di indagine

L'omicida è un cliente? Il furto di beni serviva a coprire l'esecuzione? Le macchie sulle scale sono tracce di sangue?

molto è rimasto. Non si esclude, dunque, che il furto potesse servire per rappresentare una sorta di messa in scena, laddove l'intenzione poteva essere proprio quella di uccidere e basta. Per vendetta, chissà, o per qualche conto in sospeso. Con ogni probabilità l'omicida ha usato una pistola che si è portata con sé, a meno che la vittima non ne possedesse una in casa, usata poi dall'assassino. Ma i vicini sostengono di non aver sentito nessuno sparare, né alcun trambusto. E ciò porta a pensare che sia stato utilizzato un silenziatore. In quest'ottica avrebbe agito un professionista. Il quale si sarebbe preoccupato di estrarre almeno una delle due schede di memoria delle telecamere installate nell'alloggio. Restano i dubbi sulle tracce rosse, molto simili al sangue, scoperti sulle scale. Le gocce sono visibili non dall'ammezzato in poi, cioè dove viveva il settantatreenne, bensì dal primo piano in su. L'ultima goccia, anche questa cancellata così come alcune sul muro, è stata individuata nella parte bassa della porta di un alloggio, sempre al penultimo piano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

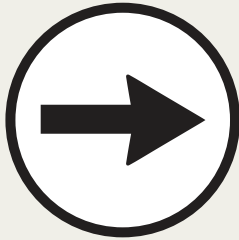


guido guidi

col tempo
1956-2024

27 settembre 2025
- 06 gennaio 2026

Museo d'Arte Moderna
e Contemporanea
- Casa Cavazzini



Info Ph +39 0432 1273772
www.civicimuseiudine.it
@udinemusei

Da martedì a domenica
dalle 10:00 alle 18:00
(ultimo ingresso ore 17:30)



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

LA TRAGEDIA

Collisione fra due navi sul Nilo Muore una turista italiana

Denise Ruggeri, 47 anni, originaria dell'Aquila, era in crociera con il marito
La donna è rimasta ferita a un polmone per l'incidente ed è deceduta poco dopo

Giuseppe Laudani / ROMA

Momenti di panico e autentico terrore sul Nilo dove ieri una crociera si è trasformata in tragedia. Una cittadina italiana è deceduta per le ferite riportate dopo che la nave a bordo della quale viaggiava si è scontrata con un'altra imbarcazione nella zona di Luxor, nel sud dell'Egitto, un'area molto frequentata dai turisti per le bellezze architettoniche, archeologiche e naturali.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, erano da poco passate le 19 ore locali, quando la nave Royal Beau Rivage, a bordo della quale viaggiavano decine di italiani, ha urtato un battello a circa 30 chilometri dalla nota località egiziana. Lo speronamento ha causato la distruzione di quattro cabine della Royal.

La donna, Denise Ruggeri-



La nave Royal Beau Rivage in una foto tratta dal sito della Egypt Tour Portal

ri, aveva 47 anni ed era originaria de L'Aquila. Era in vacanza con il marito. Sarebbe rimasta ferita a un polmone cadendo nella sua cabina e poi nonostante i tentativi di soccorrerla è morta poco dopo. I funzionari del consolato d'Italia si sono messi immediatamente in contatto con i familiari della cittadina italiana e con i tour operator che hanno seguito gli altri italiani presenti sulla imbarcazione coinvolta.

L'INTERVENTO DELLA FARNESINA

La Farnesina ha fatto sapere

Il ministro Tajani sta seguendo con attenzione la vicenda

che sta seguendo la vicenda insieme all'ambasciata italiana al Cairo e sono in corso verifiche sugli altri italiani presenti sulla nave. Informato dei fatti il ministro degli Esteri Antonio Tajani «ne segue l'evoluzione». «La Farnesina e l'ambasciata italiana in Egitto seguono la situazione a Luxor, dove alcuni connazionali a bordo di un'imbarcazione sono rimasti coinvolti in una collisione mentre erano in crociera sul Nilo. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani è informato a ne segue l'evoluzione».

L'ambasciatore d'Italia al Cairo, Agostino Palese, ha confermato la dinamica

dell'incidente, precisando che al momento non si hanno notizie del coinvolgimento di altri italiani, sarebbero tutti in salvo. «C'è stata una collisione tra due navi che ha interessato diverse cabine dove c'era anche una nostra connazionale. Stiamo ovviamente verificando le condizioni delle «decine di connazionali che erano a bordo e che sono state interessate dall'incidente, ma per il momento sembra che ci sia solo il decesso della signora», ha detto l'ambasciatore italiano intervenuto al Tg2.

Palese spiega che «siamo in contatto con il marito e con il console a Luxor che sta assicurando l'attitudine per tutti i passeggeri che stanno scendendo dalla nave».

La console d'Italia al Cairo, Giulia De Nardis, sarà nelle prime ore di questa mattina a Luxor per seguire da vicino la situazione dei connazionali rimasti coinvolti nella collisione. Sul posto subito dopo l'incidente era andato il console onorario a Luxor.

Non è la prima volta che una crociera sul Nilo si trasforma in un incubo. A fine ottobre un incendio aveva devastato una nave, la Empress, a bordo della quale viaggiavano una sessantina di italiani, poi tratti in salvo. L'incendio scoppiato a bordo per ragioni non del tutto chiare ha rischiato di trasformare il viaggio dei connazionali in tragedia. —

Quando manca lo slancio nella vita di coppia

Gli uomini fanno affidamento su questi nutrienti speciali

Se nell'intimità le cose non funzionano bene, questo può essere un peso per molti. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini (in libera vendita, in farmacia)!

Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con l'avanzare dell'età, si verificano cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni e dei nervi. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo.

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE DI NERADIN: DAMIANA E GINSENG
La damiana è considerata un vero e proprio ingre-



diente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza e come afrodisiaco, così come il ginseng che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In

Neradin, un estratto di alta qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale per gli uomini. E non è tutto! Neradin contiene anche

altri micronutrienti utili per gli uomini.

COMBINAZIONE SPECIALE DI SOSTANZE NUTRITIVE PER GLI UOMINI

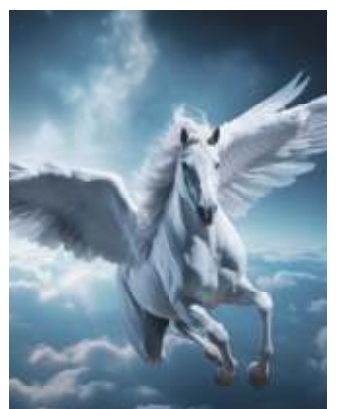
Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco perché Neradin contiene zinco, il quale contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna, ma livelli troppo elevati di omocisteina possono ostacolarla. L'acido folico, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.



“Ottimo prodotto per gestire ed integrare le forze e l'energia. L'ho trovato estremamente più valido di altri integratori di vitamine ben più blasonati.” (Leonardo M.)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

➤ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)

➤ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)

➤ Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:



Neradin
(PARAF 980911782)
www.neradin.it

Le idee

MEDICINA, I DANNI
DI UN FLOP PREVISTO

ROBERTO MORELLI

Alle soglie del 2026, cinquemila diciannovenni tra Veneto e Friuli Venezia Giulia si aggirano in ricerca tra i siti web in attesa di sapere se potranno intraprendere gli studi in Medicina, quando l'anno accademico è già pressoché a metà. È circa il dieci per cento del 55 mila che ci stanno provando in Italia, e che tra oggi e domani – con i risultati del secondo appello – dovrebbero sapere del loro destino.

Ma i più non lo sapranno ancora: dato l'altissimo numero di prove insufficienti (probabilmente solo mitigato in questo secondo giro), un decreto-rattoio farà passare l'esame anche chi lo ha fallito, pur di sostenere un imprecisato recupero che dovrà anch'esso venir valutato, a meno di un improbabile "sei politico". A farla breve, una gran parte degli studenti del primo anno avrà la certezza dell'iscrizione tra marzo e aprile, ad anno accademico quasi finito. Chi non ce l'avrà fatta peregrinerà tra le altre lauree scelte come riserva, presentandosi per la prima volta in aula quando i compagni del primo anno ne saranno già quasi usciti e avranno già sostenuto i primi esami.

La riforma dell'accesso a Medicina si è rivelata il temuto disastro. E qui non c'è proprio il senno di poi, giacché la ministra Anna Maria Bernini l'ha voluta e difesa contro il parere degli atenei e degli studenti. Il peggio deve ancora venire: il recupero sarà una farsa, i relativi quiz saranno banali, pioveranno i trenta e lode; l'immane italeica oscillazione da un estremo all'altro.

Il caos ricadrà inevitabilmente anche sugli altri corsi di laurea, ove i non ammessi si riverseranno, dovendo fronteggiare – al pari dei docenti – un ritardo difficilmente colmabile. Basta osservare il momentaneo calo d'iscrizioni nei corsi affini, da Fisioterapia a Chimica, da Infermieristica a Biologia, nella gran parte degli atenei italiani. Non si è ancora iscritto chi sta tentando l'ingresso a Medicina: arriveranno tutti dopo. Di fatto, la gran parte degli studenti avrà perso un anno.

La riforma si è confermata demagogica quanto inutile. Se i test d'ingresso erano carenti e aleatori (vero), la soluzione stava nel migliorarli. Lo slogan «mai più test» era fasullo e ha generato il caos. Il numero chiu-



Anna Maria Bernini, ministra all'Università

so è rimasto tale e quale, soltanto con il test preceduto da un presunto semestre-filtro, in realtà consistito in due mesi di lezioni svolte a rotta di collo. Ma non può certo bastare qualche settimana di corso, e ancor meno tempo di studio, per impartire e preparare gli elementi di Biologia, Chimica e Fisica necessari a un futuro medico. Sicché o l'esame diventa una provetta liceale (quel che succederà se si persevera nell'errore), oppure il caos diventa cronico, non essendovi spazio per i correttivi annunciati (corsi e tempi di studio più lunghi e, per l'appunto, prove meno impegnative: bel risultato). Non ce n'è semplicemente il tempo, è tutto troppo compresso.

Si continua poi a trascurare una delle conseguenze più deteriori della riforma, ovvero il carico di frustrazione generato in chi ci ha provato, illuso dall'irreale "tutti iscritti", e si ritrova molto tardivamente a scegliere un altro corso di laurea. Che fisioterapisti, che chimici, che infermieri saranno questi ragazzi, la cui scelta è il frutto del fallimento? Il livello di abbandoni ci dirà quanto profonda sarà stata la ferita.

In un tale bailamme, una buona notizia forse - alla fine - c'è. Davanti a un disastro del genere è veramente difficile pensare che questa riforma possa reggere ancora. Con la foglia di fico dei "correttivi", in Italia, siamo capaci di smontare e rimontare tutto daccapo. Speriamo che accada anche stavolta. —

RICHIEDENTI ASILO,
UNA SOLUZIONE

FRANCO BELCI

Salutando le persone che si incontrano per strada, vien spontaneo in questo periodo aggiungerci il «Buon Natale». Eppure questo non è davvero un Natale buono e non occorre spiegare perché.

A Trieste vi è un motivo in più: il ragazzo trovato morto nel magazzino di Porto Vecchio, che si aggiunge ai tre morti tra Udine e Pordenone. Davvero un triste primato per la nostra regione. A Trieste vi sarà una manifestazione il pomeriggio di Natale per ricordare questi ragazzi cui la vita ha riservato così poco e che non sono riusciti a passare il giorno della natività. Un minuto dopo però occorre cominciare a lavorare, tutti assieme, istituzioni, forze politiche, associazioni, per evitare che simili situazioni si ripetano; non sono degne di una città civile come la nostra.

Occorre garantire, contemporaneamente, dignità e sicurezza ai richiedenti asilo; sicurezza e decoro alla città. Dove il termine "decoro" non va inteso come sgombero di chi, in mancanza di ricoveri, cerca di mettere un tetto sulla testa, ma una soluzione stabile che tolga quelle persone dalla strada innescando, a torto o a ragione, una sensazione di insicurezza, in loro stessi e nella città. Trieste rimarrà, inevitabilmente, a meno di oggi inimmaginabili sconvolgimenti geopolitici, il terminale della rotta balcanica. Non esistono muri e deterrenti che possano frenare i viaggi della disperazione verso la speranza.

Va perciò trovata una soluzione a regime che non può essere l'attuale circuito perverso che porta chi arriva a vagare per la città alla ricerca della propria capanna di Betlemme, cui approdano Giuseppe e Maria in fuga in Egitto per la persecuzione di Erode. Del resto l'80 per cento dei migranti giungono a Trieste per proseguire verso altre rotte e quei pochi che si fermano dovrebbero rientrare nel normale circuito dell'accoglienza: cercano e trovano lavoro e personalmente ricorro sempre più spesso a lavoratori che vengono da lontano per professioni nelle quali sono bravissimi e che contano sempre meno addetti nativi.

Risulta insomma indispensabile un cambiamento di paradigma per creare un



Porto Vecchio: migranti sotto una tettoia

sistema dell'accoglienza ad alta rotazione stabile e definitivo, articolato su tre soluzioni integrate: uno o più centri di accoglienza dotati di quanto necessario per ospitare degli esseri umani nel rispetto della loro dignità, una prassi di sveltimento delle pratiche per definire il loro status, e l'incremento (nel numero e nella frequenza) dei trasferimenti verso altri centri di accoglienza in regioni italiane diverse dalla nostra: solo così si eviterà che le strutture si intasino e si crei un'emergenza com'è costantemente accaduto finora.

Il problema è indubbiamente complesso e apre infiniti fronti che chiamano in causa diverse competenze e devono essere affrontati uno a uno. Ad esempio il ridottissimo organico delle forze dell'ordine in Prefettura e Questura, denunciato più volte dai sindacati di polizia, che crea impacci e file infinite senza alcuna colpa da parte dei lavoratori, del resto in attesa, come tanti, del rinnovo del contratto di lavoro.

Insomma, sgomberato il Silos, vergogna nazionale, se ne sono creati altri e altri se ne creeranno. Occorre trovare una sede formale nella quale possano realmente confrontarsi, senza diffidenze oppure pregiudiziali, le istituzioni, le associazioni, i sindacati, per esaminare uno a uno i vari problemi che occorre affrontare. Sarebbe un bel regalo di fine d'anno per la città. —

ETICA MINIMA

SIAMO LIBERI? PIÙ ILLUSIONE CHE REALTÀ

PIER ALDO ROVATTI

Sembra una domanda che porta con sé una risposta scontata, ma non è così. La domanda sulla libertà può apparire ovvia ma è tutt'altro che scontata; ogni esempio che viene in mente lo conferma.

La libertà è un problema non banale, non possiamo dimenticarlo. "Libertà" è una parola alla quale va accompagnato un grande punto interrogativo. Qualunque situazione prendiamo come riferimento esige un dubbio da parte nostra, anche se a ciascuno di noi può sembrare ovvio, anzi banale trovare una risposta.

Ecco qualcosa che potrebbe trasformare il Natale da una semplice festa scacciapensieri in un momento di respirazione del pensiero, una sospensione che non si traduca soltanto nel mangiare e bere assieme, ma anche in un punto di domanda sull'idea stessa di festa.

Che cosa significa (o possa significare) per noi il sentirci "liberi" dai pesi che quotidiana-

mente ci opprimono? È bene che stiamo assieme. È bello che riusciamo a restare allegri, nonostante tutto. Ma perché non utilizzare questa pausa per domandarci: «siamo davvero liberi?» e «sappiamo che cosa voglia dire libertà?».

Nei giorni scorsi qui a Trieste – per fare un piccolo esempio – si è discusso di come il libro e la libertà possano stare assieme. L'occasione era fornita da un evento che aveva come scopo esplicito il rapporto tra la parola "libro" e appunto la parola "libertà", attraverso un titolo che suonava così: «Più libri, più liberi».

Tuttavia, questo felice titolo riguardava una vendita. Lascio perdere la presenza

di un editore esplicitamente di estrema destra, il che ha prodotto una polemica fatta di rifiuti e di aperture (per dire così), polemica che alla fine ha dato evidenza a questo editore pubblicizzandolo. Lì si vendevano libri e – comunque – se ne faceva "mercato", lasciando cadere quel velo costituito dal termine "libertà".

«Più libri, più liberi» è un titolo molto azzeccato, come negarlo? Ma non possiamo neppure negare che lì i libri venivano venduti e se ne faceva mercato. Se, però, il titolo dell'evento fosse stato «più libri, più mercato», avremmo fatto una smorfia di dissenso. La libertà è una bella cosa. Il mercato annuncia invece qualcosa di meno

bello. Non vogliamo parlare di denaro e di merci. Vorremmo sentirci alleggeriti e dunque liberi, almeno quando si parla di libri!

Questo esempio, piccolo che sia rispetto alla realtà che ogni giorno ci avvolge in maniera pesante, mi pare tuttavia molto esplicito. Nessuno di noi può negare che la vita che facciamo sia decisamente condizionata dal denaro e dal mercato dove spenderlo.

Non è che – a proposito di libri – abbiamo tolto dalla nostra libreria le opere di Marx, *Il capitale* in testa, credendo che siano ormai decisamente superate: accade piuttosto un fenomeno di avvenuta consapevolezza, costituito dal fatto che non si

parla più, o molto poco, di pratiche capitalistiche, come se ormai fossero qualcosa che non chieda tanta attenzione.

Il mercato generalizzato è ormai un fatto acquisito, come la realtà in cui viviamo (e "vogliamo" vivere), nella quale ormai costruiamo la nostra quotidianità, con pochissime eccezioni.

Non approfondisco una simile constatazione, poiché ciascuno di noi può trovare esempi nei propri gesti quotidiani. Che le nostre vite dipendano dal mercato è talmente evidente che quasi non merita neppure di essere ricordato, come si registra in ogni momento. Ma, se è così, che senso e che valore diamo alla parola "libertà" che

mettiamo continuamente in campo? Un valore consolatorio?

Può essere che ci sia questo aspetto consolatorio, però, a mio parere, qui sarebbe forse il caso di rimettere in discussione la parola "fantasma" e l'espressione "fantasma della libertà", non nel senso di qualcosa che ci spaventa e ci assilla, ma per indicare un'immagine di fragilità o comunque di apparenza.

Questo nostro "fantasma della libertà" non ci assilla, anzi ci fa compagnia, ci accompagna in un'immaginazione positiva, forse proprio quella indicata nell'espressione «più libri, più liberi». Insomma, quella stampella che ci sorregge nel consumo ormai totalizzante.

Ci sorregge senza darci questa consapevolezza, perché – al contrario – noi crediamo di stare perfettamente in piedi e di muoverci con agilità in quel supermercato che ormai è diventato la vita quotidiana di quasi tutti. —

TRIESTE

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia
ilRossetti
Galà dell'Operetta e del Musical
VENERDÌ 26 DICEMBRE 2025 ORE 18.00
POLITEAMA ROSSETTI - Trieste

L'intervista

LE RELAZIONI

«Serve qualità»



«Siamo chiamati a rilanciare relazioni di qualità nelle famiglie, nei posti di lavoro, tra vicini e a scuola. Perché ci sono sofferenze che richiedono un'attenzione e una cura da parte di ciascuno di noi. Come Chiesa siamo compromessi, cioè siamo chiamati a fare la nostra parte».

LA VIOLENZA

«Mai legittima»



«Mai la violenza è legittima. Dobbiamo educarci al vero dialogo: io non devo solo rispondere all'altro, devo anche cercare di capire cosa l'altro mi sta dicendo. Ma viviamo in un momento storico in cui la parola viene sempre presa per sputare addosso all'altro. Lo vediamo in tv, sui social, tra i capi di governo».

LA POLITICA

«Rispetti tutti»



«Per noi la bussola è il Vangelo. Non guardiamo il mondo da destra o da sinistra, ma dall'alto della Croce. I partiti mi tirano un po' di qua e di là: lo hanno fatto anche con Gesù Cristo. Si devono perseguire i valori della Costituzione per il bene comune e la dignità delle persone, tanto del triestino quanto del richiedente asilo».

Trevisi: «Ci sono sofferenze che la città non sa curare»

Il vescovo e l'invito a perseguire il bene comune e rispettare la dignità di tutte le persone

Gianpaolo Sarti

«La città non è in grado di prevenire e di curare le sofferenze», riflette il vescovo monsignor Enrico Trevisi, sfiorando per un attimo il crocifisso che tiene al collo, mentre ripercorre le tragedie che hanno sconvolto Trieste in questi dodici mesi. A cominciare dai suicidi, quelli silenziosi in casa e quelli eclatanti come il caso della venticinquenne Giulia Bonin precipitata a Monte Grisa, a due passi dal santuario. E gli omicidi, come il più atroce del piccolo Giovanni, ucciso a coltellate dalla madre. Solitudine, malattia mentale, isolamento. «C'è un doppio binario da tenere presente – osserva Trevisi – uno è il nostro, individuale, cioè il dovere di ciascuno di noi di prenderci cura delle fragilità di chi ci è a fianco. E poi quello delle istituzioni: servono investimenti nei sistemi sanitari».

In un'ora di incontro il vescovo di Trieste parla delle pesanti difficoltà economiche delle diocesi, dei suoi rapporti con le istituzioni e dei migranti.

Monsignor Trevisi, per Trieste è stato un anno di fatti drammatici che hanno portato a galla sofferenze nascoste.

«Questi casi di cronaca si inseriscono anche in uno scenario globale fatto di conflitti, abbandoni e ingiustizie che ci portano un mondo di tenebre. Abbiamo bisogno di aiutarci a cogliere che c'è una luce. Per me la luce è quella del Signore che viene e illumina le nostre vite, affinché ci accompagni nei nostri passi per riaccendere la speranza. Dobbiamo riconoscere i bisognosi dell'aiuto l'uno dell'altro. La sua domanda porta anche a una riflessione sulla sofferenza psichica, sulla fragilità umana che è costitutiva e con cui dobbiamo fare i conti. Nonostante i farmaci e le strutture sanitarie, la fragilità rimane».

Le strutture sanitarie che si occupano di disagio e malattia mentale sono carenti?

«Non mi reputo capace di esprimere giudizi, ma evidentemente tutte queste sofferenze ci dicono che non siamo in grado di prevenire e di curare. Siamo un mondo nel quale le ansie, le angosce, le fragilità anche psichiatriche stanno esplodendo. Anche perché la



solitudine si è acuita, come vediamo in tutti gli strati della popolazione. Negli anziani e anche nei ragazzi, soli nelle proprie case ripiegati sul cellulare. C'è un tema culturale, di società. Il tema riguarda i servizi sociali e sanitari per cui servono nuovi investimenti per far fronte alle nuove forme acute di fragilità. Ma è un tema che interessa tutti: siamo quindi chiamati a rilanciare relazioni di qualità nelle famiglie, nei posti di lavoro, tra vicini e a scuola. Perché ci sono sofferenze che richiedono un'attenzione e una cura da parte di ciascuno di noi. Come Chiesa siamo compromessi, cioè siamo chiamati a fare la nostra parte».

Guardando alla situazione della diocesi, lei ha invitato a sostenere le parrocchie.

«La diocesi è gravata da debiti e abbiamo diversi enti che sono in grosse difficoltà con i pagamenti, con le tasse, con gli adeguamenti alle norme e con le manutenzioni. Solo con l'otto per mille e con le offerte, in calo vista anche la scristianizzazione della società, non ce la facciamo. Abbiamo tante spese e soffriamo la mancanza di risorse. Rivolgo quindi un appello ad aiutarci, in modo da poter continuare ad aiutare».

In passato sono stati fatti investimenti sbagliati?

«Prendo atto che ci sono debiti per ristrutturazioni e manutenzioni che comportano mutui e passivi ereditati. Qualche aiuto dalle chiese sorelle ci è arrivato, ma nella forma di so-

stegni che poi dobbiamo rendere. Poi c'è anche l'ordinario: i pagamenti delle utenze, e parliamo di bollette enormi, e il sostentamento nelle opere di carità».

Trieste è sempre stata ritenuta una città "laica", qual è la sua impressione?

«Trieste è multireligiosa e multietnica. Sì, una città laica: ma questo non significa che non ci siano domande di senso».

Alla luce di quanto sta accadendo a Gaza sarà di nuovo possibile, a Trieste, un'altra preghiera per la pace sul molo Audace assieme alle comunità islamica ed ebraica, come due anni fa?

«Le relazioni sono lontane dai riflettori, anche se gli incontri sono più difficoltosi. Non nascondo che ci sono differenze di vedute e valutazione. Ciò che sta avvenendo in Palestina, a Gaza, in Israele, in Cisgiordania e Libano, così come gli atti di violenza nei confronti degli ebrei in diverse parti del mondo, sono tutte cose che ci sollecitano a perseverare nel dialogo e nella ricerca di una confronto non violento. Mai la violenza è legittimata. Dobbiamo educarci al vero dialogo: io non devo solo rispondere all'altro, devo anche cercare di capire cosa l'altro mi sta dicendo. Ma viviamo in un momento storico in cui la parola viene sempre presa per sputare addosso all'altro. Lo vediamo in tv, sui social, tra i capi di governo».

Oggi, è vero, non siamo in grado di replicare l'iniziativa



ENRICO TREVISI
VESCOVO DI TRIESTE
(FOTO ANDREA LASORTE)

Trieste è multireligiosa e multietnica. È un luogo laico: ma non significa che non ci siano domande di senso

La diocesi è gravata da debiti e abbiamo diversi enti che sono in grosse difficoltà con pagamenti, tasse e manutenzioni

Occorre investire sulle seconde generazioni se non vogliamo che le nostre città si incendino come le banlieue francesi

di preghiera sul molo Audace perché lì ci eravamo trovati in silenzio, mentre oggi c'è una gran voglia di urlare contro l'altro e con slogan che portano ad annientare l'altro. E talvolta i cortei sono infarciti di aggressività».

Come sono i suoi rapporti con le istituzioni, come la Regione e il Comune e con le varie anime politiche?

«Desidero collaborare e confrontarmi con tutti. Talvolta ci sono visioni diverse, ma per noi è prioritario vivere il Vangelo. Non abbiamo l'ambizione di avere la strada facile per incarnarlo».

In tema di immigrazione e accoglienza lei si è posto in prima linea. Come valuta la situazione a Trieste?

«Per noi la bussola è il Vangelo. Non guardiamo il mondo da destra o da sinistra, ma dall'alto della Croce. I partiti mi tirano un po' di qua e di là... lo hanno fatto anche con Gesù Cristo: pazienza. Si devono perseguire i valori della Costituzione per il bene comune e la dignità delle persone, tanto del triestino quanto del richiedente asilo. I temi sono complessi e io non ho la soluzione facile. Con molta umiltà dico: parliamoci per affrontare le questioni. A me sta a cuore anche il senso insicurezza dei triestini, ma certe drammatizzazioni non sono avvalorate dai fatti. C'è la paura per la criminalità giovanile in aumento: occorre investire su educazione e prevenzione. Occorre investire anche sulle seconde generazioni di giovani stranieri, affinché non restino ai margini e nell'ozio, se non vogliamo che le nostre città si incendino come le banlieue francesi».

Lei, quando è stato nominato alla guida della diocesi di Trieste, aveva un mandato specifico?

«Vivere il Vangelo in dialogo e apertura con tutta la città».

Era a conoscenza di tanta complessità?

«Mi erano state descritte la storia e le ferite di Trieste, non sapevo di tanta complessità».

Qual è il suo messaggio per il Natale?

«Dio si fa piccolo come un bambino in questa nostra umanità fragile. Auguro a tutti di rallentare un poco e di prendersi cura della sofferenza di chi abbiamo a fianco: che sia un famiglia, un vicino di casa o un migrante. Se apriamo il cuore, Dio si fa vedere». —



Il pubblico del teatro Verdi ha ascoltato la lezione del professor Mario Del Pero dedicata alla conferenza di Yalta FOTO MASSIMO SILVANO

L'attualità dell'argomento ha richiamato un pubblico trasversale
«Per uno storico ricevere un applauso così lungo in teatro è un onore»

Alle Lezioni di Storia Del Pero incanta il Verdi con gli accordi di Yalta

L'INIZIATIVA

Tra le strenne e la corsa ai regali di Natale, a Trieste, c'è spazio per la storia. Anche ieri mattina il Teatro Verdi ha registrato il tutto esaurito. In centinaia si sono messi in fila un'ora prima per assistere alla lezione sugli accordi di Yalta tenuta dal professor Mario Del Pero, docente di Storia internazionale al Centre d'Histoire de Sciences Po di Parigi. «Per uno storico ricevere un applauso così lungo in teatro è davvero un onore», ha sorriso il relatore a dissertazione ultimata, mentre in platea e sui palchi le mani continuavano a scrosciare. Segno, ancora una volta, del profondo inte-

resse della città per la cultura e la storia.

L'argomento di ieri ha sollecitato l'interesse dei triestini di tutte le età: dai pensionati agli studenti universitari. Del resto l'iconico incontro che ha visto riuniti i leader delle tre potenze che ormai stavano per sconfiggere il nazi-fascismo ha contribuito a delineare il nuovo ordine mondiale, oggi in bilico. Il tema ha legami importanti con l'attualità, per tanti motivi. Innanzitutto quello che si è deciso a Yalta ottant'anni fa ha avuto ripercussioni importanti qui a Trieste, città di confine tra il blocco occidentale e quello sovietico. Non solo: analizzare l'eredità degli accordi di Yalta in questo momento storico fornisce una chiave di lettura per

comprendere il presente, oggi che con la guerra in Ucraina l'Europa è tornata a essere un campo di battaglia. Yalta, del resto, si trova in Crimea, la penisola ucraina annessa dalla Russia nel 2014, in un "preludio" dell'attuale conflitto. Sono questi i motivi che hanno spinto centinaia di persone a partecipare all'incontro di ieri mattina, inserito nella rassegna "Lezioni di storia" ideate da Editori Laterza. L'iniziativa è progettata, appunto, dalla casa editrice, promossa dal Comune di Trieste e organizzata con il contributo della Fondazione CRTrieste. E ha come media partner *Il Piccolo*, insieme a Nem (Nord Est Multimedia), il gruppo editoriale che edita anche il nostro quotidiano. Quella di ieri è stata l'ul-

tima lezione del 2025, ma la rassegna prosegue anche a gennaio con altri due appuntamenti. Domenica 18 gennaio Benedetta Tobagi farà un focus sul Sessantotto, sinonimo in Italia e nel mondo di protesta giovanile. Il 25 gennaio, infine, Paola Rivetti porterà il Teatro Verdi a Teheran, grazie al racconto della rivoluzione del 1979.

Poi il testimone passerà alla scienza, attraverso il ciclo "I grandi maestri", dedicato alle figure che hanno cambiato il corso della storia e la nostra vita. E dopo Darwin, Einstein e Franklin (raccontati nella rassegna precedente) sarà la volta di altri tre giganti, collegati alla rifondazione della teoria scientifica, alla medicina e alla botanica. Appuntamento allora il 15 febbraio con Paolo Ferri, che analizzerà l'eredità di Galileo. La lezione di Silvia Bencivelli del 22 marzo sarà invece dedicata alla rivoluzione degli antibiotici, al "proiettile magico" contro i batteri che una mattina del 1928 Alexander Fleming aveva trovato su una piastra di laboratorio dimenticata. Sarà infine Alessandra Viola a chiudere la rassegna il 29 marzo: nel suo racconto il lavoro di Carlo Linneo, il geniale ideatore del metodo di classificazione utilizzato per definire tutti gli organismi viventi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICAVATO DEVOLUTO A FONDAZIONE BURLO GAROFOLO

La Bavisela di Natale cresce ancora: superata quota 1.300



La Bavisela di Natale 2025 ha registrato oltre 1.300 presenze

Oltre 1.300 persone hanno partecipato ieri alla Bavisela di Natale. La manifestazione promossa da Apd Miramar e Asd Trieste Atletica in co-organizzazione con il Comune di Trieste ha confermato una crescita costante di adesioni e una forte partecipazione trasversale della città. Come da tradizione, anche l'edizione 2025 è stata dedicata alla Fondazione Burlo Garofolo, impegnata a sostenere l'ospedale infantile di Trieste. La quota di partecipazione, 5 euro, è stata interamente devoluta a supporto delle attività dell'Irccs Burlo Garofolo. Il percorso di 5 chilometri, con partenza e arrivo in piazza Unità, ha attraversato le Rive, Campi Elisi, passeggio Sant'Andrea e piazza Cavana con Babbo Natale presente in piazza e lungo il tracciato.

Oltre ai presidenti delle associazioni Apd Miramar Emilio Porto e Trieste Atletica Pompeo Tria, alla partenza erano presenti l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, gli assessori comunali Stefano Avian e Massimo Tognoli, il presidente di Fondazio-

ne Burlo Garofolo Gabriele Cont, il componente della giunta regionale del Coni Renato Pelessoni, il presidente e il vicepresidente della Fidal Trieste Fausto Salvador e Luca Del Prete.

«Questa manifestazione cresce ogni anno in modo molto costante - ha detto Porto - . Il primo anno avevamo circa 250 partecipanti, lo scorso anno 850, oggi abbiamo superato le 1.300 presenze. Numeri che indicano come la Bavisela di Natale sia diventata un appuntamento sempre più riconosciuto. L'obiettivo è consolidarla come un punto di riferimento per la città, un'occasione per ritrovarsi e scambiarsi gli auguri nella cornice di piazza Unità, durante le festività».

La Bavisela di Natale 2025 si chiude quindi con un bilancio positivo sia in termini di partecipazione sia di sostegno alla causa solidale, confermando il ruolo dell'evento all'interno del calendario natalizio cittadino e il suo radicamento nel tessuto sociale di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTO VANDALICO

Studio medico Israel La tabella lordata in via San Spiridione

La tabella dello studio medico del dottor Giuseppe Israel - posizionata all'esterno del palazzo di via San Spiridione 1, a pochi passi da corso Italia - è stata lordata dai vandali. Nessuna scritta o simboli, solo l'utilizzo di un grosso pennarello per cancellare ogni scritta contenuta nel cartello.

Linee orizzontali con il pennarello indelebili tranne in

un caso, il cognome del medico chirurgo, che è stato coperto e reso quasi irriconoscibile.

La tabella è sistemata all'esterno di via San Spiridione 1 su un muro e ha una rientranza dovuta all'incasso delle vetrine di un negozio. È probabile che il vandalo lo abbia usato proprio per coprirsi da eventuali occhi indiscreti, visto che a pochi passi, oltre cor-



La tabella lordata in via San Spiridione 1 FOTO SILVANO

so Italia e largo Riborgo, c'è la sede della questura e una serie di telecamere attive.

Non essendoci alcun tipo di rivendicazione è difficile capire se si tratta di un atto rivolto contro la persona, oppu-

re come sospettato da molti un gesto antisemita. L'azione non è dato a sapere quando è stata commessa, di certo ieri era ancora visibile ai passanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'assistenza alle persone non autosufficienti

Anziani

L'Itis di via Pascoli ritocca del 3% le rette

Aumento medio al giorno dai 3 ai 3,5 euro per le diverse residenze

Laura Tonerò

L'Itis, con l'inizio del nuovo anno, ritoccherà le rette. Con un aumento del 3% delle tariffe, in media dai 3 ai 3,5 euro al giorno, tranne che per le residenze Stella Alpina e Tulipano, dove sono ospitati gli anziani con una situazione di non autosufficienza più severa e dove l'adeguamento della retta sarà più evidente.

Facciamo alcuni esempi, considerando che la tariffa giornaliera indicata come "netta" prevede siano già stati scorporati i 35,50 euro che derivano dal contributo della Regione e di Asugi. Per le residenze denominate Quercia, Palma e Larice la retta

LA STRUTTURA E I NUMERI

SONO 411 I POSTI LETTO CONVENZIONATI PER ANZIANI (FOTO ANDREA LASORTE)

Dal nuovo calcolo rimangono fuori Stella Alpina e Tulipano, dove gli ospiti hanno patologie molto severe

passa da 67,70 a 70,80 euro per la tariffa 1, e invece da 71,80 a 75,02 per la tariffa 2. La differenza tra i due tipi di tariffe viene definita in base alle necessità assistenziali dell'utente.

Nelle residenze Margherita Ciclamino, la tariffa 1 da

IL SERVIZIO

LE NUOVE TABELLE ENTRERANNO IN VIGORE DAL PRIMO GENNAIO 2026

La tariffa netta è già scorporata dalla quota di 35,50 euro erogata con contributo da Regione e Asugi

69,80 avanza a 72,96; la tariffa 2 da 73,90 a 77,18 euro. Diversi i costi per le stanze singole.

In questa ridefinizione della tariffe va considerato che due anni fa l'azienda di via Pascoli aveva modificato il sistema di valutazione dei biso-

gni posto come base di calcolo delle rette, introducendo la valutazione secondo i cosiddetti profili ValGraf. Uno strumento adottato dalla Regione, per differenziare le tipologie di non autosufficienza, e che prevede rette diverse a seconda che la persona abbia una non autosufficienza di tipo medio o grave, con problemi di tipo cognitivo e comportamentale.

In questo percorso di adeguamento al sistema ValGraf, Itis si è reso conto che alcuni utenti non pagavano una retta aderente con il grado di assistenza erogato. Per loro l'aumento della retta sarebbe stato significativo. Così è stata decisa una ridefinizione della tariffa graduale.



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed

ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono es-

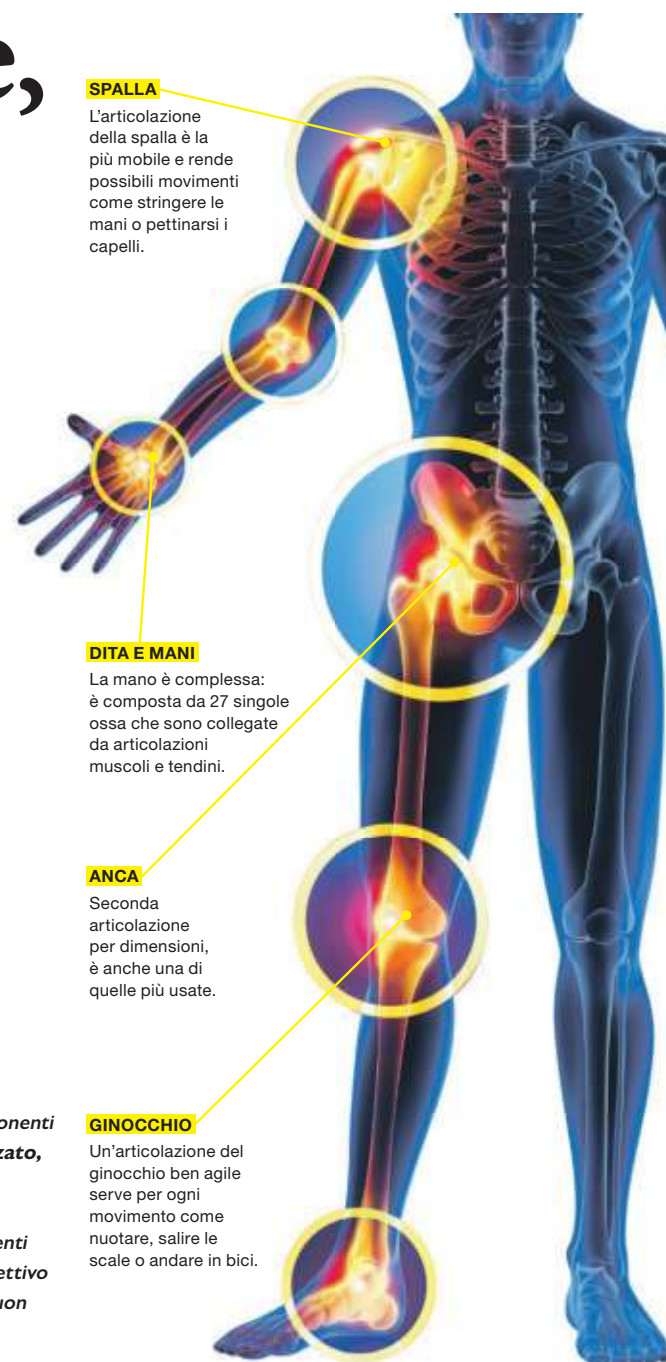
senziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colesteciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevi da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico.**

Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



SPALLA

L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.

DITA E MANI

La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni muscoli e tendini.

ANCA

Seconda articolazione per dimensioni, è anche una di quelle più usate.

GINOCCHIO

Un'articolazione del ginocchio ben agile serve per ogni movimento come nuotare, salire le scale o andare in bici.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni
Arthron

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

L'assistenza alle persone non autosufficienti

LA TARIFFA NETTA NELLE RESIDENZE,
IL CONFRONTO 2025-2026

QUERCIA - PALMA - LARICE

da 67,70 a 70,80	da 77,00 a 80,38
da 71,80 a 75,02	da 81,20 a 84,70

■ Tariffa 1
■ Tariffa 2
■ Tariffa 1 singola
■ Tariffa 2 singola

MARGHERITA -
CICLAMINO

da 69,80 a 72,96
da 73,90 a 77,18

BUCANEVE - IRIS

da 79,10 a 82,54
da 83,30 a 86,86

STELLA ALPINA -
TULIPANO

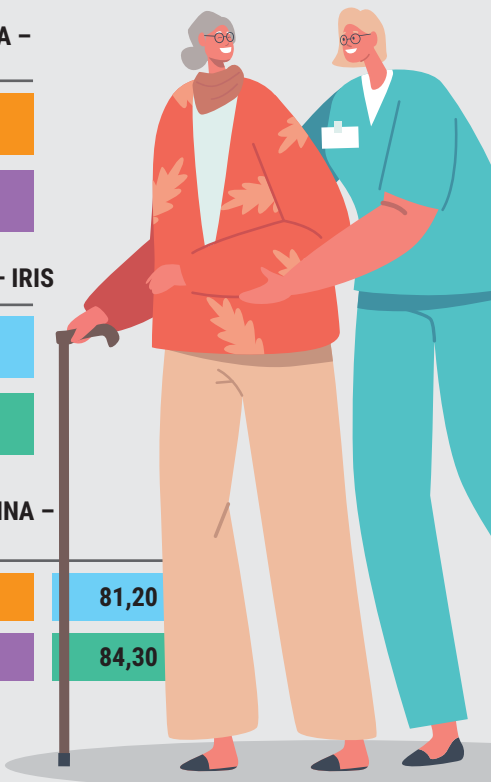
71,80	81,20
75,00	84,30

DIVENTA

Tariffa 77,00
Tariffa singola 86,30

Cifre in euro, già ridotte grazie ai contributi della Regione e di Asugi per l'assistenza agli anziani

WITHUB



E per 26 degli ospiti questa fase transitoria è ancora in itinere e la loro retta verrà adeguata dal prossimo mese di luglio.

C'è poi un altro punto. Dopo due anni di applicazione del nuovo sistema ValGraf, l'azienda di via Pascoli si è resa conto che la retta definita con quel metodo non era aderente con il livello di assistenza richiesto dagli ospiti delle residenze Stella Alpina e Tulipano. In quelle stanze le persone evidenziano livelli di non autosufficienza molto severi, necessitano di un minutaggio di assistenza giornaliera che va oltre quello indicato dal profilo ValGraf. Così, in questo caso, il consiglio di amministrazione dell'Itis ha deciso di quantificare una tariffa definita ad alta intensità assistenziale (Aia) che dai 71,80 e 75 euro ora applicati in base alla gravità delle condizioni dell'utente, dal primo gennaio diventa unica e, sempre in termini netti, di 77 euro. Per le stanze singole in queste due residenze le due rette previste oggi (81,20 e 84,30 euro) si adegueranno a una tariffa unica di 86,30 euro. In pratica alla Stella Alpina e al Tulipano verranno applicati 2 euro in più oltre all'aumento del 3% già stabilito per le altre rette.

«La Regione ad esempio, per casi simili prevede almeno cento minuti di assistenza



ALDO PAHOR
IL PRESIDENTE DELL'ITIS
(FOTO FRANCESCO BRUNI)

«Dopo la valutazione dei bisogni, adesso ci concentreremo anche sul patrimonio per definire le alienazioni»

da parte delle oss, ma per questi casi ad alta intensità assistenziale siamo arrivati a erogare anche 148 minuti», evidenzia il presidente di Itis Aldo Pahor.

La gestione di Itis non è semplice. Dispone di 411 posti letto convenzionati (non sempre completamente occupati), tutti destinati a persone non autosufficienti.

Negli anni però sono cambiate le caratteristiche degli anziani accolti. Sono persone con un'età più avanzata, con maggiore morbidità, sono più sofferenti, con una situazione il più delle volte già compromessa quando arriva-

no nella struttura di via Pascoli. Nel tempo il grado di assistenza che deve essere garantito si è anche elevato.

Allo stesso modo la struttura, gli immobili che compongono la complessa realtà che si snoda tra via Pascoli, via Conti e via Gambini necessitano di adeguamenti, manutenzioni costanti, ordinarie e straordinarie.

«Negli ultimi due anni ci siamo concentrati sulla valutazione dei bisogni, sul servizio corretto e sulla qualità dei servizi, che è la nostra *mission*», spiega Pahor. «Ora - continua - ci concentreremo anche sul patrimonio immobiliare non strumentale, (quello che non rientra nelle strutture utili all'assistenza) per valutare che non ci siano immobili che invece di risultare una risorsa si rivelano un peso». Per verificare quindi se ci siano stabili o alloggi che, invece di contribuire alla gestione della struttura assistenziale, risultino essere invece solo un impegno in termini economici.

Da qui, ad esempio, la decisione di alienare lo stabile oggi completamente vuoto di viale XX Settembre 67. «Il ricavato di quella vendita - anticipa Pahor - andrà a supportare il costo significativo dell'adeguamento dei sistemi antincendio della Pia Casa, ovvero della struttura storica di via Pascoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gestione dell'immobile al civico 67 è ritenuta antieconomica. Al via la ricognizione del patrimonio non utilizzato per l'assistenza.

L'azienda mette all'asta un edificio non strategico di viale XX Settembre. La base è di un milione

LE PROPRIETÀ

Partendo da una base d'asta di un milione e 21 mila euro, l'Itis tenta la vendita dello stabile al civico 67 di viale XX Settembre, attualmente disabitato.

Quell'immobile rientra nel consistente patrimonio di Itis, composto da palazzi, singoli appartamenti, parcheggi, negozi dislocati in punti diversi della città e tutto funzionale a supportare le rette degli ospiti di Itis e a mantenere la struttura destinata all'assistenza di via Pascoli.

Tra le proprietà più importanti non destinate all'assistenza e frutto di lasciti avvenuti diversi anni fa - prima che Itis diventasse un'azienda pubblica di servizi alla persona - ci sono, ad esempio, l'immobile di via Beccaria 6, di via Foscolo 15, di via Ginastica 42 o di via Stuparich 16. Imponenti anche i palazzi di via Piccardi o di via D'Azeglio. Di recente è stato ri-

strutturato invece esternamente lo stabile di via Manzoni.

Itis, guardando altri stabili che necessitano di importanti interventi di ristrutturazione, non esclude altre alienazioni: «Verrà deciso dopo una rinnovata fotografia dello stato patrimoniale che andremo a realizzare nel corso del prossimo anno - anticipa il presidente di Itis Aldo Pahor - per gestire poi con criteri adeguati ai tempi ogni singolo immobile e capire quali rappresentino un peso e non una risorsa per l'azienda».

Tornando alla vendita all'asta di viale XX Settembre, le offerte dovranno pervenire alla direzione dell'azienda, in via Pascoli 31, entro le 13 del 12 gennaio. L'apertura delle buste con le diverse proposte avverrà due giorni dopo. Non sono ammesse offerte alla pari o al ribasso rispetto alla base di gara. Per la presentazione delle offerte viene richiesto un deposito cauzionale di 102.100 euro.

Costruito alla fine dell'Ot-

tocento, quello stabile conta cinque livelli e gode di due ingressi: uno principale in viale XX Settembre e l'altro in via Crispi 76. Quest'ultimo è direttamente collegato con il quarto piano dell'edificio, dove è presente anche un'ampia corte che conta ben 236 metri quadrati ed è destinata in parte a giardino.

Le condizioni dell'immobile non sono buone, necessita di una radicale ristrutturazione. «Per le nostre strategie aziendali - precisa Pahor - rimettere a posto quel palazzo risulta antieconomico e quindi abbiamo deciso che preferiamo venderlo per poi reinvestire il ricavato nel patrimonio destinato all'assistenza».

Va detto che la Soprintendenza, nel 2002, aveva indicato di non dover assoggettare a particolare vincolo quel palazzo, in quanto per l'immobile la tutela era già garantita dal Piano regolatore comunale allora in vigore, che aveva inserito quell'edificio nella zona urbanistica defini-



In alto l'Itis in via Pascoli, sopra la parte monumentale e, a destra, l'edificio del Viale al civico 67. FOTO LASORTE

Le offerte d'acquisto per lo stabile dell'800 vanno presentate entro il 12 gennaio

ta «di pregio ambientale», con le conseguenti prescrizioni. Quella tutela è proseguita anche dopo che il Piano regolatore ha inserito quella stessa zona di viale XX Settembre tra le zone «soggette a ristrutturazione urbanistica» con le previste prescrizioni per i palazzi di pregio storico. Con una recente nota del 29 ottobre scorso, invece, la Soprintendenza ha richiesto di pre-

sentare istanza di verifica dell'interesse culturale di quello stabile. Il procedimento è in corso.

L'affare è appetibile. Le offerte non mancheranno. Viale XX Settembre, anche nella parte alta valutando lì ci sia maggiore tranquillità, è una zona richiesta da chi cerca casa o comunque un buon investimento. —

L.T.

LA TRUFFA DEL FALSO INCIDENTE ERA STATA INSCENATA A GENNAIO

Estorsione a un'anziana di Sgonico Condannato a 5 anni di reclusione

Il 46enne campano si è finto carabiniere: aveva preteso soldi, ori e la fede che la donna aveva al dito

Maria Elena Pattaro

«Suo figlio ha investito e ucciso una persona, se non vuole che vada in galera deve pagare 13 mila euro di cauzione». Di fronte a quella richiesta, l'anziana era andata nel panico e aveva consegnato tutti

I militari dell'Arma lo avevano incastrato grazie alle telecamere e al tragitto in taxi

gli ori e i contanti che aveva in casa. Il falso carabiniere, non pago di 1.500 euro e gioielli per un valore di 10mila, l'aveva spinta a sfilarsi anche la fede dal dito, uno degli ultimi ricordi del suo defunto marito. Era il 7 gennaio di quest'anno e la 82enne si era accorta poco dopo di essere stata truffata. Già, perché accorrendo alla casa del figlio lo aveva trovato ai fornelli, intento a preparare il pranzo. Non c'era stato nessun incidente mortale.

Giovedì, a poco meno di un anno da quell'odioso raggiro, il malvivente è stato condannato in abbreviato a 5 anni e 5mila euro di multa per estorsione. Si tratta di Vincenzo Montescuro, 46enne di Casoria (Napoli), con precedenti per droga e truffa, arrestato dai carabinieri di Prosecco lo scorso maggio. A incastrarlo sono stati il viaggio in taxi dalla stazione ferroviaria di Trieste a Sgonico e i filmati di videosorveglianza.

Grazie alle immagini i veri militari dell'Arma sono riusciti a identificare il trasfertista, arrivato appositamente dalla Campania per mettere a segno il raggiro. In combutta con altri soggetti, rimasti ignoti, che avevano fatto in modo che la linea telefonica dell'anziana rimanesse occupata per la durata della truffa e anche oltre, impedendole così di chiamare il 112 o il figlio, per sincerarsi che fosse davvero nei guai come le era stato prospettato. Un'ora e un quarto di "isolamento", come era poi emerso dai tabulati te-



Il centro di Sgonico, il comune in cui il 7 gennaio scorso si è verificato il raggiro ai danni dell'anziana FOTOLASORTE

lefonici.

Quel giorno il 46enne si era spacciato per un carabiniere in borghese. Nel mirino era finita l'anziana, che vive da sola in una zona defilata. Le aveva fatto credere che il figlio avesse provocato un omicidio stradale: aveva falciato e ucciso un pedone. Il rischio era che venisse arrestato, a

meno che la madre non riuscisse a racimolare la cifra richiesta per evitargli la galera: 13 mila euro. L'anziana non disponeva di tale somma: come liquidità aveva soltanto 1.500 euro. Ma - si sa - i truffatori non disdegnano i gioielli per cui andavano benissimo anche gli ori di famiglia. Ed è appunto a quelli che la donna

ha attinto, tirando fuori tutti i monili che teneva in casa. Ottenuta la refurtiva, l'uomo si è allontanato velocemente in direzione Trieste, servendosi di un taxi, proprio come aveva fatto per il viaggio di andata. Intanto la vittima, cardiopatica e molto scossa, ha scoperto l'amara verità: era caduta in una trappola. Il figlio, in-

fatti, era a casa a preparare il pranzo, non alle prese con le conseguenze penali di un omicidio stradale. A quel punto sono entrati in gioco i veri carabinieri, a cui nel frattempo la donna e il figlio si erano rivolti.

L'Arma è impegnata da anni nel contrasto alla piaga delle truffe agli anziani, un odioso fenomeno che tiene sotto scacco il capoluogo e l'intera provincia. I carabinieri conoscono bene gli schemi d'azione più frequenti usati da vere e proprie organizzazioni dedite a questa attività illecita ed estremamente redditizia. Spesso chi riscuote la refurtiva dalla vittima, agganciata in precedenza attraverso una telefonata, si sposta con i mezzi pubblici: il treno fino a Trieste e poi il taxi. L'intuizione si è rivelata corretta, come hanno poi confermato i filmati e le celle telefoniche. Oltre alla fisionomia e all'abbigliamento, c'era un terzo dettaglio cruciale per identificare il responsabile: l'andatura zoppicante. La vittima ha riconosciuto nelle foto il falso carabiniere e a quel punto, mettendo insieme tutti i tasselli, è scattato l'arresto. Nei giorni scorsi il gup Manila Salvà ha condannato Montescuro a 5 anni e 5 mila euro di multa. Il pm Andrea La Ganga, che ha qualificato il reato non come truffa ma come estorsione aggravata, aveva chiesto un anno in più. L'imputato, scegliendo il rito abbreviato, ha beneficiato di uno sconto di pena pari a un terzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quei misteriosi fastidi ai nervi

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

muscolari pur senza aver svolto attività fisica, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto



FORMICOLIO O BRUCIORE? Queste sensazioni insolite si avvertono spesso nei piedi e nelle gambe.

di miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di

grassi che circondano le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esem-

pio, la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.



TENSIONE MUSCOLARE? Una pressione sui nervi cervicali può provocare sintomi nella regione del collo.



FASTIDI NELLA ZONA GLUTEA? Spesso la causa è da ricondurre al nervo sciatico.

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.**



Un bene storico simbolo e aperto al pubblico



Castello di Muggia venduto per 3,3 milioni In mano a una srl con socio unico negli Usa

Firmato il rogito dal notaio, entro il 9 febbraio lo Stato o gli enti interessati possono esercitare la prelazione allo stesso prezzo

Luigi Putignano / MUGGIA

Lo storico castello di Muggia è stato venduto. L'atto di compravendita è stato rogito dal notaio Luca Gaspare Grimaldi lo scorso 10 dicembre. I proprietari Gabriella Fiorencis e Villiano Bossi, scultore noto come Villibossi, hanno venduto lo storico maniero del XIV secolo, che avevano acquistato nel 1991, alla società Culture, arti e saperi srl con sede in via Manzoni a Muggia. L'amministratrice unica della società è Aurora Spoliarich.

Il prezzo pattuito fra le parti è di 3,3 milioni di euro. La somma depositata come da atto sul conto corrente del notaio verrà trasferita ai coniugi Bossi dopo i termini di legge. Essendo il castello un immobile con vincolo di interesse monumentale, infatti,



I CONIUGI PROPRIETARI
GABRIELLA FIORENCIS, VILLIANO BOSSI
E L'IMMOBILE (FOTO ANDREA LASORTE)

La Culture, arti e saperi con amministratrice e sede in via Manzoni fa riferimento a una triestina trasferitasi da anni in California

dal 24 maggio del 1966 è prevista la prelazione da parte dello Stato o degli enti locali nell'acquisto del bene. Ecco dunque che, in caso di vendita tra privati, dalla data del rogito lo Stato o gli enti possono acquistarlo alle stesse condizioni stipulate tra privati. La data è quella del 9 febbraio 2026 per l'eventuale prelazione.

Lo storico immobile a corte misura 594 metri quadrati, mentre il solo castello 390 metri quadrati per 13 vani, come riportato nel catasto fabbricati del comune di Muggia. A cui vanno aggiunti, come pertinenze, alcuni appezzamenti di terreno per 542 metri quadrati.

La vendita è avvenuta attraverso l'intermediazione dell'agenzia triestina Andrea Oliva & Partners, che proponeva lo storico im-

magine a 3,5 milioni. Dopo una probabile trattativa il prezzo è sceso dunque di 200 mila euro.

Fatto costruire nel 1374 dal Patriarca Marquardo di Randeck, il castello ha conosciuto l'acquirente per la ricercatezza e lo stile che i coniugi Bossi hanno saputo dare alla loro elegante residenza disposta su quattro livelli. Ambienti suggestivi, un bellissimo camino, un intero appartamento all'ultimo piano con una vista mozzafiato: un edificio storico che è il frutto di una sapiente riqualificazione che i coniugi hanno realizzato fin dall'acquisto. Era poco più di un rudere ma oggi è simbolo della cittadina.

Ma chi è il vero l'acquirente? Pochissime le informazioni rintracciabili: la Culture, arti e saperi srl è stata co-

stituita appena il 14 novembre scorso. Una probabile società ad hoc per l'operazione, risulta infatti inattiva e ha per oggetto l'acquisto, vendita, permuta, locazione, gestione, valorizzazione e manutenzione di beni immobili compresi immobili e complessi di pregio storico-artistico o culturale. L'amministratore unico è la 65enne triestina Aurora Spoliarich e il capitale sociale interamente versato è pari a 10 mila euro. Socio unico e titolare di tutto il capitale sociale versato è la Alessio GE Foundation con sede negli Stati Uniti, precisamente a San Francisco.

Sul sito dell'organizzazione senza scopo di lucro viene descritta la "mission" che è quella di "preservare il patrimonio culturale" anche "attraverso la conservazione

del patrimonio storico, l'istruzione e programmi artistici e culturali che uniscono le persone a livello locale e globale". Tra i co-fondatori della fondazione risulta esserci Federica Alessio che, come appare sul suo profilo LinkedIn, ha prima studiato al "Carli" e poi lavorato a Trieste dal 2007 al 2014, prima di trasferirsi in California, dove ha lavorato per diverse società e si è laureata alla University of California di Berkeley.

La speranza dei coniugi Bossi, ossia quella che il castello «lo rilevi qualcuno che lo ami quanto lo amiamo noi, e mantenga la disponibilità ad aprirlo al pubblico» quindi si mantiene viva. Almeno stando alle intenzioni scritte dagli acquirenti nella propria mission. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lettera chiede al sindaco di premiarli per il recupero del maniero

La dedizione di Gabriella e Villi «Ora meritano il Leon d'Oro»

LA COPPIA

MUGGIA

C'è la compravendita e non solo. Una lettera data 5 dicembre firmata dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, da parroco di Muggia, don Andrea De-

stradi, dagli ex primi cittadini di Muggia, Laura Marzi e Nerio Nesladek, e dall'ex assessore Stefano Decolle viene chiesto ufficialmente al primo cittadino muggesano Paolo Polidori e ai consiglieri comunali di conferire il Leon d'Oro, la massima onorificenza della cittadina, ai coniugi Gabriella Fiorencis e Villiano (Villi) Bossi.

«Nell'imminenza del cambio di proprietà del castello di Muggia (avvenuto il giorno dopo la protocollazione della lettera, ndr) – così i firmatari – chiediamo di riconoscere i loro meriti nella ricostruzione e valorizzazione del nostro immobile più significativo».

I cinque richiedenti hanno ricordato come «nei primi an-



Villiano "Villi" Bossi qualche anno fa nella tenuta

ni Novanta i coniugi Bossi hanno avuto la "pura incoscienza", che spetta solo ai sognatori e agli artisti, di acquistare il castello» che era «in pessime condizioni di manutenzione con inserimento di

materiali e tipologie costruttive che non rispettavano il valore storico e identitario del castello» con l'impegno «non solo di ricostruirlo per loro ma per tutti, in primis per i muggesani». Il sindaco Poli-

dori, interpellato, ha spiegato: «Era già nostra intenzione procedere con il giusto riconoscimento alla figura di due persone che tanto hanno fatto per Muggia, per la sua storia e per la sua arte».

Gabriella e Villi Bossi, lei nata nel febbraio del 1943, lui nel novembre del 1939, scultore a artista poliedrico, hanno acquistato il castello di Muggia nel 1991, spendendo oltre 13 anni della loro vita per trasformarlo da una fortezza trecentesca abbandonata e malandata, depredata, vuota e ridotta a rudere, in una residenza elegante che è diventata, a ragione, il simbolo laico della cittadina istroveneta di Muggia. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO**L'ingegnere triestino Bernard premiato come migliore pilota istruttore di volo degli Stati Uniti**

“Continua così, abbiamo bisogno di esempi validi e positivi come te. Auguri per la tua carriera e per la vita”. Con queste parole il sindaco Roberto Di piazza aveva accolto il 20 dicembre 2017, consegnandogli la medaglia del Comune di Trieste, l'allora 25enne Tiziano Bernard, giovane ingegnere aerospaziale con master di *Flight Test Engineering* ottenuto al Florida Institute of Technology di Melbourne, in Florida, in segno di stima e apprezzamento per i brillanti risultati ottenuti.

A distanza di 8 anni, Bernard è stato nuovamente ricevuto dal sindaco perché nominato miglior pilota istruttore degli Usa, un'onorificenza conferita ogni anno dall'Aopa, la più grande associazione di aviatori al mondo, che organizza i *Flight Training Experience Awards* per premiare i piloti istruttori e le scuole di volo. All'incontro erano presenti anche i genitori.

Bernard, dopo un diploma all'International school di Trieste, si è trasferito negli Usa per studiare al Florida In-



stitute of Technology, creato per dare supporto al Kennedy Space Center, struttura per il lancio di veicoli spaziali della Nasa. È stato team leader del progetto *Florida tech Mars rover*, dove ha progettato e costruito un veicolo di esplorazione, progetto che è stato insignito dalla Northrop Grumman come migliore progetto di ingegneria dell'istituto e pensato per fare da supporto operativo a una futura eventuale colonia su Marte.

Ha quindi iniziato a lavorare alla Garmin International,

progettando cabine di pilotaggio per gli aerei e ora è nel consiglio scientifico dell'Applied human factors and ergonomic conference (Ahfe) per lo spazio, dove ho dato vita a una nuova sessione per gli studi sui fattori umani nel turismo spaziale. Oggi lavora alla Gulfstream Aerospace come ingegnere collaudatore sperimentale, oltre a essere insegnante alla Embry Riddle Aeronautical University e istruttore di volo a Savannah Aviation. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Sky – Maschietto taglia piccola, attende la sua seconda occasione, all'Astad



Gianna – Micia tanto affettuosa, da adottare come figlia unica, si trova all'Astad



Aron – Rottweiler di 12 anni, in attesa di un'adozione del cuore, si trova all'Astad



Elvis - Giovane barboncino, attende una seconda occasione in canile a Porpetto



Pepe – Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano

All'Astad attendono adozioni Sky e Aron. Il primo è un maschietto simil Boston terrier di 9 anni. Ha bisogno una famiglia che lo accolga pazientemente, saprà ricambiare con tanto affetto.

Aron, rottweiler di 12 anni, è un cane vivace ed intelligente, molto buono e gioviale con le persone, sempre alla ricerca di attenzioni, da valutare con le femmine, non testato coi gatti.

La micia Gianna è arrivata in Rifugio lo scorso inverno, adora gli umani, ma non particolarmente i suoi simili. Non si conosce la sua età, ma non è giovane. Ha una lieve disabilità alle zampe posteriori, questo fa sì che cammini, ma non salta. È davvero molto affettuosa e ama il contatto fisico. Per lei si cerca una situazione senza altri gatti o cani, con persone che non la lascino sola troppe ore. Per info su Sky, Aron o Gianna, visite su appuntamento telefonando al numero 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail

arifugio.astad@gmail.com.

Elvis è un barboncino di un anno e otto mesi, dal carattere timido in un primo momento, ma buono, dolcissimo e bisognoso di tenerezza. Attende l'affetto e la sicurezza di una famiglia per la vita, si trova in canile Made in Friuli, a Porpetto. Per informazioni Gabriella 347/8377112.

È in attesa di una seconda occasione da molto tempo anche Pepe, 3 anni, cane giovane e dinamico, necessita di

una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, preferibilmente come figlio unico. Per info, Laura 338/3515362.

Ricordiamo che, i cani rinuncianti a Trieste, sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cornons (www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volontariato silenzioso non si ferma nemmeno a Natale

Nicole Cherbanchich

Una rete silenziosa, apparentemente marginale. Eppure essenziale per il funzionamento dell'intera comunità. Il volontariato nell'ambito animalista non rappresenta solo un gesto di generosità ma una necessità concreta: in una città come Trieste "incastonata" tra mare e Carso, dal territorio complesso e dalla fauna multiforme, i volontari spesso si delineano come il primo (e talvolta l'unico) ausilio per tutelare animali domestici e selvatici in difficoltà. Un lavoro che coinvolge milioni di persone in Italia e non contempla pause, nemmeno a Natale.

I volontari scendono in campo nelle situazioni più disparate, dalla gestione di rifugi a quella di colonie feline, fino all'intervento su segnalazione dei cittadini per soccorrere animali in pericolo, feriti o maltrattati. Lungo le strade carsiche, le zone costiere, i riporti cittadini. Il loro impegno non conosce né incostanza né rinvii, neppure durante il periodo delle festività: in queste occasioni la quotidianità umana rallenta, ma quella animale prosegue nella sua marcia. Accanto agli interventi concreti, si dispiega un imponente lavoro di diffusione della conoscenza e della prevenzione. La consapevolezza transitiva attraverso campagne informative, messaggi di sensibiliz-



Un gattino tra le foglie

zazione, video e immagini; i problemi che affliggono il mondo animale sono di una quantità difficile da calcolare, dall'abbandono allo sfruttamento, e portarli alla luce rappresenta il primo passo per tentare di risolverli, sciogliendo così i potenziali nodi nel rapporto tra animali e uomini.

I servizi pubblici per la tutela degli animali non sono sempre in possesso di risorse sufficienti a rispondere a tutte le emergenze ed è proprio qui che i volontari diventano essenziali. Lavorando in sinergia con veterinari, polizia e forze dell'ordine, nonché Asl, il volontariato è «un patrimonio che accresce il valore morale del Paese e si qualifica come forza sociale, culturale, educativa e formativa», ha recentemente affermato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia

conclusiva di "Palermo Capitale italiana del Volontariato 2025". Secondo i dati forniti dall'Istat, quasi 5 milioni di persone, quindi oltre il 9% della popolazione, dedica 84 milioni di ore del proprio tempo all'anno a chi ha bisogno. Non si tratta unicamente di un'attività di ampio spessore morale, ma anche in termini prettamente economici rappresenta un patrimonio non indifferente, sebbene basato interamente sulla gratuità e sull'altruismo.

Un modo «per dare senso alle relazioni sociali», riprendendo le parole di Mattarella. Perché il vero nocciolo del volontariato è il suo valore spirituale, la sua capacità di convertire la compassione in sostegno e trasformare la vicinanza alla sofferenza in aiuto tangibile. La compassione, spiega il dizionario Treccani, è il sentimento di vicinanza ai dolori altrui, alle loro sofferenze. Per un famigliare, per un amico, per uno sconosciuto invischiato in una situazione difficile. Per un animale. Una qualità dell'animo, l'essere compassionevole, capace di rendere una persona davvero umana. Il volontariato, non di meno quello animalista, si potrebbe tradurre come un valore aggiunto e il suo moto che non si ferma nemmeno durante le festività natalizie racconta meglio di qualsiasi slogan il suo pregio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

IOLANDA Grazie alla tua amata passione per la "Corsetta", i 80 xee arrivai in forma perfetta. Tanti auguri da nipoti e parenti tutti.

UN CONO DI LUCE AL FERDINANDO

«Una piacevole giornata volge al termine con il consueto tramonto ripreso dal Ferdinando». Per le prossime frenetiche giornate, questa immagine ci porta a vivere l'imminente Natività e il lettore Gerardo Oliverio coglie l'occasione per mandare i suoi auguri alla redazione del Piccolo (che ricambia il pensiero).

UNA "RIFLESSIONE" SU PIAZZA UNITÀ

«Splendida piazza dell'Unità riflessa in notturna!». Per cogliere il riflesso, e duplicare così nella pozzanghera la stella cometa appesa tra i due pili, la lettrice Valentina Irrera ha dovuto spostare il suo punto di vista verso il basso. E questo è il risultato.

L'installazione goriziana firmata Trieste
**Arte e tecnologia
I ledwall di M-Cube
danno nuova vita
alla Galleria Bombi**

GIORGIA PACINO / APAG. V

Valore degli asset a quota 14,3 miliardi
**La corsa di Edizione
per competere
con le holding
di scala globale**

ROBERTA PAOLINI / APAG. IV

La scelta di Chiara Duri e Marco Chies
**Edarredo acquisita
da due trentenni
che dicono addio
al posto fisso**

MAURA DELLE CASE / APAG. VII



IL COMMENTO

UNA STRATEGIA
PER RESTITUIRE
VENEZIA
AI SUOI ABITANTI

JAN VAN DER BORG

Con la crescita esponenziale dal Dopoguerra, il modello di business del turismo di massa, basato sulla replica di formule di successo e articolato attraverso la ricerca di economie di scala e di una competitività basata sui prezzi, è diventato visibilmente obsoleto. Infatti, destinazioni di successo come Venezia, Barcellona o Amsterdam sono afflitte da una presenza turistica eccessiva, chiamata overtourism.

L'emergere di simili situazioni è, purtroppo, una conseguenza diretta della natura stessa del prodotto turistico. Poiché il cuore della destinazione è fatto da attrazioni, spazi, infrastrutture e servizi pubblici (o *commons*) disponibili in quantità limitate, la scarsità porta automaticamente ad una preoccupante conflittualità tra utenti turistici e non. E siccome i *commons* sono per lo più beni difficilmente commerciabili è pericoloso sperare che la conflittualità tra *locals* e visitatori si risolva contando solo sulle forze di mercato.

La teoria della tragedia dei beni pubblici di Garrett Hardin prevede che lo sfruttamento dei beni pubblici non correttamente prezzati porti alla loro distruzione. Personalmente sono fermamente convinto che l'overtourism sia una delle manifestazioni di questa tragedia. Qualsiasi altra analisi demonizzi il turismo e, indistintamente Airbnb, i voli low cost, gli imprenditori turistici avidi o i visitatori maleducati, porta spesso a una cortina fumogena che oscura le vere cause di un processo di sviluppo turistico insostenibile e, di conseguenza, a un insieme sbagliato di politiche turistiche.

Segue a Pag. II >



Visitatrice in un borgo di montagna
(foto Promoturismo Fvg)

Il turismo in crescita reclama più servizi

Nel Nord Est il 2025 sta per finire con un bilancio complessivamente positivo: in Friuli Venezia Giulia presenze a più 6,2%, nelle città venete 10,3 milioni di visitatori. L'obiettivo è investire anche per estendere la stagionalità di spiagge e montagna. Come Sappada che dà il via al progetto della nuova cabinovia.

MARIA CHIARA PELLIZZARI E MAURA DELLE CASE / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Mercosur, fondi Pac e trattori

MAURIZIO CESCON

Avavano promesso una presenza massiccia a Bruxelles e così è stato. Gli agricoltori europei, in prima fila gli italiani e tantissimi i nordestini, hanno manifestato giovedì scorso, con i loro trattori, lungo le strade della capitale belga e davanti ai palazzi dell'Europarlamento. Erano almeno 10 mila, alcuni piuttosto arrabbiati, visto che qualche eccesso non è mancato. Due le ragioni del forte ma-

lumore del settore primario. La firma degli accordi Mercosur con i Paesi del Sud America e il taglio, piuttosto drastico (20%), dei fondi Pac per l'agricoltura. Provvedimenti che toccano nel vivo in particolare le aziende agricole e zootecniche del Sud Europa, Francia e Italia in primis, dove vengono prodotte buona parte delle eccellenze agroalimentari del continente. Infatti sono stati proprio Francia e Italia, nonostante i rapporti tra i due Paesi siano altalenanti, a fare muro e bloccare,

almeno per il momento, la firma definitiva sull'intesa Mercosur. Secondo gli annunci della Commissione, i documenti Europa-Sud America dovrebbero essere sottoscritti entro gennaio 2026, ma in pochi giorni sarà possibile superare le resistenze delle associazioni agricole, da Coldiretti a Confagricoltura? Sulla Pac, invece, i tempi della trattativa sono più lunghi, fino al 2027, ma la Commissione resta ferma sulle sue posizioni. Per adesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 22 DICEMBRE

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

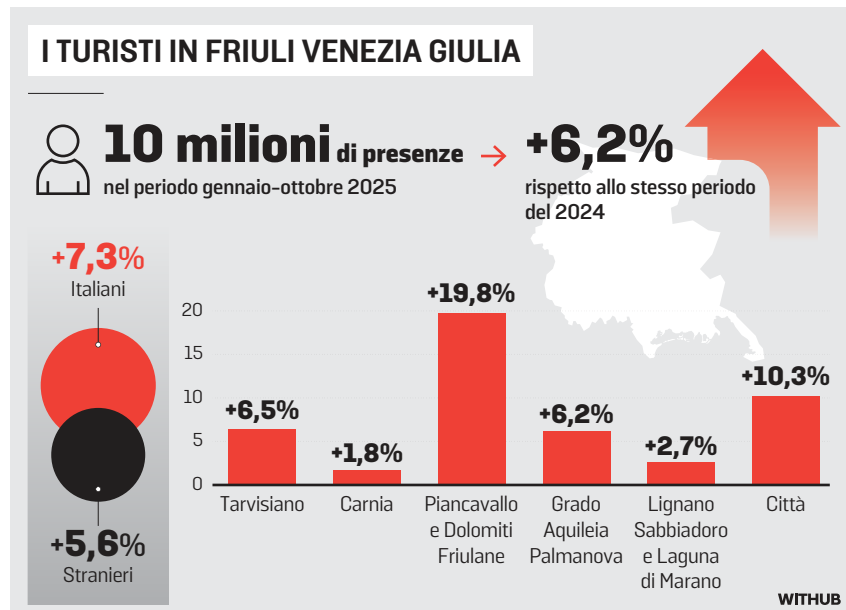
Lo scenario

MARIA CHIARA PELLIZZARI

Il turismo del Nord Est archivia il 2025 come un anno complessivamente positivo, con un finale spumeggiante. «Per Capodanno siamo già oltre il 70 per cento di occupazione alberghiera a Venezia, un dato migliore dell'anno scorso e contiamo di fare il sold out». A comunicarlo il presidente del Gruppo Turismo e Cultura di Confindustria Veneto Est Salvatore Pisani, segnalando il ruolo strategico dei mercati di prossimità, francesi, tedeschi e svizzeri, e la significativa presenza dei turisti italiani. «Venezia continua ad attrarre grazie ai musei, alla Fenice e a una programmazione di eventi che fanno da traino», aggiunge, sottolineando la capacità della città lagunare di offrire esperienze emozionali molto ricercate.

L'analisi degli arrivi in Veneto mostra una dinamica più complessa: «Quest'anno c'è stata una lieve contrazione, perché alcuni visitatori, soprattutto americani, sono stati frenati dal timore che le città d'arte fossero prese d'assalto in occasione del Giubileo». Nel periodo gennaio-ottobre 2025, gli arrivi nelle città d'arte del Veneto hanno registrato una variazione del -1,1%, attestandosi a 10 milioni e 300mila, su un totale regionale di 19milioni e 850mila arrivi. (Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat). I segnali che arrivano dai mercati internazionali per il 2026 sono incoraggianti: «A inizio dicembre si è svolto a Cannes l'International Luxury Travel Market, primo termometro sull'andamento dei flussi turistici. Ci aspettiamo un 2026 con performance superiori nel turismo di alto livello, per cui le nostre destinazioni sono particolarmente ricercate. In particolare, confidiamo in una situazione internazionale più stabile e puntiamo sul ritorno di flussi oggi assenti, con clientela alto spendente. La cucina italiana, entrata nel patrimonio immateriale Unesco, sarà «un ulteriore volano, soprattutto se integrato con eventi e cultura. Si deve continuare a lavorare per promuovere le esperienze che le nostre città storiche possono offrire e lavorare sul miglio-

Città d'arte, mare e neve: il turismo vuole crescere

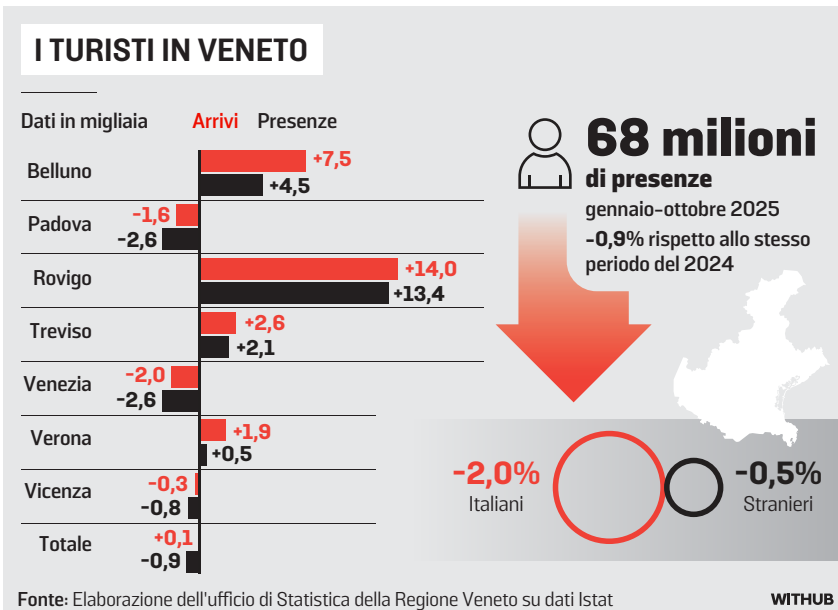


ramento delle infrastrutture e dei collegamenti».

In Friuli Venezia Giulia, il presidente regionale di Federberghi Enrico Guerin, imprenditore di Lignano Sabbiadoro, la più nota località balneare della regione, è entusiasta dei risultati rilevati da gennaio a ottobre dell'anno, con +6,2% di presenze e 10 milioni di presenze con 2 mesi di anticipo rispetto all'anno scorso. «I siti Unesco hanno registrato risultati positivi, così come il turismo balneare, nonostante un'estate non facile per il meteo e il

Il Nord Est punta a estendere la stagionalità delle spiagge e della montagna, ma servono maggiori servizi

contesto economico». Località come Lignano e Grado «hanno retto bene», aggiunge. Sul tema dei mesi spalla e della durata dei soggiorni, evidenzia: «Abbiamo margini di crescita solo nei mesi spalla, come settembre e ottobre. Il meteo ci aiuta, serve rafforzare l'offerta di servizi, che dev'essere sempre più completa per favorire l'allungamento dei soggiorni». Guerin pone l'accento anche sulla formazione dei giovani: «Tra le azioni da incentivare, la formazione e l'orientamento dei giovani sin dalle scuole



10,3 mln
I visitatori nelle principali città storiche del Veneto tra gennaio e ottobre 2025

70%
Il tasso di occupazione delle camere di hotel a Venezia per Capodanno

medie, coinvolgendo le famiglie. Il turismo può essere una vera carriera. Fondamentali sono le lingue, in particolare il tedesco, e i percorsi tecnici: il corso dedicato al turismo dell'ITS Academy di Udine funziona, sforniamo ogni anno venti ragazzi altamente qualificati. Possiamo fare di più, attivando nuovi corsi. Abbiamo bisogno di personale formato, anche nel settore della nautica, che porta benessere e clienti anche per le attività della ristorazione. È una catena: servono più residenti, più personale, più ser-

SEGUE DALLA PRIMA

RESTITUIRE VENEZIA AI SUOI ABITANTI

JAN VANDER BORG *

Venezia è uno degli più emblematici esempi di questo diffusissimo errore di valutazione e di politiche turistiche confusionali. Difatti, dalle ultime cifre per il 2024 pubblicate recentemente dal Comune e dalla Fondazione Venezia Capitale mondiale della sostenibili-

tà (Vsf), emerge chiaramente che la pressione turistica sul centro storico è cresciuta rispetto al 2019 a causa di una vera esplosione del numero di turisti giornalieri, che negli ultimi cinque anni hanno portato l'afflusso turistico complessivo da circa 30 a 34 milioni di visitatori.

Il turismo residenziale, per contro, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2019. Insomma, se la pressione turistica si è intensificata molto, è diminuita anche la qualità del flusso turistico,

considerata come lo share delle visite cosiddette "mordi e fuggi" rispetto al numero totale dei visitatori. Un significativo peggioramento di una situazione che era già drammatica nel 2019, l'anno record del turismo veneziano prima della pandemia.

Non sorprende affatto che anche l'andamento dei principali indicatori che rispecchiano situazioni di overtourism (come, ad esempio, l'esodo della popolazione, la moria di attività economiche non turistiche, e i frequenti momenti

I veneziani e le imprese locali sono in fin dei conti i veri detentori del capitale turistico: occorre generare benessere per loro

di sovraffollamento) punti senza ombra di dubbio nella stessa direzione.

L'occasione per implementare un nuovo modello di business al posto di quello obsoleto di massa che si era presenta-

ta durante la pandemia è stata sciupata con grande disinvoltura. Che il contributo di accesso, implementato in modo piuttosto bizantino, non avrebbe spinto il turismo veneziano a diventare più sopportabile era del tutto evidente già prima della sua introduzione. Ciononostante, il principio di far contribuire ai costi collettivi generati dal turismo anche chi visita Venezia in giornata è sacrosanto. La "smart control room", invece, produce una montagna di dati oggi

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA
MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SSA ARIELLA TOMASINI

Specialista in Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica
Nutrizione Clinica e Medicina Funzionale
Ozonoterapia

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - 040 362548
www.ariellatomasini.it

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIALE XX SE
CAMPO SAN
WWW.OTT

vizi».

All'orizzonte, «l'idea di offrire delle staff house per lo staff delle strutture. Il turista è sempre più attento e preparato e la qualità dell'accoglienza si fonda anche sulla qualità dei collaboratori, che vanno formati e incentivati a restare nel territorio». Tra le questioni da affrontare, secondo Guerin, c'è poi la dinamica degli affitti brevi: «L'avanzare dell'offerta disordinata degli affitti brevi, sottraendo alloggi per i residenti, porta via identità ai territori, è un fenomeno da governare. La regolamentazione è stata presa in carico dalla politica, ma il tema va approfondito e sviluppato». Un ruolo strategico nel turismo viene giocato dal turismo all'aria aperta. «Il comparto è caratterizzato da una forte crescita e da un'evoluzione costante del prodotto», sottolinea Alberto Granzotto, presidente nazionale e Nord Est di Faita Federcamping. «Le strutture stanno investendo su sostenibilità, innovazione digitale e formazione del personale. Oggi il campeggio offre un rapporto diretto con la natura, ma anche servizi di alto livello, sicurezza, attività sportive, intrattenimento ed esperienze gastronomiche».

Secondo i dati Faita dal 1° maggio al 31 ottobre scorso l'occupazione nei campeggi e villaggi turistici del Nordest è aumentata del +1,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. Spiccano i numeri di Cavallino-Treporti, capitale europea del turismo open air con 6 milioni di presenze nei campeggi e villaggi turistici nei primi 10 mesi dell'anno. «Il turismo all'aria aperta è una vera perla, apprezzata so-



Salvatore Pisani



Enrico Guerin

+6,2%
Le presenze complessive in Friuli Venezia Giulia nei primi 10 mesi dell'anno

+1,7%
Il risultato fatto registrare da campeggi e villaggi turistici

prattutto dal pubblico nordeuropeo. La stagionalità si sta allungando e l'obiettivo è garantire aperture sempre più estese anche per garantire la stabilizzazione dei lavoratori», sottolinea Granzotto.

«L'aspettativa è che il turismo all'aria aperta sia riconosciuto come un comparto a sé, anche in ambito statistico, accanto a quello alberghiero. Rappresentiamo circa il 17 per cento dei flussi a livello nazionale e quasi il 30 per cento a Nord Est (Veneto e Friuli) e abbiamo bisogno di maggiore visibilità», continua Granzotto, che rimarca l'importanza della digitalizzazione: «Saper raccontare l'evoluzione del settore, costruire esperienze e pacchetti, utilizzare la tecnologia per comunicare è fondamentale. Il turismo del futuro passa anche da qui».

Diverse le peculiarità dei campeggi che si distinguono nell'offerta turistica: «sono molti i campeggi veneti che ogni anno ottengono il massimo riconoscimento (ADA/Pincamp) che assegna le 5 stelle per gli elevatissimi standard in servizi, sanità, piazzole, approvvigionamento e tempo libero. Stiamo abbracciando la sfida digitale per trasferire al pubblico internazionale il racconto delle esperienze che si possono vivere nelle nostre strutture. Il filo conduttore della nostra accoglienza è la sostenibilità, sia ambientale che sociale, perché le vacanze dei nostri clienti si caratterizzano per una permanenza media più lunga, ampliando l'indotto sul territorio in un circuito virtuoso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CAMPIONE E OGGI ASSESSORE FAUNER ILLUSTRANO I PIANI DI SVILUPPO

Sappada rilancia Nuova cabinovia per il salto di qualità

MAURA DELLE CASE

Chi andrà a sciare a Sappada durante questa stagione invernale potrà pregustare il lifting che Promoturismo Fvg si prepara a realizzare su una parte degli impianti di risalita. Se tutto andrà bene, entro il 2027.

«Abbiamo esposto dei rendering che mostrano ai turisti come sarà la cabinovia per Sappada 2000» annuncia Silvio Fauner, assessore comunale allo sport e al turismo, con un glorioso passato da fondista, due volte oro, una alle Olimpiadi di Lillehammer nella staffetta, l'altra ai Mondiali a Thunder Bay 1995 nella 50 chilometri.

Oggi, in seno all'amministrazione comunale, Fauner segue, tra l'altro, il progetto della nuova cabinovia, «che per Sappada – assicura – significa molto. Per noi sarà un impianto immagine, che molti aspettavano da tempo, sarà quello spunto in più utile a richiamare sciatori da un lato, ma anche nuovi investitori. Insomma, per Sappada sarà un bel vantaggio».

Un sogno divenuto realtà la scorsa estate quando la Regione Fvg ha stanziato, in assestamento di bilancio, le risorse necessarie a finanziare il progetto: 31 milioni in tutto che permetteranno di realizzare la nuova cabinovia di collegamento tra l'abitato di Sappada, in località Kratten, e il rifugio Sappada 2000, oltre a due seggiovie in quota di collegamento con il rifugio Gosse e al servizio delle piste Sambl 1 e 2.

«Sono risorse che si vanno ad aggiungere a quelle



SILVIO FAUNER
ASSESSORE ALLO SPORT
DEL COMUNE DI SAPPADA

L'inaugurazione dell'impianto è prevista per Natale 2027, assieme a due nuove seggiovie

«Grazie ai rendering mostreremo agli ospiti come cambieranno volto le nostre piste»

già messe in campo nel 2019/2020, quindici milioni che sono stati usati per nuovi impianti di innevamento e per la prossima realizzazione di un laghetto per il pescaggio dell'acqua sempre ai fini dell'innervamento a bassa quota, nell'area dove oggi ci sono i campi di tennis, che verranno dunque spostati altrove» fa sapere ancora Fauner.

Nell'arco di pochi anni, l'investimento regionale su Sappada cuba dunque 45 milioni di euro. Un'iniezione importante di risorse sul polo sciistico passato

in capo a Promoturismo Fvg nel 2019, due anni dopo il referendum che ha sancito l'addio di Sappada al Veneto e l'ingresso in Friuli.

La realizzazione della cabinovia è il più importante intervento realizzato negli ultimi anni. «Andrà a sostituire i due attuali tronconi di seggiovia, viaggiando di fatto sullo stesso tracciato, ma con campata unica» fa sapere ancora Fauner. «Oltre alla cabinovia saranno realizzate due seggiovie: una porterà al rifugio Gosse, l'altra verso i laghi d'Olbe sull'altro versante, dove al posto di due skilift in disuso ormai da vent'anni verrà posizionata una seggiovia a servizio di due piste laterali da circa 600 metri l'una, così da andare ad ampliare il demanio sciabile».

Complesso che oggi conta su 15 chilometri di piste di discesa, 8 impianti di risalita e 14 chilometri di piste da fondo. Il tutto per un dislivello sciabile di 779 metri, con un'altezza massima delle piste che arriva a quota 2.024 metri. «Per questo Natale abbiamo posizionato i primi rendering del progetto della cabinovia – ribadisce Fauner – così da mostrare ai turisti come cambierà volto una parte dei nostri impianti. I tempi di realizzazione dell'opera dipendono da Promoturismo Fvg, che è il committente e che ci ha indicato per dicembre 2027, naturalmente salvo imprevisti, il mese per l'inaugurazione. Se tutto andrà bene dunque – l'ex campione olimpico – potremo contare sulla nuova cabinovia per la stagione invernale 2027/2028». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

inutilizzati e spesso inutilizzabili. In assenza di limiti espliciti e protocolli precisi che indichino come agire quando i livelli di guardia vengono superati, non servirà assolutamente a nulla.

Per rendere il turismo più compatibile con le esigenze di cittadini, lavoratori, studenti e persino dei visitatori stessi, serve urgentemente una nuova e dirompente strategia di sviluppo turistico in tutte le destinazioni che viaggiano verso l'overtourism, non solo a Venezia. Una strategia integrata e

innovativa che abbracci due punti di partenza fondamentali: 1) puntare sul turismo di qualità, considerando il footprint complessivo dei visitatori, e non solo gli aspetti economici; 2) essere innanzitutto un veicolo per generare benessere per gli abitanti permanenti e temporanei, nonché per le imprese locali, che sono in fin dei conti gli autentici detentori del capitale turistico.

Indubbiamente Venezia funge, nel bene e nel male, da esempio per molte altre destinazioni che affrontano le con-

seguenze di un eccessivo successo turistico in un mercato che continua ad espandersi. Non solo gli studi prodotti dai due atenei veneziani permettono ad altri di comprendere l'overtourism meglio e più velocemente, ma alcune delle proposte costruite per Venezia negli ultimi decenni meritano attenzione e persino un certo seguito. Una magra consolazione, forse, ma pur sempre qualcosa. —

*Università Ca' Foscari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

CA INN

**- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
ICINN.IT**

ODONTOIATRIA

DOCT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOCT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

**ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA**

DOCT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDICO

DOCT. GIULIO MELLINI

Specialista in ortopedia
e traumatologia riceve
su appuntamento

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Telefono **040 3705530**

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1
Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1
Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5
Tel. **040635744**

I.P.
a cura
di N.E.M.

L'analisi

In cinque anni il valore degli asset da 10,8 a 14,3 miliardi, grazie alla discontinuità con il passato

La scalata di Edizione per poter competere con le holding globali

ROBERTA PAOLINI

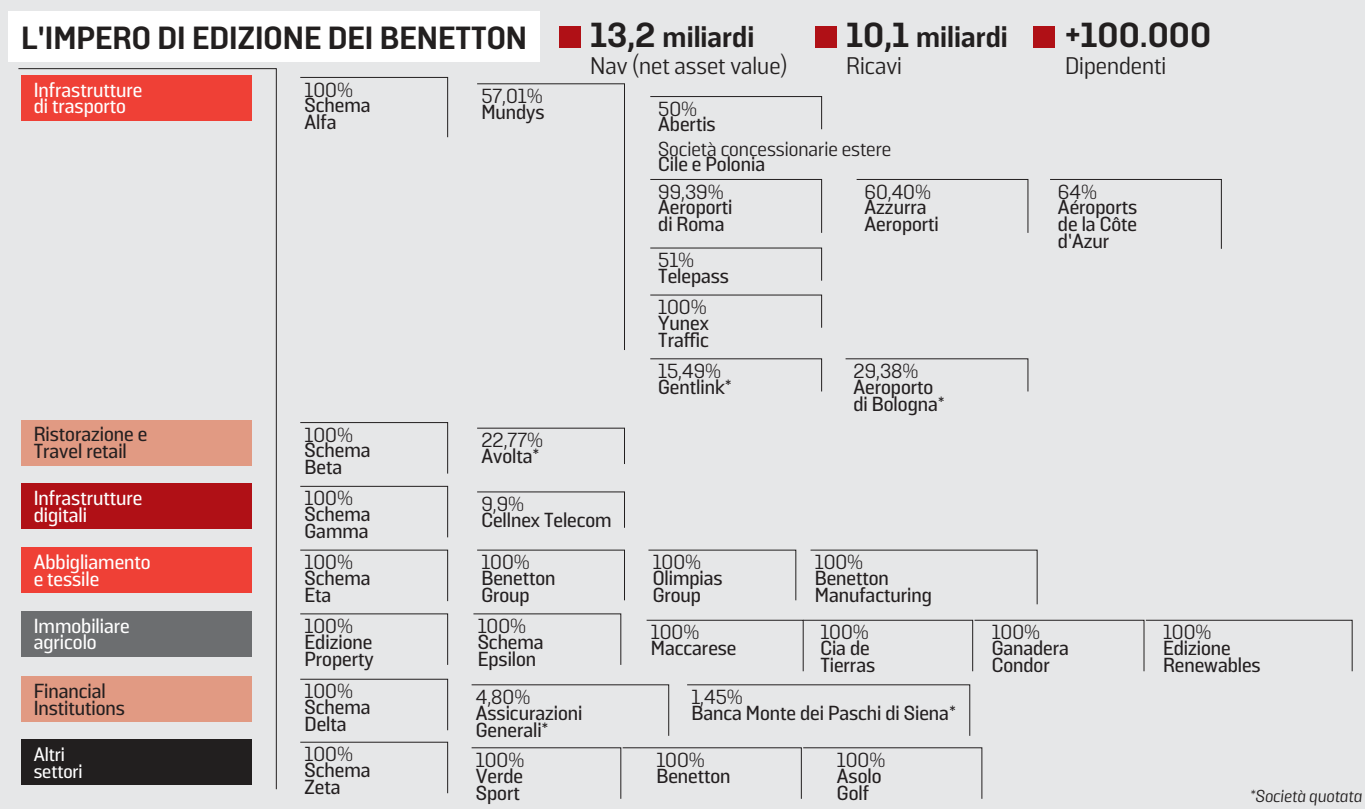
Edizione non è più una semplice holding familiare, né tantomeno una cassaforte destinata a reinvestire i dividendi dell'impero miliardario di Ponzano Veneto. Nel 2020, all'alba di quel cambio di paradigma che aveva nel presidente Alessandro Benetton e nell'ad Enrico Laghi i suoi due alfieri, il net asset value (cioè il valore netto del patrimonio) era di 10,8 miliardi. A settembre 2025 ha raggiunto un valore di 14,3 miliardi di euro, al netto delle distribuzioni e degli immobili trasferiti direttamente ai soci.

Questo significa che, nel periodo considerato, il valore della holding è cresciuto di circa 5 miliardi con un Irr (un tasso interno di rendimento annuo) dell'8,71% (escludendo Benetton Group e gli immobili ad essa destinati, l'Irr del periodo sarebbe invece pari al 10,53%). La trasformazione compiuta nell'ultimo quinquennio non trova una sua dimensione nei soli numeri (per quanto siano lo specchio fedele di un cambiamento). Sono mutati profondamente natura, perimetro e ambizioni del gruppo che fa capo alla famiglia Benetton e nel cui board siedono oltre al presidente Alessandro, Carlo Bertagnin Benetton, Christian Benetton ed Ermanno Boffa. Una metamorfosi tale che continuare a definire la holding con le categorie tradizionali della finanza familiare risulta oggi riduttivo. Il filo conduttore è un cambio di paradigma: Edizione è diventata da investitore prevalentemente finanziario a holding imprenditoriale, con un ruolo attivo nell'indirizzo strategico delle partecipate.

È questa la cifra impressa dall'arrivo alla presidenza di Alessandro, che ha ribaltato l'impostazione storica fondata sulla diversificazione del rischio in una logica da piattaforma finanziaria evoluta.

Oggi la diversificazione non è più l'obiettivo primario, ma una conseguenza di scelte industriali mirate, orientate allo sviluppo sostenibile in settori nei quali la holding ritiene di poter esercitare competenze, governance e visione di lungo periodo, spesso insieme a partner industriali e finanziari selezionati. La nuova Edizione opera prevalentemente in situazioni di controllo, controllo congiunto o influenza significativa, non adottando mai un ruolo puramente passivo. Le partnership non sono strumenti di diluizione del rischio, ma piattaforme di crescita condivisa, fondate su allineamento strategico, metriche finanziarie comuni e concezione ampia della sostenibilità.

Le infrastrutture restano il cuore del portafoglio, 48% sul valore del valore netto delle attività (Nav), ma anche qui l'approccio è mutato. Il focus è sulle infrastrutture di trasporto, lette come intercettazione di uno dei grandi trend strutturali dell'economia globale: l'esperienza del viaggio. Un



L'aeroporto di Nizza, controllato dalla Aeroporti di Roma, società che fa parte del gruppo Edizione

8,7%
Il tasso interno di rendimento dell'ultimo quinquennio

48%
Il peso del settore infrastrutture sul valore netto delle attività

trend evidente nel settore aeroportuale, ma presente anche nelle autostrade. Su questo asse si innesta il travel retail, con Avolta (nata dalla fusione tra Autogrill e Dufry) come asset complementare. Il consumo diventa esperienza, soprattutto per le nuove generazioni, e il viaggio si afferma come driver primario della spesa, più di beni tradizionali come l'auto o la casa. Travel e retail si saldano così in un unico ecosistema.

Nel mondo infrastrutturale, la partnership con Blackstone in Mundys rappresenta un passaggio chiave: Edizione mantiene il controllo, ma condivide le decisioni strategiche con uno dei maggiori operatori globali del settore, ottenendo competenze, scala internazio-

nale e risorse finanziarie in un comparto sempre più capital intensive.

Diverso il modello adottato in Avolta, dove la holding esercita un'influenza rilevante ma non di controllo, insieme a Qatar Investment Authority, Advent e Richemont. Un investimento che ha dato risultati sia sul piano economico-finanziario sia su quello della sostenibilità, dalla decarbonizzazione alla governance inclusiva. Avolta oggi ha una presenza globale, è attiva in 73 Paesi e serve ogni anno circa 2,5 miliardi di persone.

Mundys (ex Atlantia) resta il flagship asset del gruppo. Qui la trasformazione è stata profonda. Attraverso Abertis sono stati realizzati oltre 6,5 miliar-



ALESSANDRO BENETTON
PRESIDENTE
DI EDIZIONE HOLDING



ENRICO LAGHI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI EDIZIONE HOLDING

di di euro di nuovi investimenti in concessioni autostradali in Europa e Sud America, con una forte presenza in Cile, mantenendo attività in 12-13 Paesi e una presenza iniziale anche in India.

Un passaggio cruciale è stato il superamento della "pace armata" con la Acs di Florentino Perez. Il patto parasociale nato dopo l'operazione su Abertis è stato rivisto in chiave culturale prima ancora che contrattuale. Il principio è che una partnership funziona solo se fondata sulla fiducia reciproca. Questo ha permesso di sbloccare investimenti miliardari e di rafforzare la piattaforma con 1,7 miliardi di nuove risorse finanziarie messe a disposizione paritariamente da Mundys e Acs, dimostrando una convinzione condivisa nel percorso di crescita.

Nel perimetro infrastrutturale rientra anche Cellnex, dove la holding è diventata primo investitore europeo. Il superamento della soglia del 10% - avvenuto per effetto di un buyback - ha richiesto l'autorizzazione nell'ambito delle normative di Golden Power. L'ok delle autorità spagnole è stato letto non tanto come leva di crescita quantitativa, quanto come riconoscimento della solidità e affidabilità di Edizione come investitore strategico nel settore delle infrastrutture digitali.

L'ultimo tassello del nuovo corso, è la creazione di 21 Next, una piattaforma di asset management alternativo attraverso l'integrazione di 21 Invest e Tages. Un progetto che parte da circa 3 miliardi di asset in gestione, con l'obiettivo di triplicare la massa nel tempo. Edizione entra come general partner, investendo 500 milioni di euro di seed capital e affiancandosi ai fondatori storici. Un ruolo di investitore imprenditoriale, con diritti e doveri allineati a quelli degli altri partner. Sono già in pipeline due nuovi fondi, con l'avvio operativo previsto - autorizzazioni permettendo - entro l'estate. La piattaforma guarda a una crescita europea: private equity per le imprese, transizione energetica e infrastrutture, private credit come terza gamba. La sede resta in Italia, ma con un perimetro operativo transnazionale, a partire da Francia e Spagna. Un settore, quello degli alternativi, ancora frammentato nel nostro Paese, dove la scala diventa sempre più determinante.

Edizione è diventata così una piattaforma attrattiva per manager e investitori, capace di competere con alternative globali. Il portafoglio continuerà a evolvere: Mundys e le infrastrutture restano al centro, con attenzione a nuove opportunità - anche aeroportuali, seppure in un mercato caratterizzato da scarsità di asset - privilegiando prima l'Italia e poi l'estero. Sempre con lo stesso metodo: partnership, competenze, capitale e visione di lungo periodo. La scalata non è ancora arrivata in vetta. Ma la via è chiaramente disegnata. —

L'azienda

L'installazione goriziana porta la firma del gruppo triestino del digitale

Arte e tecnologia

I **ledwall** di M-Cube danno nuova vita alla Galleria Bombi

GIORGIA PACINO

La spettacolare trasformazione di Galleria Bombi a Gorizia, divenuta la digital art gallery più lunga d'Europa, è nata tutta sul territorio. L'installazione "Data Tunnel" dell'artista Refik Anadol, inaugurata martedì scorso a chiusura dell'anno di Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, è stata infatti realizzata da Videomobile, azienda di Fontanafredda (PN) e divisione specializzata nel mondo Led del gruppo multinazionale di origine triestina M-Cube, in partnership con Electron Italia, che si è occupata della parte di impiantistica elettrica e di videosorveglianza.

Manlio Romanelli

Fondatore e presidente di M-Cube

“

Mettere in campo le nostre competenze nel territorio d'origine ha un valore enorme. Ed è una tappa importante del nostro percorso

M-Cube, fondata a Trieste nel 2001, è ormai un gruppo da oltre 64 milioni di fatturato, presente in Regno Unito, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Spagna, Cina e Hong Kong. Gestisce oltre 65 mila installazioni per più di 500 brand e punta a diventare leader europeo nel settore dell'in-store digital engagement, l'insieme di elementi – audio, video e digitali – che contribuiscono a migliorare l'esperienza di acquisto in negozio. Già in primavera, portafoglio contratti alla mano, le previsioni della proprietà parlavano di una crescita di oltre il 18% nel 2025, con l'obiettivo di raggiungere i 75 milioni.

M-Cube, che a Gorizia ha curato la progettazione e co-



La nuova Digital Art Gallery, inaugurata a Gorizia in Galleria Bombi

struzione della struttura Led ad alto impatto scenografico, a Trieste è nata ed è tuttora presente. Oltre a una componente di sviluppo software, mantiene infatti in città sia la divisione amministrazione, finanza e controllo, sia la parte incaricata del customer care e della gestione dei device. «Dopo aver creato migliaia di installazioni digitali in tutto il mondo, poter mettere in campo le nostre competenze per un'opera così significati-

va nel nostro territorio d'origine ha un valore che va oltre l'aspetto materiale e rappresenta una tappa importante del percorso compiuto», ha detto il presidente del gruppo Manlio Romanelli, socio fondatore insieme a Leonardo Comelli e Mike Sponza. «Siamo estremamente felici di aver preso parte alla realizzazione di questo progetto che unisce arte e tecnologia».

Il progetto ha previsto la completa riqualificazione

della galleria, trasformata da semplice passaggio pedonale in un'esperienza immersiva e multisensoriale di arte digitale unica al mondo. La realizzazione del Ledwall, lungo 100 metri e largo 9,25 metri, per una superficie complessiva di 925 metri quadrati, è da solo un risultato enorme, considerando la complessità di dover lavorare su una struttura curva, aderente alla volta per oltre 100 metri. Con un passo di 2,5 millimetri (distanza fra i singoli pixel Led) e una risoluzione di 40.000x3.700 pixel, l'impianto offre immagini ad altissima definizione, avvolgendo completamente i visitatori in un ambiente digitale.

I numeri rendono bene la complessità dell'opera. L'intera infrastruttura è composta da 37 mila chili di strutture portanti autoportanti, fissate con 6 mila viti strutturali e 44.400 viti di collegamento tra cabinet e struttura e gestita da cinque workstation professionali e 20 segnali 4K per la riproduzione video. Al montaggio hanno lavorato 12 tecnici specializzati per 30 giorni consecutivi.

«Una sfida tecnologica importante» anche per Cristian Bragato, amministratore delegato di Videomobile, «affrontata grazie a un background di 25 anni di ricerca e sviluppo nelle tecnologie Led più avanzate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





il tuo compagno di viaggio



UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE

PEUGEOT 208
da 22.000€
14.900€



NUOVA CITROËN C3
da 16.400€
12.800€



FINO A

8

ANNI

GARANZIA PEUGEOT CARE

IN PRONTA CONSEGNA

Per contratti sottoscritti entro il 31/12/25

FINO A

8

ANNI DI

CITROËN. WE CARE GARANZIA

Trieste Via Flavia 120 | Gorizia Via III Armata 180 | Whatsapp 349 1805149 | info@blizauto.it | www.blizauto.it



Il caso

Il consorzio trentino è il primo operatore italiano sul mercato Usa

Cavit fa i conti con i dazi americani: «A gennaio capiremo le vere conseguenze»

ALESSANDRO MOSER

Dicembre e gennaio, due mesi chiave per capire davvero come andrà a finire il ciclone dazi sull'export dei vini italiani negli Stati Uniti. Questo almeno pensano alla Cavit, il colosso trentino dei vini e primo operatore italiano sul mercato Usa.

L'assemblea ha appena approvato il bilancio 2024/25, chiuso il 31 maggio, con un fatturato consolidato di 242,8 milioni e un risultato netto di 4 milioni, dai 4,8 l'anno precedente. I ricavi sono risultati in calo del 4,1%, una flessione attribuita interamente alla dismissione di Casa Girelli, specializzata nella vinificazione con proprio brand da uve di terzi, acquisita nel 2019 nell'ambito della fusione con la Cantina LaVis: un'operazione che «libera definitivamente il gruppo dalle attività a bassa marginalità e consente di concentrare tutte le risorse sul core business», è la motivazione.

Quel che conta, e che rende Cavit un caso speciale, è che il 75% del fatturato (182 milioni) deriva dall'export. E il principale sbocco commerciale è, appunto, negli Stati Uniti, dove Cavit mantiene la leadership nel pinot grigio. Così è più che comprensibile l'attenzione con cui guardano alle vendite Usa in queste settimane le 11 cantine cooperative che fanno capo al consorzio e i loro 5250 soci conferitori, che coltivano 6.300 ettari di vigneti, il 60% del vitigno trentino.

I dazi voluti da Donald Trump sono passati dal 2,4% di gennaio al 10 tra aprile e agosto e poi al 15. Cavit ha deciso di distribuirne il carico così: il 10% sul consumatore fina-

Lorenzo Vavassori

Responsabile per l'export in Nord America di Cavit

“

La filiera lunga fa sì che gli aumenti effettivi a scaffale stia avvenendo solo nelle ultime settimane, a inizio 2026 vedremo l'effetto sul "sell out"

75%

La quota del fatturato di Cavit che deriva dall'estero, pari a 182 milioni su 242

15,2 mln

I ricavi della controllata Kessler Sekt, la più antica casa spumantistica tedesca

le e il 5 sugli altri attori della filiera distributiva (consorzio compreso). «Ma – avverte Lorenzo Vavassori, responsabile dell'export in Nord America – valutare l'impatto di questa strategia è prematuro: la filiera lunga del mercato americano fa sì che gli aumenti effettivi a scaffale dei prezzi dei nostri prodotti stia avvenendo solo nelle ultime settimane e per valutarne l'effetto sul "sell out" bisognerà aspettare di vedere almeno gli acquisti di dicembre e gennaio». Si tratta insomma di un tentativo in una situazione inedita: mai i dazi erano stati così alti dal 1910. «Ovviamente quanto sta accadendo è un passaggio molto delicato – aggiunge Vavassori – e Cavit è pronta a valutare correzioni in corso, in funzione dei risultati che stiamo monitorando e che al momento non forniscono ancora una visione completa del nuovo scenario che si sta delineando».

La tagliola peraltro arriva in una fase estremamente complicata per il mercato Usa, il più grande al mondo. A partire dalla pandemia si è registrato un costante calo nei consumi, soprattutto da parte dei giovani. Come riportato nella relazione al bilancio Cavit, l'istituto di ricerca Nielsen Niq ha registrato negli ultimi quattro anni una diminuzione nei consumi sia per i vini locali che per quelli importati e nell'anno compreso tra giugno 2024 e luglio 2025 la riduzione è stata del 6% nei volumi e del 5 in valore. Cavit da parte sua ha registrato un calo del 5,7% e del 5,2, che non ha avuto effetto sul fatturato solo perché gli importatori avevano fatto scorta prima dell'applicazione dei dazi. Si tratta di un trend globale: nei primi dieci mercati mon-



Lorenzo Vavassori in una delle cantine di Cavit

diali del vino i consumatori sono diminuiti di 5 milioni tra il 2021 e il 2025. Ed è un calo che, seppure in misura minore, ha colpito anche gli spumanti in generale: quelli italiani hanno perso l'1,8% in volume lo 0,9% a valore. Unica tipologia in controtendenza il prosecco, che ha registrato un più 0,9% in volume e un più 1,9% in valore.

Mac'è dell'altro. La debolezza del dollaro ha reso ancora più incerto il quadro, rendendo i prodotti italiani più costosi e quindi amplificando gli effetti dei dazi. «Un euro più debole, intorno a 1,04-1,06 – scrivono gli analisti di Cavit – potrebbe parzialmente compensare l'effetto delle tariffe doganali. Ma le previsioni per la fine del 2025 – aggiungono – vedono l'euro oscillare tra 1,12 e 1,16 con episodi di volatilità legati all'evoluzione delle tensioni commerciali e alle decisioni di politica monetaria delle banche centrali».

Maggiori prezzi al consumo si stanno registrando nei negozi anche in Gran Bretagna, a causa dell'aumento delle accise e di una nuova tassa sul packaging, ma per Cavit l'andamento è stato compensato dagli altri canali distributivi. Nel resto d'Europa, dove la presenza del consorzio è storicamente solida, ha mantenuto i propri livelli di fatturato, malgra-

do inflazione e calo dei consumi. In Olanda il gruppo registra una crescita moderata ma costante e in Germania ci sono segni di recupero nella grande distribuzione.

In Germania, peraltro, Cavit controlla al 50,1% la più antica casa spumantistica locale, la Kessler Sekt & Co, con sede a Esslingen am Neckar, nel Baden Württemberg, fondata nel 1826 da Georg Christian von Kessler, il primo a portare in Germania, dalla regione dello Champagne, la tecnica di fermentazione in bottiglia. La Kessler utilizza vini base spumante di Cavit, lavorati e imbottigliati in Germania nella fascia premium e superpremium, con metodo Classico e Charmat. Il fatturato, a 15,2 milioni, è risultato in crescita del 3%. La maison tedesca, insieme a Cesarini Sforza e Altemasi Trentodoc, sono le truppe d'assalto nel mercato dello spumante, particolarmente promettente in Asia, dal Giappone alla Corea del Sud e dove ci sono segnali più che interessanti per il Metodo Classico Trentodoc. Il mercato cinese resta invece fermo, ma Cavit ha confermato e prolungato i contratti con Air China per la vendita dei prodotti di alta gamma sugli aerei, un'operazione legata soprattutto alla valorizzazione del brand. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Ovs vola in Borsa con i dati dei 9 mesi

Per Ovs un'altra settimana di crescita in Borsa. Nell'ottava conclusasi venerdì scorso il titolo del gruppo mestrino ha guadagnato il 3,87% a 4,67 euro. Una crescita sicuramente propiziata anche dai conti presentati mercoledì scorso dall'azienda guidata dall'amministratore delegato Stefano Berardo: nei nove mesi vendite nette in crescita del 5,8% a 1,24 miliardi di euro e un Ebitda rettificato pari a 152,3 milioni (+12,6%). Nel terzo trimestre Ovs ha poi registrato invece vendite nette pari a 452 milioni (+9%) e un Ebitda rettificato di 50,6 milioni con una crescita del 9,4%. Insomma il gruppo cresce e la Borsa ne dà atto. Va detto che il trend è solido: da inizio 2025 il guadagno è stato del 38,17%.

Icop chiude su Palingeo e guadagna il 2,17%

La chiusura dell'Opa su Palingeo, con un decisivo rilancio a 6,61 euro per azione, fa fare un balzo a Piazza Affari all'acquirente, ovvero la Icop di Basiliano, una tra le più strutturate aziende di costruzioni del Friuli Venezia Giulia, con una storia ultrasecolare. Venerdì il titolo Icop ha chiuso a quota 16,50 euro, 0,35 euro in più rispetto alla chiusura del giorno prima, con un incremento del 2,17%. Una buona notizia, dunque, dopo che nell'ultimo mese il titolo era stato sull'altalena, con oscillazioni e prese di beneficio, tra un minimo di 16 e un massimo di 17,50 euro per azione. Se allarghiamo l'orizzonte all'ultimo anno borsistico, vediamo come Icop, che il 20 dicembre 2024 valeva 8,32 euro, adesso ha raddoppiato.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consegnare e ritiro documentazione a domicilio
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Il territorio

La storia dei trentenni Duri e Chies: lasciano il posto fisso e producono mobili per studi medici

Chiara e Marco, il coraggio di scommettere sul futuro con l'acquisto di Edarredo

MAURA DELLE CASE

Lasciare un posto di lavoro dipendente e lanciarsi un'impresa propria. È la coraggiosa scelta che hanno fatto nel 2023 Marco Chies e Chiara Duri, 34 anni lei, 35 lui. Coppia nella vita, lo sono diventati anche nel lavoro rilevando Edarredo, storica impresa del Pordenonese, attiva nella produzione di mobili per studi odontoiatrici. Una scommessa attentamente ponderata, forte delle competenze che marito e moglie avevano maturato in precedenza nei rispettivi lavori: lei con un'esperienza decennale nel mondo private equity ed M&A prima nel Gruppo Generali, poi in Mcz, lui da direttore commerciale di multinazionali operanti nel settore del mobile e della plastica. «Eravamo stanchi di “regalare” la nostra professionalità e non essere adeguatamente valorizzati – ricorda Duri –. Avevamo voglia di fare qualcosa di nostro e siamo venuti a conoscenza che c'era l'opportunità di acquisire quest'azienda pordenonese, che mancava di passaggio generazionale».

Così, nel 2023, Chiara e Marco decidono di buttarsi. Mettono sul piatto i loro risparmi e bussano alla porta degli istituti di credito. Risponde la Bcc Pordenonese



I proprietari di Edarredo, Marco Chies e Chiara Duri

e Monsile, dando fiducia ai due giovani imprenditori. «Abbiamo presentato loro il nostro ambizioso progetto, e ci hanno supportato sin da subito. Senza il loro aiuto, non saremmo qui oggi», racconta ancora Chiara che insieme al marito non si è fermata a quella prima operazione, facendone seguire una seconda nell'arco di meno di un anno. Funzionale a potenziare la produzione. «Quando abbiamo comprato Edarredo nel

2023 ci siamo trovati con macchinari vetusti e ci si è imposta una scelta: investire per comprarne di nuovi oppure acquisire un'azienda che avesse linee più avanzate, che abbiamo individuato nella Asa Emea di Villotta di Chions, impresa di carpenteria leggera che era già un nostro fornitore. Abbiamo finalizzato l'operazione nel 2024, e spostato lì tutta la produzione da Azzano Decimo, dove aveva sede Edarredo dal 1980.

Oggi Asa Emea lavora al 30% per Edarredo e per il resto per altri clienti operanti nel settore dell'arredo, della ristorazione collettiva, contract e navale».

A Chions lavorano complessivamente 22 persone, che gestiscono tutta la filiera: dalla progettazione al prodotto finito. Un prodotto, quello firmato Edarredo, che come detto è destinato ad arredare gli studi, un tempo solo odontoiatrici, oggi medici in generale, con un'attenzione particolare all'estetica, grazie al colore che Chiara e Marco hanno portato all'interno di un mondo fin qui improntato ai soli bianco e acciaio, e occupandosi del “total look”, così da abbracciare la clinica a 360 gradi. «L'idea – spiega l'imprenditrice – è far sentire il paziente come a casa».

Colore quindi, ma anche tanta tecnologia applicata, come negli schienali di vetro sui quali è possibile riprodurre il desktop del pc con tutte le informazioni necessarie ai medici, e non ultimo servizio.

Edarredo ha chiuso il 2024 a 2,4 milioni (+ 15%) con un Ebitda margin del 15%. «Il primo obiettivo – conclude Chiara – è di arrivare a un fatturato di 10 milioni, anche spingendo sull'estero che oggi pesa il 60%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Acqua pulita e comfort nelle stalle: ecco le regole del benessere animale

In Giappone i massaggi ai bovini Wagyu, che danno una delle carni più pregiate e costose al mondo, rappresentano una tradizione secolare. È forse l'esempio più importante dell'attenzione al benessere animale, che sta prendendo sempre più piede anche in Europa e in Italia, grazie al sistema di certificazioni e controlli di qualità. Dal Friuli Venezia Giulia arriva una storia virtuosa in questo settore. Ifcq certificazioni annuncia il conseguimento di una delle prime certificazioni Sqnba in regione per il benessere animale dei bovini da latte in stalla, rilasciata alla società agricola Principi di Porcia e Brugnera, realtà storica del territorio della Destra Tagliamento, con una lunga tradizione agricola e zootecnica. La certificazione fa riferimento al Disciplinare dei bovini da latte in stalla del Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (appunto l'acronimo Sqnba), introdotto dal Ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare che definisce i criteri per elevare gli standard di benessere animale negli allevamenti.

Lungo e dettagliato l'elenco di requisiti stringenti che devono essere applicati per ottenere l'ambito attestato Sqnba. Si parte dalle condizioni di stabulazione adeguate degli animali con spazio sufficiente, comfort delle cuccette, gestione del microclima e sistemi di raffrescamento. La gestione dell'alimentazione prevede razioni bilanciate, corretta distribuzione degli alimenti, disponibilità costante di acqua pulita e attenzione alla qualità delle materie prime. Per quanto riguarda igiene, salute e biosicurezza vengono raccomandate misure di prevenzione delle patologie, piani sanitari aziendali, controlli periodici e registrazione sistematica delle osservazioni sugli animali. La gestione aziendale e la formazione del personale

prevede definizione di procedure, registrazioni strutturate e aggiornamento delle competenze degli operatori.

Il rispetto di tali requisiti viene verificato da audit in azienda con controlli documentali e ispettivi, svolti da un organismo indipendente, quale può essere Ifcq Certificazioni. Tra i vantaggi della Sqnba, per le aziende zootecniche, l'offerta di opportunità, a partire dalla maggiore riconoscibilità sul mercato. La “patente” rende visibile e comunicabile l'impegno dell'azienda per il benessere animale, rafforzando la fiducia dei consumatori e dei partner di filiera. C'è poi il caso della differenziazione competitiva: in un contesto in cui la sensibilità verso il benessere di vitelli e maiali è in crescita, la presenza di una documentazione ufficiale costituisce un elemento distintivo rispetto a produzioni prive di regole condivise. E ancora trasparenza lungo la filiera, visto che Sqnba fornisce un linguaggio comune e criteri certi, facilitando i rapporti con trasformatori, distributori e Grande distribuzione organizzata. Infine il miglioramento organizzativo con procedure strutturate, monitoraggi periodici e verifiche che contribuiscono a una gestione più ordinata ed efficace dell'allevamento, con ricadute positive su salute, produttività e sostenibilità.

La friulana Principi di Porcia e Brugnera, che è riuscita a ottenere la certificazione per il benessere animale, è uno dei punti di riferimento dell'agricoltura del territorio. L'azienda si estende su centinaia di ettari tra seminativi, allevamento di bovini da latte e vigneti in area Doc, integrando attività agricole, zootecniche ed energie rinnovabili. Nel corso degli anni, l'azienda ha investito in soluzioni di green economy, come impianti a biogas e fotovoltaico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura «Tassa sui fertilizzanti, serve più gradualità»

Cresce nel settore agricolo la preoccupazione per l'estensione del regime Cham (Carbon border adjustment mechanism), il meccanismo di “tassazione” sui beni importati in Ue basato sui valori delle emissioni di CO2, che dal 2026 verrà applicato anche ai fertilizzanti. Il settore teme forti rincari, dal momento che i fertilizzanti incidono sui costi di produzione per una quota compresa tra il 15% e il 30%, e denuncia l'assenza di reciprocità sul mercato globale: le importazioni di prodotti agricoli da Paesi terzi, sostiene Confagricoltura, continueranno a entrare sul mercato europeo a prezzi più bassi, realizzate con standard e oneri differenti. Da qui, per la confederazione, l'esigenza di prevedere tempi adeguati e criteri chiari,

evitando di aggravare la pressione dei costi sulle aziende agricole e di comprometterne la competitività. «Il rischio – dichiara Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Udine – è quello di scaricare sulle imprese un ulteriore peso economico in una fase già complessa. Senza certezze sui parametri e sui tempi di applicazione, diventa difficile programmare investimenti e garantire la sostenibilità delle aziende in un contesto che vede già tanti fronti aperti». —

RICCARDO DE TOMA

Federmoda La giusta mossa Ue sui piccoli pacchi

«Non ha importanza che siano 2 o 3 euro. L'importante è che il dazio fisso sui piccoli pacchi in ingresso nella Ue entri in vigore già a luglio 2026». Riccardo Capitanio, presidente di Federmoda

Confcommercio Veneto e Ascom Padova, è stato uno tra i primi a chiedere che i milioni di pacchetti che entrano in Europa (nel 2024 sono stati 12 milioni ogni giorno) fossero in qualche modo regolamentati. «Adesso, però, è importante che i pacchi extra Ue di valore inferiore ai 150 euro siano tassati in misura omogenea in tutti i Paesi dell'Unione – dice Capitanio – perché eventuali “distingui” nazionali non farebbero altro che creare ulteriori gravi situazioni di concorrenza sleale interne al mercato unico europeo con distorsioni di flussi di traffico merci che penalizzerebbero il nostro Paese». Intanto, per l'associazione di categoria, è bene che l'Unione Europea abbia deciso di muoversi. «Questo, senz'altro, è un segnale importante per ristabilire condizioni di concorrenza più eque tra i nostri negozi e le piattaforme estere che, finora, hanno

fatto il bello e il cattivo tempo. C'è anche un aspetto ambientale, collegato all'ultra fast fashion, che si basa sull'usa e getta, che non è più sostenibile».

EVA FRANCESCHINI

Cna I controlli sulle caldaie verranno rafforzati

Cna Fvg Installazione e Impianti accoglie con favore la nota del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase), che ha chiarito come non vi sia alcun passo indietro sui controlli degli impianti, ristabilendo dunque il quadro di riferimento: sicurezza, efficienza energetica e qualità dell'aria restano obiettivi centrali e non negoziabili. Nei giorni scorsi, infatti, alcune indiscrezioni avevano alimentato confusione e preoccupazione tra gli addetti ai lavori, ipotizzando un superamento o una

riduzione delle verifiche, soprattutto sulle caldaie di piccola potenza. Dichiarazioni improprie e interpretazioni errate che hanno rischiato di minare la fiducia dei cittadini e degli operatori, generando aspettative sbagliate. «Come Cna ci siamo attivati immediatamente, sollecitando un chiarimento da parte del Ministero, al fine di rassicurare le aziende associate: per il Friuli Venezia Giulia parliamo di oltre 400 aziende distribuite su tutto il territorio», dichiara Stefania Redivo, presidente Cna Fvg Installazione e Impianti. Il Mase ha replicato che la bozza di decreto in elaborazione non solo non riduce i controlli, ma addirittura li rafforza: frequenza invariata per gli impianti a gas tra 20 e 70 kw, incremento per quelli tra 70 e 100 kw e conferma delle regole vigenti per gli impianti alimentati a combustibili solidi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo al ministero Trieste: si riqualifica l'area industriale

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha firmato un accordo di programma con i ministeri del Lavoro, dell'Ambiente e delle Infrastrutture per rinnovare gli impegni di riqualificazione industriale e occupazionale dell'area di crisi di Trieste. L'accordo vede protagonisti anche la Regione Fvg, il comune e l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale. L'intesa rientra nell'ambito del precedente accordo del luglio 2017 e comprende i territori dei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle, e si avvarrà della dotazione finanziaria di 15 milioni per il sostegno agli investimenti nell'area. L'intervento del Mimit ha l'obiettivo di promuovere iniziative imprenditoriali per il rafforzamento del tessuto produttivo locale. —

E.F.



GIOIELLERIA
OROLOGERIA OREFICERIA

Laurenti a Trieste dal 1919
Stigliani



Trieste | Largo Santorio, 4 - Tel. 040 772770 | Via della Ginnastica, 7 - Tel. 040774242

IL RICONOSCIMENTO

Assegnata alla professoressa Pipani la Medaglia Bronzea del Comune

Nel Salotto Azzurro del Municipio il sindaco Roberto Dipiazza ha ospitato la cerimonia per il ventesimo anniversario delle Giornate Fai per le Scuole, conferendo nell'occasione la Medaglia Bronzea della Città alla professoressa Mirella Pipani, ideatrice della storica iniziativa che, partendo da Trieste, negli anni è diventata un lustro nazionale. Nella sua dedica, il primo cittadino ha scritto: "A Mirella Pipani, con stima

e apprezzamento per essere stata l'ideatrice e l'anima delle Giornate Fai per le Scuole, iniziativa nata a Trieste vent'anni fa e diffusa poi in tutta Italia con un successo enorme di partecipazione, tanto da divenire un evento nazionale riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito come un'esperienza di educazione tra pari per scoprire il nostro patrimonio di storia, arte e natura". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE LETTERE

Questione di etichetta
Il sindaco usa il "tu" in Consiglio comunale

Mi sorprende, spiacevolmente, l'uso del "tu" che, durante le sedute del Consiglio comunale, viene utilizzato dal sindaco di Trieste, nei confronti dei consiglieri, donne e uomini. Il "tu" è sempre più usato al posto del "lei" ma dovrebbe essere reciproco, altrimenti denota una certa differenza fra chi lo dà e chi lo riceve. Mi piacerebbe una risposta da chi segue l'evoluzione della Lingua. Grazie.

Patrizia Biasini

Cardiochirurgia
Un ringraziamento... di cuore

Il 21 novembre sono stato operato alla valvola mitrale del cuore presso il reparto di Cardiochirurgia dell'ospedale di Cattinara. Con la presente volevo innanzitutto ringraziare pubblicamente il dottor Massimo Maiani e tutta la sua équipe che ha eseguito alla perfezione la non semplice operazione, poi il personale di terapia intensiva che mi ha monitorato nelle ore post intervento e tutto il reparto di degenza che non mi ha fatto mancare niente fino al giorno della dimissione. Colgo anche l'occasione per ringraziare tutto il reparto di riabilitazione cardiochirurgica

di Pineta del Carso che mi ha aiutato a riprendere fisicamente. Grazie di cuore e, soprattutto, è il caso di dirlo, dal mio cuore, a tutti. Renzo Abile

Campanelle Calcio
Una passione che brilla come una stella in cielo

In un periodo in cui il calcio sembra diventare sempre più una questione di soldi e interessi economici, è importante ricordare i veri valori dello sport: sacrificio, passione, fair play e unità. E la Società Asd Campanelle Calcio Trieste incarna perfettamente questi valori. Ogni giorno, i ragazzi che indossano la maglia scendono in campo sportivo comunale intitolato a Maurizio Visintin con la determinazione di dare il massimo, di lottare per la vittoria ma anche di rispettare l'avversario e l'arbitro. E questo spirito sportivo si fa ancora più evidente durante le festività natalizie, continuando ad allenarsi duramente. Perché per loro il calcio è più di un semplice gioco: è una passione, una vocazione, un modo per crescere e imparare. In un periodo in cui troppe volte sentiamo parlare di scandali e comportamenti poco sportivi nel mondo del calcio, c'è ancora spazio per i veri campioni, per quei giocatori che mettono il cuore in ogni partita, che lottano fino all'ultimo minuto, che rispettano le regole e gli avversari. Quindi in questo periodo natalizio, vogliamo celebrare la Società Asd Campanelle Calcio Trieste e tutti coloro

che fanno parte di questa bellissima grande famiglia calcistica. Che possano continuare a diffondere i veri valori dello sport, ad ispirare i giovani e a farci emozionare con le loro gesta sul campo. Auguri di Buon Natale a tutti i giocatori, allenatori, dirigenti e tifosi del Campanelle Calcio Trieste. Claudio Visintin

Bosco Farneto
Il gazebo lo chiederò a Babbo Natale

Due mesi or sono avevo scritto a questo giornale, che aveva pubblicato la mia lettera corredata da foto, nella quale chiedevo agli Uffici del Dipartimento Territorio Ambiente Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Trieste di avere lumi sul gazebo del Bosco Farneto promesso entro fine estate 2025. A quel tempo l'estate stava finendo, anzi era già finita; oggi ne parlerò con Babbo Natale nella mia letterina, sperando

che ci porti, con l'anno nuovo, un bel gazebo. Sarà l'unico modo per vedere rispettata la promessa. Luca Bellocchi

Proposte per Trieste
Ripensare la città in funzione dei giovani

Due recenti sentenze della Corte Costituzionale offrono spunti utili e interessanti e Trieste in Rete, una proposta progressista per la città. Con la prima la Corte Costituzionale ha respinto il ricorso del governo contro una legge della Regione Puglia che stabilisce l'obbligatorietà di un salario minimo negli appalti pubblici. In concreto viene fissata la soglia di 9 euro all'ora sotto la quale le amministrazioni non possono assegnare appalti di lavori e servizi. Applicare il principio anche a Trieste sarebbe un grande passo in avanti per consentire a tanti lavoratori e lavoratrici, molti dei quali giovani, di percepire un reddito più dignito-

so di quello attualmente dato con la logica perversa del massimo ribasso. Importante per il futuro di Trieste è anche la seconda sentenza che anch'essa ha respinto il ricorso del governo contro una legge della Regione Toscana. Viene così affermato in una disposizione normativa che ora può essere applicata, come principio, che per avviare una attività di B&B o di case turistiche è necessario che il Piano regolatore preveda una destinazione d'uso di carattere alberghiero. Applicare questa disposizione eviterebbe lo spopolamento soprattutto del centro città e l'inaridirsi del mercato degli affitti e consentirebbe al Comune di pianificare la città e programmare lo sviluppo turistico e non essere travolto da un libero mercato che ora sta penalizzando soprattutto le coppie giovani e coloro che intendono conquistare la propria autonomia. Enrico Galante per Trieste in Rete

Mobilità e sicurezza
Pericolo monopattini e bici elettriche

In via San Nicolò un nonno ha dovuto trascinare via il nipotino che stava per essere travolto da una bici elettrica velocissima, in pratica un ciclomotore senza targa né freni adeguati per quella velocità. Certamente la micro-mobilità è una risorsa enorme ma, se alcuni non rispettano le regole del nuovo Codice della strada, può trasformarsi nella silenziosa versione elettrica dei vecchi

IL CALENDARIO

Il santo Francesca Saverio Cabrini (verGINE)
Il giorno è il 355°, ne restano 10
Il sole sorge alle 07.43 tramonta alle 16.24
La luna sorge alle 09.47 e cala alle 18.30
Il proverbio Rendere pan per focaccia.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
22 dicembre 14 57
23 dicembre 11 57
24 dicembre 7 39
25 dicembre 5 37

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

motorini truccati. Confesso di appartenere alla generazione appassionata, negli anni 70, alle cosiddette "moto da regolarità" fuoristrada sul Carso, la cosa più irregolare che le autorità e i genitori potessero immaginare: scari-chi manomessi, rumori strazianti, sentieri rovinati, in pericolo ogni essere vivente si trovasse dietro una curva. Poi è arrivato il buonsenso, i sentieri sono stati vietati alle motociclette, ma mi sembra che oggi siano le bici e i monopattini elettrici a insidiare la sicurezza di chi cammina in centro città e sui sentieri. Ma il principio è simile: chi cammina non può mai stare tranquillo. Alle bici elettriche e ai monopattini urbani sono state date delle norme per il loro uso ma mi sembra che siamo ancora in una fase di allegra anarchia. Detto ciò, gli uomini camminano da due milioni di anni, nell'acqua nuotano, sulla neve scivolano e credo che quest'anzianità garantisca al pedone una precedenza che deve essere rispettata. Se questo risulta chiaro, il resto si risolve. Fulvio Chenda

L'ANNIVERSARIO

Lo Judo Club Ken Otani taglia il traguardo dei 50 anni e riceve la Medaglia d'Argento

Il 30 dicembre lo Judo Club Ken Otani taglierà il 50° anniversario di fondazione e in vista dell'occasione il sindaco, Roberto Dipiazza e l'assessore allo Sport, Elisa Lodi hanno consegnato la pergamena e la medaglia d'argento del Comune di Trieste nelle mani del presidente Fabio Zuliani alla presenza della prima presidente e co-fondatrice Baselli e di numerosi atleti con questa motivazione: «In segno di stima e apprezzamento per l'importante anniversario del 50° anno di fondazione, che la rende una delle società storiche per la pra-

tica delle arti marziali a Trieste". Inizialmente attivo a Muglia, lo Judo Club Ken Otani rappresenta una delle palestre storiche di Trieste. L'occasione ha permesso di ricordare il maestro Palmiro Gao, scomparso da qualche mese. «Un atleta che ha contribuito in modo significativo allo sviluppo dello sport in generale e del judo in particolare», ha detto il presidente Zuliani illustrando poi l'attività del club che coinvolge dai bambini di 3 anni agli adulti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria dei genitori dalla figlia Lorian 200,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

CULTURA & SPETTACOLI

Linguaggio

LE VOCI

MADDALENA REBECCA

Sul Golgota prima o poi ci saliamo tutti, dicevano un tempo le pie donne di paese, con un mix di fatalismo e saggezza impregnata di veterocattolicesimo, che considerava la sofferenza una sorta di *tapis roulant* per avvicinarsi più rapidamente al Cielo. Ma se accettare di salirci su quel monte di dolore e ingiustizia è scandalosamente duro, immaginare di poterne scendere può rivelarsi ancora più difficile. Impossibile, a tratti. Perché - specie in tempi di bombe sganciate su civili inermi, migranti uccisi da freddo e indifferenza a 200 metri da piazze vestite a festa per il Natale, vite di donne spezzate da uomini che avevano promesso di amarle e proteggerle per sempre -, anche a volerla cercare con ostinazione, la luce proprio non si vede. E la disperazione, o quantomeno la rassegnazione, rischiano di avere la meglio.

Proprio per questo stupisce, e appare ancora più significativa, la scelta della parola dell'anno fatta dalla Treccani: fiducia. Non speranza, termine che rimanda ad arbitrarie scommesse poggiate su aspirazioni individuali, bensì fiducia. Cioè convinzione, salda e concreta, che il cambiamento positivo prima o poi arriverà. O che, quantomeno, il dolore non avrà l'ultima parola.

«La fiducia è una scelta, spesso faticosa, che implica esposizione e vulnerabilità - osserva **Michela Marzano**, filosofa e saggista - . Non ci protegge dalla sofferenza, non impedisce il tradimento, non garantisce l'esito. Ma è ciò che ci permette di restare umani. Fidarsi significa riconoscere che non abbiamo il controllo, e scegliere comunque di aprirci all'altro. Nonostante il rischio. Nonostante la delusione. Nonostante tut-



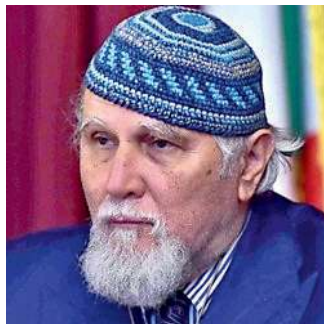
Michela Marzano



Giampaolo Simi



Marcello Flores



Moni Ovadia

I TERMINI SIMBOLO

Da rispetto a femminicidio le altre scelte

Nel 2024, Treccani ha scelto come parola dell'anno "*rispetto*", per la sua estrema attualità e rilevanza sociale e per promuovere un uso più consapevole della lingua in un'epoca di divisioni. Nel 2023, era stata "*femminicidio*" per l'urgenza di affrontare la violenza di genere e la discriminazione di genere in Italia, nonostante il termine sia comparso nella lingua italiana solo nel 2001.



La fiducia

Sfida etica e pratica collettiva per non smarrire il futuro

Treccani l'ha eletta parola dell'anno. L'analisi di studiosi e scrittori

to. Ma c'è un punto, oggi, su cui insisto sempre più: non può esserci vera fiducia senza autenticità. Senza la scelta radicale di mostrarsi per ciò che si è, anche nella fragilità. Senza l'ascolto profondo e senza la presenza reale all'altro. Perché la fiducia - prosegue Marzano - è un atto etico, ma anche una pratica relazionale. È lo spazio in cui si acco-

glie l'altro non perché è simile a noi, ma perché ci interpella. Perché ci chiama a esserci. Credere in una nuova umanità, oggi, è forse un atto di resistenza. Ma è un atto possibile. Se torniamo a educare al sentire. Se torniamo a valorizzare l'ascolto. Se comprendiamo che non basta più essere bravi o corretti: bisogna anche essere veri. È per questo

che fidarsi non è mai debolezza. È l'unico modo che abbiamo per non spegnerci. Per continuare a costruire, nonostante tutto, uno spazio di senso. Un legame. Una casa».

Per fare in modo che questa pratica dia l'esito sperato, però, è necessario riscoprire anche una dimensione collettiva e mettere bene a fuoco il bersaglio. «La fiducia chiama

in causa la partecipazione e la passione - commenta **Moni Ovadia**, scrittore e uomo di teatro - . Perché la passione, come diceva lo scrittore ebreo sovietico Isaak Babel, è la signora dei monti. Una società che ha passione è inarrestabile. Serve quindi una mobilitazione permanente. Non c'è altra via. Non ci sono scorciatoie. Il moderatismo pro-

duce solo conseguenze catastrofiche. Lo vediamo nella gestione folle e delirante della guerra in Palestina, nella metastasi di un'economia che dimentica le persone e ragiona per algoritmi, nell'affermazione di un mondo fondato sulla totale sfiducia nella relazione con l'altro e, specie in Occidente, nel disprezzo degli stranieri, non ricono-

APPUNTAMENTO DOMANI AL VERDI

La Sinfonica chiude l'anno con la *Petite messe solennelle*

PATRIZIA FERIALDI

Il 16 marzo 1864 nel palazzo dei conti Pillet-Will a Parigi viene consacrata una cappella privata e la cerimonia è accompagnata dalla prima esecuzione della "*Petite messe solennelle*" composta da Gioachino Rossini l'anno precedente. L'organico comprende quattro solisti e un piccolo coro di studenti del conservatorio, accompagnati

da due pianoforti e un armonium, e all'esecuzione è presente Rossini in persona. È un momento di profonda devozione, il compositore ha settantadue anni e da oltre trent'anni non scrive alcuna opera di rilievo fino alla *Petite*, inserita nella raccolta "*Péchés de vieillesse*-Peccati di vecchiaia".

Si tratta di un'opera che racchiude in sé gli stilemi del linguaggio artistico rossiniano ma accoglie pure l'autenticità

di una preghiera religiosa intima e profonda, testimoniata anche da una nota apposta sul manoscritto dal pesarese, che così scrive: "Caro Dio, eccola terminata questa povera piccola Messa. Ho scritto musica sacra o musica maledetta? Ero nato per l'opera buffa, lo sai bene! Poca scienza, un pochino di cuore, ecco tutto. Sii dunque benedetto, e concedimi il Paradiso".

Qualche tempo dopo, con



Il maestro Giulio Prandi sul podio della Sinfonica di Trieste

un linguaggio compositivo moderno, Rossini la rielabora in una versione orchestrale particolarmente ricca di sfumature coloristiche e profonde riflessioni spirituali, nonostante la sua apparente "leggerezza".

Ed è questa la versione scelta dalla Fondazione Teatro Lirico Verdi per chiudere in bellezza la stagione sinfonica 2025, nell'ultimo appuntamento in programma domani con inizio alle 19.30. Accanto all'Orchestra e al Coro della Fondazione (preparato da Paolo Longo) in palco ci saranno Alina Tkachuk soprano, Michela Guarnera mezzosoprano, Chuan Wang tenore e Davide Giangregori (al posto di Alessandro Ravaio) basso, sul podio il maestro Giulio Prandi. «Dopo aver fatto tante esecuzioni in versio-

IL SAGGIO ECONOMICO

Le riflessioni di Guido Carli da Governatore di Banca d'Italia

Chiudere idealmente il cerchio e completare l'opera di valorizzazione dei contributi che hanno segnato, per il tramite della rivista mensile dell'Abi, Bancaria, la proficua interlocuzione tra Gui-

do Carli e l'Associazione bancaria italiana: questo l'obiettivo del volume "Per la stabilità monetaria e il mercato", pubblicato da Editori Laterza in collaborazione con l'Abi e l'Istituto Einaudi. Il testo



raccoglie gli interventi pubblicati su Bancari nei 15 anni in cui Carli fu Governatore della Banca d'Italia e fa seguito a "Mercato, Europa e libertà", edito nel 2019 e che conteneva le relazioni tenute alle Assemblee dell'Abi e gli interventi pronunciati da Carli in occasione del-

la Giornata mondiale del risparmio. Il libro, curato da Federico Pascucci, segretario generale dell'Istituto Einaudi, è corredato da un approfondimento realizzato da Giovanni Farese, professore ordinario di Storia dell'Economia all'Università Europea di Roma.



scendo che "lo straniero che viene verso di te è la benedizione in cammino". L'umanità oggi dimentica che una società di giustizia si costruisce a partire dal Tu, non da quell'Io che Carlo Emilio Gadda definiva "il parassita della vita". Eppure io ho fiducia nella possibilità di uscire da questa impostazione. Credo con grande coinvolgimento e determinazione nella lotta come strumento per ritrovare sé stessi e come risposta in grado, partendo dal basso, di mettere in predicato l'arroganza e l'insipienza dei potenti del mondo».

Fin qui la riflessione sul piano etico e politico. Ma esiste anche un'urgenza di carattere storico dietro al bisogno - più o meno diffuso, più o meno condiviso - di guardare al futuro con aspettative positive. «Se osserviamo la questione proprio da un punto di vista storico, possiamo facilmente concludere che a dominare quest'anno, nell'arena internazionale, sia stata proprio la perdita di fiducia - spiega **Marcello Flores**, docente di Storia comparata e Storia dei diritti umani -. A emerge-

Per Marzano credere in una nuova umanità è un atto di resistenza possibile. Ovadia invoca passione e partecipazione

Simi individua nella Rete l'artefice del trionfo della sfiducia globale. Per Flores è venuto meno lo "spirito di Norimberga"

re con più forza che negli anni passati, infatti, è stato l'accentuarsi del distacco da quel sentimento collettivo che, negli anni del dopoguerra, aveva caratterizzato lo "spirito di Norimberga": la fiducia nel nuovo organismo sovranazionale delle Nazioni Unite e in una giustizia che aveva posto, per la prima volta, dei limiti alla sovranità degli Sta-

ti e al loro uso illimitato della forza, promuovendo un diritto che valeva per tutti e doveva essere applicato in modo uguale per tutti. Quello «spirito», che era sopravvissuto alla Guerra fredda e si era ulteriormente sviluppato con la fine di essa - prosegue lo storico -, è entrato in crisi, negli ultimi dieci anni, con la crescita e lo sviluppo di nuovi nazionalismi, di spinte "sovraniste" che hanno fatto di nuovo della sovranità illimitata dello Stato il proprio obiettivo e programma. E che ha avuto come effetto inevitabile l'indebolimento degli organismi sovranazionali, a partire dalle Nazioni Unite. L'attacco alla giustizia da parte di Stati potenti, non appena la Corte Penale Internazionale ha messo nel mirino i crimini commessi anche da Capi di stato e di governo (Putin e Netanyahu), ha reso tangibile la perdita di fiducia nelle istituzioni internazionali: da parte di molti governi e anche dell'opinione pubblica che li ha votati o li appoggia».

C'è poi da interrogarsi sulla fiducia nella scienza, nel progresso e, soprattutto, nelle nuove coordinate del mondo digitale. E qui, secondo qualcuno, l'esito del confronto potrebbe non essere del tutto favorevole al termine simbolo del 2025. «La parola dell'anno scelta dalla Treccani mi pare più un auspicio, un gesto controcorrente che una constatazione - afferma lo scrittore e sceneggiatore **Giampaolo Simi** -. Perché se devo guardarmi intorno, direi che stiamo celebrando da anni il trionfo della sfiducia. Non si va a votare perché non ci si fida dei politici, non ci si vaccina perché non ci si fida più della scienza, si chiede consiglio a ChatGpt perché nemmeno degli umani a noi prossimi, evidentemente, ci si fida più così tanto. Forse raggiungeremo un punto di svolta quando la Rete, principale artefice del trionfo della sfiducia globale, distruggerà interamente la sua stessa, ormai residua affidabilità». —

ne pianistica, questa è la prima volta che dirigo l'edizione orchestrale e mentre la stavo studiando - spiega il direttore -. Mi sono reso conto che qui Rossini chiarisce alcune delle sue intenzioni musicali che nella versione pianistica non escono».

A cosa si riferisce di preciso?
«Penso alla famosa fuga del Gloria, caotica nella versione pianistica al punto da venire recensita come un insieme di stridio di treni, fischi di tram e cavalli urlanti. La versione orchestrale è ancora più scatenata, bellissima da ascoltare ma molto difficile da eseguire».

E il resto della partitura?
«Senza dubbio si tratta di un pezzo estremamente sfidante perché si tratta di un Rossini raffinato che, di fatto, scrive

quella che sostanzialmente è musica francese. Abbiamo un organico molto grande e importante che però viene usato in modo coloristico quindi non è richiesta la potenza a tutta forza. In pratica gli archi hanno una funzione prevalentemente percussiva e ritmica mentre ai fiati è delegato tutto il colore, che viene fatto o suonando disteso e piano oppure con la pronuncia, fatta di accenti brevi o squilli che arrivano dai vari strumenti».

Come sono trattate le voci?
«La Petite mette a durissima prova gli interpreti vocali, coro compreso. Riguardo ai solisti direi che le due voci maschili hanno tirate molto lunghe in una zona medio-acuta che poi sfogano in acuto e quindi sono molto impegnative anche atle-

ticamente mentre le due voci femminili forse sono meno sfidanti tecnicamente ma richiedono un ragguardevole livello di raffinatezza vocale».

Importante è anche l'elemento religioso...

«Da questo punto di vista Rossini, come già prima anche Mozart, riesce ad affrontare in tutte le parti della Messa temi spirituali profondi, con leggerezza e con un sorriso che è simbolo di umanità ed empatia e può aiutarci ad affrontare le difficoltà del mondo. Di grande peso e suggestione è l'anelito alla pace nel bellissimo e toccante Agnus Dei, dove la pace finale è presentata come fragile ma gli accordi conclusivi in maggiore lasciano un consolatorio messaggio di speranza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Il pane non può aspettare Un gruppo di ragazzi nel vortice della guerra

Il nuovo romanzo di Pier Vittorio Buffa tra storia e finzione
Una narrazione corale ambientata in un piccolo paese

LA RECENSIONE

ZENO SARACINO

Dagli anni Cinquanta del Novecento un intenso profluvio di opere sul se-



condo conflitto mondiale ha colonizzato gli scaffali delle librerie: dapprima sono giunti, già nei primissimi anni, i memoriali e i diari dei generali e dei presidenti che avevano, dall'alto, mosso ciclopiche masse di uomini sul campo; opere che riaffermavano la propria visione o, come spesso avveniva, giustificavano scelte controverse. Poi, con maggiore lentezza, ecco comparire i primi romanzi, le prime novelle ambientate in un periodo all'epoca ancora storia contemporanea.

I diari dei soldati funzionano quale apripista per narrazioni che, dalle alte cariche, discendevano fino ai ranghi dell'umile fantaccino. Dal sigaro di Churchill, al fucile insozzato di fango del soldato, all'esperienza del civile nel lager: la progressiva volontà del "basso" di esprimere il proprio ricordo, se non la propria opinione, era evidente. A partire dagli ultimi decenni questa "diga" che voleva fossero solo i militari e, di costoro, preferibilmente chi aveva tante stellette sulla spalla a raccontare la seconda guerra mondiale, è stata di volta con forza e sono ormai senza numero le opere di fantasia e di memorialistica che abbracciano il secondo conflitto mondiale.

Questa prospettiva si intreccia, nel caso italiano, ad un'altra popolarissima narrazione ovvero la caduta del fascismo, la Resistenza e l'occupazione nazifascista: due soli anni grondanti di ricordi tramandati di padre in figlio e di narrazioni a volte romantiche, a volte crude su un tema sul quale si continua a versare fiumi d'inchiostro. E pertanto



La firma dell'armistizio di Cassibile, con il quale esordisce il libro

difficile scrivere qualcosa di originale sulla seconda guerra mondiale e ancor più su quel periodo che va dall'armistizio dell'8 settembre del 1943 alla fine della guerra.

Va dunque riconosciuto un grande merito a Il pane non può aspettare di Pier Vittorio Buffa (Neri Pozza) in quanto, pur recuperando tutti questi stilemi, conserva un'inaspettata freschezza. Il romanzo si può configurare come una grande narrazione corale incentrata sulla vita di un gruppo di ragazzi di Cabiaglio, un minuscolo borgo in provincia di Varese. L'annuncio dell'armistizio di Cassibile, col quale esordisce il libro, costituisce uno spartiacque evidente a tutti: la pace, seppur sperata, sembra ancora lontana ed è evidente come la confusione delle prime ore sia solo il presentimento di un obbligo a fare una scelta. Primeggiano, nell'ampia gamma di protagonisti, le donne del popolo, tratteggiate con particolare cura e vivacità di pensiero; e la figura, quasi un mito moderno, del panettiere Aristide che considera fare il pane una maniera per onorare il padre "ucciso di botte e di dolore dai fascisti".

"Il pane non può aspettare" si "stacca" in tal senso dalla tradizione, ormai un po' consunta, di questo genere di narrazioni storiche tramite diversi artifici letterari originali:

c'è innanzitutto lo stile di scrittura di Pier Vittorio Buffa che rifiuta il dialogo tra le virgolette, costruendo un linguaggio corale dove il popolo sembra respirare dalla pagina. Vi è poi la scelta particolarissima di Cabiaglio, di questo piccolo borgo dove le violenze della guerra e del divenire storico del 1943-45 non sembrano scalfire il respiro millenario delle tradizioni di campagna, quasi una rivincita dell'antica saggezza del contadino con l'aratro contrapposto al moderno soldato col mitra. Succede un po' di tutto a Cabiaglio, ma nel contempo gli eventi sono descritti in una maniera tale che si avverte come la quotidianità legata alla terra sopravvanti un po' tutto: la madre, dopo che il figlio è stato portato via, si preoccupa subito che il pane della panetteria sia cotto nel forno, come vuole la tradizione. E c'è naturalmente il gruppo di ragazzi che ricorda le "mitiche" bande di amici, le grandi fratellanze dei romanzi americani: si pensi, nell'ambito della cultura pop, alla banda dei perdenti nella Derry di It di Stephen King.

A tutto ciò Pier Vittorio Buffa aggiunge infine l'importante mestiere del giornalista, intrecciando vicende reali dall'archivio parrocchiale di Cabiaglio e dalla storia orale con un pizzico d'invenzione realistica. —

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 17
Insolite storie
alla Casa delle donne

Oggi alle 17 Anna Piccioni presenterà “Insolite storie”, l’ultimo libro dell’autrice Cinzia Platania. L’incontro, a ingresso libero, si terrà negli spazi della Casa internazionale delle donne in via Pisoni 3.

Domani alle 15.30
Il debutto del coro
Rifugio InCantato

Donne e uomini con disabilità della Domus Lucis, il Piccolo Rifugio di Trieste, sono diventati un piccolo coro. Ed esordiranno con un piccolo concerto di Natale con il nome di “Coro Rifugio InCanta-

to”. La loro prima esibizione è prevista per domani alle 15.30 alla Domus Lucis (Scala dei Lauri 4 a Trieste). Sarà anche occasione per celebrare i 90 anni del primo Piccolo Rifugio, che la fondatrice Lucia Schiavinato aprì a San Donà il 23 dicembre 1935. La Domus Lucis, nata nel 1962, è uno dei frutti dell’impegno di fede e carità di Lucia Schiavinato. Il Coro Rifugio InCantato è nato per iniziativa di Andrea Gallo che lavo-

ra alla Domus Lucis.

Oggi alle 18
Incontro di poesia
al Borarium

Oggi alle 18 al Borarium,

di via Nazionale, 49, a Opicina, incontro con il poeta Miroslav Košuta in dialogo con la professoressa Darja Betocchi.

Portopiccolo
Visita guidata
alla mostra Es-Cave

Ultimi giorni per visitare la mostra Es-Cave di Luigi Tolotti e Alexey Grankowsky nella Portopiccolo Art Gallery in via delle Botteghe 1 a Portopiccolo. Oggi alle 18 è in programma una visita guidata alla presenza degli artisti a cura del Daydreaming Project / Progetto Chronocroma in collaborazione con Casa C.A.V.E. Info +39 3334344188 / +39 3472796835

Aiutoaiuto/1
Uscire dall’alcol
con Astra

Se qualcuno ha dei problemi con l’alcol, se desidera comprendere cos’è l’alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l’AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro n. 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto/2
Gli incontri
dei gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon. Cel. 333 7729825. Numero verde 800 087 897.



Bob e Singer tornano ad Hangar Teatri

Torna in scena domani l’amatissimo spettacolo per bambini prodotto da Hangar Teatri “Bob e Singer: Salviamo il Natale!”. Il sipartio si alzerà alle 17 nella sala di via Penco 3. Bob e Singer sono due simpatici pensionati che, da giovani, erano stati aiutanti di Babbo Natale. La vigilia di Natale la trascorrono decorando la loro casetta, tra scherzi e risate quando, all’improvviso, ricevono una chiamata dal loro “ex capo”.

MUSICA

L’inno alla pace
Rosa di fuoco
in una nuova
versione rock

Esce oggi l’anteprima del brano rimasterizzato
A firmarlo la storica band Piramide euclidea

Gianfranco Terzoli

Una canzone – inno alla pace riproposta per un Natale e un nuovo anno di speranza a trent’anni dalla prima registrazione come musicassetta demo della storica band Piramide Euclidea, avvenuta negli anni della guerra nell’ex Jugoslavia e oggi tornata drammaticamente attuale A proporla, in una versione rivisitata in stile rock’n’roll, il leader del gruppo triestino Marcello Corso alias Don Marcello & La Tribù dei Ragazzi, formazione con cui ha pubblicato negli ultimi anni rivisitazioni di brani storici di Nada, Eugenio Finardi e Umberto Tozzi e vari inediti da migliaia di visualizzazioni.

E “Rosa di fuoco” (No

War)” – prodotta da MC Music in collaborazione con Blond Records – potrebbe preludere a una reunion della rock band giuliana, che negli anni’90 ha tenuto centinaia di concerti in mezza Italia, tra club, festival, partecipazioni al MEI e aperto i live di Timoria, Marina Rei, Negrita, Modena City Ramblers, Diaframma, Paolo Belli, Scisma e tanti altri.

Un’anteprima del brano contro tutte le guerre e del relativo video prodotto da Mario Orma uscirà oggi (per un Natale di pace) mentre la versione completa sarà online sabato 3 gennaio 2026 (per un futuro di pace). «Le canzoni per la pace hanno sempre un valore emotivo particolare – commenta Corso – e questa ha un testo vi-



Dopo il primo
assaggio, la versione
completa sarà online
dal 3 gennaio

scerale ed emotivamente toccante; la rosa viene vista come uno “strumento di pace” che, con la sua bellezza e dolcezza, riesce a spegnere qualsiasi conflitto piegando ogni arma».

Inciso inizialmente allo “Studio Blu” nel’95, il brano è stato in seguito riarrangiato e perfezionata dal chitarrista dei i 40 Finger Andrea “Toio” Vittori e, nel corso del tempo, hanno contribuito al maquillage anche Barbara Briscik, Moreno Buttinar, Luca De Micheli e Fabrizio Zidarich. Nei primi anni 2000 si sono aggiunti ulte-

riori arrangiamenti con l’arrivo di Piero Milocchi, William Millo e Giulio Roselli, ma dopo alcune performance live, il brano è rimasto negli archivi del cantautore triestino. Fino ad ora.

«Rimasterizzarlo e rivenderlo con alcune sovrapposizioni è stato quasi un obbligo per non perdere un’importante testimonianza; siamo partiti dal nastro originale (solo chitarra e voce), riversandolo in digitale. Frank Get, che l’ha anche remixato, ha inserito alcune tracce di chitarra e basso, Marco Mattietti ha suonato

la batteria e Lara Stulle si è dedicata ai cori per arrotondare e colorare la vecchia versione con una patina punk-rock che, in 3 minuti, esprime tutto il suo messaggio».

La strofa “Il mondo è distrutto, ma c’è chi ancora prova gusto a sparare, sparare, sparare” lascia poco spazio all’immaginazione. “Dietro a questo brano – conclude Corso – ci sono tre decenni di sacrifici artistici e le emozioni nate durante la guerra nell’ex Jugoslavia non vanno dimenticate”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Avatar - Fuoco e Cenere 17.45-21.00
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
L'anno nuovo che non arriva V.O. 16.00 (sott. it.)
Un Semplice Incidente V.O. 18.30
L'ultimo capodanno 20.30
FELLINI www.triestecinema.it
Monsieur Aznavour 16.45-19.00-21.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Norimberga 16.00-18.30-21.00
Father Mother Sister Brother 16.30-18.4
20.45 (in originale con s.t.)
Vita privata 16.00-17.50-19.40-21.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Avatar - Fuoco e Cenere 16.00-20.15
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 16.30-20.00
Un Topolino Sotto l'Albero 15.30-16.00-17.00
Zootropolis 2 15.30-16.30-17.20-18.30-19.10-21.00

Aldo Giovanni e Giacomo
Attitudini: Nessuna 16.00-19.40-21.40
Un inverno in Corea 18.30-21.00
Lamia famiglia a Taipei 18.00-20.30
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Five Nights at Freddy's 2 14.10
Avatar - Fuoco e Cenere 16.00-16.40-17.10-18.00-18.20
19.00-20.00-20.30-21.00
Un Topolino Sotto l'Albero 14.00-16.00
Oivita mia 14.30-22.30
Norimberga 15.00-17.00-21.30
Jujutsu Kaisen: esecuzione V.O. 14.15-22.15
Zootropolis 2 14.30-16.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Avatar - Fuoco e Cenere 15.00-17.00-20.30
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 17.30-21.00
Norimberga 15.00-17.40-21.00
Un Topolino Sotto l'Albero 15.00-16.30
Vita privata 15.30-18.00-20.45
Zootropolis 2 15.00-18.30
Attitudini: Nessuna 20.30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Avatar - Fuoco e Cenere 17.00-20.30
Un Topolino Sotto l'Albero 15.30-17.40
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 20.00
Norimberga 15.00-17.20-20.15



"Norimberga"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471
"Concerto di Capodanno 2026" Concerto della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, giovedì 1° gennaio 2026 ore 18. Musiche tra gli altri di Strauss, Verdi, Reed, Sherman Brothers. Biglietti (17 euro intero; 13,5 euro ridotto bambini 5-15, over 65, soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il TicketPoint di Trieste oppure online dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradiati.it

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 20.00 "Pinocchio - storia di un burattino"" tratto da Carlo Collodi, regia di Roberto Totola. Produzione Fonderia Aperta, Punto in Movimento e Aias. Evento gratuito fino ad esaurimento posti. Durata 1 ora e 10'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Sabato 3 gennaio alle ore 20.45 "Canvas Melodies"" con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Girotto. Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccaro. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

Idee

Qualche settimana fa, nell'atmosfera natalizia di lucine e spe-
se per i cenoni, sono
morti in Friuli Venezia Giu-
lia quattro migranti, per cau-
se connesse al calo delle tem-
perature e all'assenza di un
riparo. Si chiamavano Hi-
chem Billal Magoura, Nabi
Ahmad, Muhammad Baig,
Shirzai Farhdullah. I giorna-
li hanno riportato la notizia,
in molti ne hanno scritto sul-
le piattaforme social. Qual-
che commento turbato e ad-
dolorato per morti evitabili
di esseri umani in fuga da
contesti di guerra, povertà e
crisi climatica con il sogno
di una vita migliore. In nu-
mero incredibilmente supe-
riore però si sono alzate le
voci ostili, rabbiose, che ave-
vano spesso un fattore co-
mune: citavano numeri, il
più delle volte in modo vago
e inattendibile, sull'immi-
grazione, la criminalità, le
risorse pubbliche impiegate
per l'accoglienza.

A qualcosa di simile si assi-
ste nelle conversazioni ora-
mai su ogni argomento di
pubblico interesse, che sia
la violenza sulle donne, il di-
ritto all'aborto o l'approva-
zione di opere pubbliche di
grande impatto ambienta-
le. Il dato numerico pare sci-
volato fuori dal discorso de-
gli esperti che dedicano tem-
po, competenze e strumenti
scientifici allo studio dei lo-
ro campi, fuori dal discorso
di chi il dato sa maneggiarlo
e ne conosce i confini, e di-
venta un supposto strumen-
to retorico per avere la me-
glio nelle discussioni. Un'ar-
ma.

Mai come in quest'epoca
dominata dallo storytel-
ling, i dati sono usati con di-
sinvoltura non per costruire
discorsi e ragionamenti, ma
per sostenere affermazioni
nette, animose, impaurite -
per cercare qualcuno da
odiare.

Viene allora da chiedersi:
quand'è che i numeri sono
diventati il nostro rifugio?
Quando si sono sostituiti al
racconto nel nostro paradig-
ma conoscitivo della realtà
e di noi stessi?

L'inizio degli anni Duemi-
la, nonostante l'attacco alle
Torri Gemelle e le sue conse-
guenze, era un periodo di re-
lativo ottimismo, l'Occiden-
te si identificava ancora con
la democrazia globale, l'In-
ghilterra faceva parte
dell'Europa, viaggiavamo
sereni da San Pietroburgo a
Los Angeles a Gerusalemme.
Era il tempo dell'esplo-
sione dei social network che
diede l'impressione del
trionfo delle storie, tutti si
raccontavano nello spazio
di un post. Poi arrivarono la
pandemia e la guerra in Eu-
ropa: i morti e la distruzione.
Si moltiplicarono gli au-
toritarismi al potere e con
questi la paura del futuro.
Le storie apparvero di colpo
incapaci di proteggerci. Per-
ché?

Perché le storie sono allea-
te della complessità, del
dubbio, del tempo riflessivo
e lento.

È qui necessario distingue-
re. Troppo spesso il raccon-
to è stato confuso con lo sto-
rytelling, cioè l'arte di co-
struire storie efficaci. Il pri-
mo sta dalla parte della lette-

La crisi della narrazione

Il tempo dei numeri e la scomparsa delle storie umane

Quando il calcolo diventa argomento morale, il dialogo si interrompe
e l'altro smette di apparire come una presenza viva, reale

FEDERICA MANZON



RIFLESSIONI



LA STORIA

A dicembre, quattro
migranti muoiono in
Friuli Venezia Giulia.
Cifre e discorsi
ignorano le loro vite

IL ROMANZO

Moshin Hamid, in
Exit West, racconta i
giovani fuggire dalle
guerre: sono vite
simili alle nostre

L'AUTRICE

**Nel 2024 la vittoria
del Campiello
con il libro Alma**



Nata a Pordenone nel 1981, Federica Manzon si è laureata in Filosofia contemporanea. Ha pubblicato racconti e romanzi. Con Alma, uscito per Feltrinelli nel 2024, ha vinto il Premio Campiello, il Premio Alassio e il Pre-

mio Stresa. Già direttrice della Scuola Holden di Torino, e curatrice dal 2021 della collana di narrativa straniera Mediterranea per la casa editrice Crocetti, da gennaio 2023 è direttrice editoriale di Guanda.

ratura, il secondo del marke-
ting. Il racconto tende a da-
re un senso alla nostra esi-
stenza, a emozionarci an-
che, a connetterci al nostro
essere nel mondo e agli altri
esseri umani. Lo scopo dello
storytelling è sedurre, ven-
dere prodotti, idee, sogget-
ti.

In un recente saggio sulla
fine della narrazione il filo-
sofo Byung-Chul Han pone
il problema sostenendo co-
me il fatto che oggi tutti par-

lino di storie ne mostra in
realtà l'assenza: "al centro
dello storytelling c'è un vu-
oto narrativo che si manife-
sta in una mancanza di signi-
ficato e di orientamento",
mentre è proprio del raccon-
tare creare una connessione
con il sentimento dell'uma-
no.

Con il peggiorare degli
orizzonti mondiali generati
dalle crisi economiche, dal-
le guerre, dagli autoritari-
smi politici, stiamo assisten-

do a due movimenti appa-
rentemente opposti e in real-
tà solidali: il proliferare del-
lo storytelling (nella sua for-
ma di propaganda, fake
news, narrazioni moralisti-
che e superficiali) e il trion-
fo dei numeri, spesso scolle-
gati dalle ricerche che li han-
no generati, citati in modo
arbitrario, parziale e mani-
polatorio.

I due spesso sono alleati
in quell'esercizio astuto che
è l'interruzione del dialogo

tra i soggetti. Il numero per
sua essenza è una misurazio-
ne, registrazione di un fatto
per quanto parziale (per
questo la scienza che si basa
sui numeri è consapevole di
non essere sapere esatto uni-
versale ma continua ricer-
ca), il numero estrapolato
dal contesto è disumano.
Per questo ci protegge. Ci
protegge dalla minaccia
che sempre l'Altro rappre-
senta per le nostre vite.

Torniamo ai nostri giorni:

parlare di quanto accaduto
alle vite di Hichem Billal Ma-
goura, Nabi Ahmad, Mu-
hammad Baig, Shirzai Farh-
dullah in termini numerici
ci rende tutto più facile, le
statistiche ci proteggono
dall'orrore della morte co-
me sentimento imprescindi-
bilmente umano, dall'orro-
re di noi stessi come parte di
una società che a quelle mor-
ti contribuisce. I numeri
non ci convocano in causa
come esseri umani, sono tut-
tal più la fotografia di una
realtà. In ultima istanza, ci
permettono di esprimerci la-
sciando la nostra coscienza
tranquilla. Conoscere le sto-
rie di Hichem Billal Magou-
ra, Nabi Ahmad, Muham-
mad Baig, Shirzai Farhdul-
lah cambierebbe le cose?

Forse, purché anche qui
distinguiamo tra racconto e
storytelling. Diciamo: se la
distruzione del pianeta, il
dramma dei migranti fosse-
ro raccontati meglio la ge-
nte sarebbe meno indifferen-
te. Ma dietro questa afferma-
zione si nasconde un'ambi-
guità: l'idea che i fatti nudi e
crudi non bastino più a por-
tare le persone verso una
causa, ma le emozioni siano
la chiave per arrivare al cuo-
re di qualcuno e trascinarlo
dalla nostra parte. Siamo an-
cora nel regno del capitali-
simo. Il racconto, quello che
sta dalla parte della lettera-
tura e non del marketing, si
muove diversamente.

Un esempio. Qualche an-
no fa lo scrittore Moshid Ha-
mid pubblicò un romanzo
dal titolo Exit West: la storia
d'amore tra due giovani in
una città lontana, due ragaz-
zi di famiglie benestanti abi-
tuati ad andare all'universi-
tà, in discoteca, ad avere la
macchina, vestiti di marche
internazionali, ad andare
dal dottore quando si amma-
lavano, ma nella loro città
arriva la guerra, la comple-
ta distruzione, e allora non
hanno altra scelta per so-
pravvivere che provare a
scappare verso occidente,
per mare, per terra, affidan-
dosi ai rischi globali delle
migrazioni.

Hamid non ha una teoria
da dirci, non vuole promuo-
vere nessuna parte ma fa
una cosa semplicissima: ci
mostra chi sono quei ragaz-
zi, ci racconta la loro storia
che è diversa dalla nostra
ma anche inevitabilmente
simile perché umana. E noi
allora non possiamo più
guardare la faccia di un gio-
vane migrante, che nelle
piazze delle stazioni atten-
de di sapere se la sua doman-
da d'asilo sarà accolta, sen-
za chiederci chi è, senza im-
maginare dietro di lui o di
lei una vita felice, ricca, la
scuola e il dentista, i corsi
d'inglese e le canzoni pop,
una vita andata a pezzi. Sen-
za immaginare che quel mi-
grante potremmo in ogni
momento e senza poterlo
evitare essere noi. Ed è così
che si risveglia il sentimen-
to dell'umano, così smettia-
mo di scrivere frasi piene
d'odio e di paura, così abba-
siamo la voce, così non pos-
siamo chiamarci fuori da
quello che accade, perché
questo è il nostro mondo. Ed
è l'umanità, non un nume-
ro. —

SPORT LUNEDÌ



Calcio- Serie C

La sconfitta a testa alta

Chiusura d'anno senza punti per la Triestina che si arrende al Menti alla capolista Alabardati coriacei superati nella ripresa da un gol di Tribuzzi. Ora tocca alla società

VICENZA	1
TRIESTINA	0

Marcatori: st 23' Tribuzzi

VICENZA (3-5-2): Gagno; Cuomo, Leverbe, Benassai; Cafèrri (st 17' Tribuzzi), Zonta, Carraro, Rada (st 26' Alessio), Costa (st 35' Sandon); Morra (st 26' Stuckler), Capello (st 17' Rauti), All. Gallo

TRIESTINA (4-3-1-2): Matosevic; Pedicillo (st 43' Ellertsson), Moretti, Anzolin, D'Amore; Crnigoj (st 39' D'Urso), Jonsson, Ionita (st 43' Voca); Gunduz; Kljajic, Vicario (st 13' Faggioli), All. Tesser

Arbitro: Bozzetto di Bergamo

NOTE Calci d'angolo 9-4. Ammoniti: Costa

Ciro Esposito

INVIATO A VICENZA

Il tributo del Menti in festa alla sua squadra ammazza-campionato da una parte, dall'altra gli alabardati comunque applaudit dal manipolo di coraggiosi triestini giunti a Vicenza. Le due facce impietose del calcio si incarnano nell'ultima partita dell'anno. Sotto una curva uno squadrone con un società solida alle spalle, sotto l'altra i ragazzi di Tesser che hanno fatto della resilienza ai disastri so-

cietari la loro arma. Hanno vinto i più forti ma in campo la differenza non è stata abissale, anzi. La Triestina ha contrapposto alla corazzata di Gallo la disciplina, l'orgoglio e la voglia di resistere. Nella prima frazione l'Unione avrebbe anche potuto scalfire la corazza berica ma il killer instinct non è nelle sue corde. Il tecnico di casa ha a disposizione due squadre, Tesser nemmeno cinque giocatori per i cambi. La differenza è anche questa e così nel finale di gara la capolista ha pescato il jolly con Tribuzzi. Il Vicenza ha costruito di più com'era logico, ha colpito un palo e quindi non si può certo dire che non abbia meritato. Ma l'Unione esce a testa alta dal Menti stracolmo di supporter già proiettati verso la B e con l'en plein di vittorie. La Triestina viaggia in tutt'altra direzione ma non certo per colpa di questa sconfitta, né per quello che in questa stagione ha saputo fare.

L'IMPEGNO E I DUBBI

Nonostante le temperature l'Unione chiude l'anno sotto zero in classifica. Ma per l'impegno merita un applauso. Un atteggiamento serio e anche i 21 punti fatti dovrebbero essere sufficienti a spronare la società a tenere duro se solo avesse chiaro in testa quale progetto voglia perseguire. E la decisione sul da farsi rinviata a genna-

io non tranquillizza ambiente e giocatori.

GLI ASSETTI

Da settimane Attilio Tesser non può schiodarsi dallo stesso undici di partenza. E allora il tecnico di Montebelluna di necessità virtù confidando su un centrocamp d'esperienza e sull'estro di Gunduz e in parte di Vicario per la fase offensiva. Sull'altro fronte Gallo può contare su una squadra doppia di livello. Rispetto alla previsione il tecnico di casa inserisce in mediana Rada.

I PRIMI RISCHI

L'Unione rischia subito di andare sotto ma Matosevic è bravissimo respingere il colpo di testa da cinque metri di Rada. La Triestina risponde due minuti dopo con affondo e conclusione alta di Crnigoj. L'Unione gioca con equilibrio e ordine e il Vicenza si rende pericoloso solo con un'una girata di Morra che sfiora il palo, con Matosevic fuori causa. Dopo il 20' sale la pressione vicentina che produce una serie di corner. Nel finale di frazione tuttavia gli alabardati riescono ad allentare l'aggressione dei padroni di casa.

RIPARTENZA PIMPANTE

Si riparte con la Triestina che appare intenzionata a metterci più energia. Il Vicenza tutta-

via è un martello: lavora sulle fasce, accelera e colpisce il palo esterno con Morra al 5'. Vicario si infortuna in uno scontro a centrocampo ed entra Faggioli (12').

I CAMBI PESANO

Gallo invece cambia per dare slancio al suo Vicenza: davanti con Rauti per Capello, sulla destra con Tribuzzi per Cafèrri. Ci prova Costa dalla distanza al 21' ma la rasoiata finisce a fil di palo. Ma anche la Triestina va vicina al gol con un diagonale di Gunduz. Il Vicenza non si fa prendere dall'ansia ma vuole vincere e getta nella mischia anche Stuckler.

GOL E REAZIONE

All'Unione non resta che stringere i denti fino a quando sulla destra proprio il neoentrato Tribuzzi trova la conclusione (deviata) che batte Matosevic. L'Unione però non è mai doma e un'incursione di Pedicillo a destra viene fermata con un sospetto fallo ai margini dell'area. Le immagini suggeriscono all'arbitro di concedere una punizione dal limite (e doveva essere giallo e espulsione di Costa). Matosevic poi salva su Stuckler di testa. Il Vicenza sfiora il raddoppio con gli alabardati protesi in avanti. Ancora una volta chapeau agli uomini di Tesser che danno l'addio a un anno terribile a testa alta.



LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Parate decisive di Matosevic Fantasia da Gunduz e Vicario



Il migliore

7 Matosevic

Il portiere sloveno si mostra prontissimo a respingere tutto quello che è nelle sue possibilità. Bravissimo in apertura di match con l'istinto, pronto nel secondo tempo a sventare in angolo. Inoltre si è buttato con coraggio in alcune uscite aeree poco composte ma efficaci e utili alla difesa.

6,5 Pedicillo

Nonostante la concorrenza da arginare fosse tosta in questa occasione il centrocampista adattato terzino si è mosso bene anche in fase di spinta. Il laterale è stato anche protagonista dell'episodio contestato dall'Unione nel finale di gara.

6 Moretti

Occuparsi di alcune tra le migliori punte del girone non era impresa agevole. Il centrale ha agito con ordine e senza commettere troppi errori.

6 Anzolin

Vale lo stesso discorso fatto per il compagno di reparto. L'ex terzino sinistro ormai si muove con una certa dimestichezza al centro dell'area andando an-

dando anche ad aiutare a sinistra D'Amore

6 D'Amore

Ha dovuto confrontarsi con Cafèrri prima e con Tribuzzi poi. Talvolta il centrocampista alabardato ha dovuto stringere i denti ma lo ha fatto senza commettere troppi errori.

6 Ionita

Il capitano ha tenuto il campo con la consueta lucidità ma ha dovuto fare i conti con la forza della mediana biancorossa. Quindi una prova di sostanza ma senza i consueti acuti.

6 Jonsson

Diga fondamentale davanti alla difesa ha fatto più fatica del solito in fase di im-

postazione a causa della pressione del centrocampo biancorosso.

6,5 Crnigoj

L'esperto sloveno è stato di gran lunga il migliore nel primo tempo. Ha saputo coniugare la fase di copertura con un paio di strappi che hanno messo in difficoltà la retroguardia predisposta da Gallo.

6,5 Gunduz

Il giovane talento turco-tedesco ha fatto vedere con alcuni numeri le sue abilità tecniche e la sua efficacia in fase di spinta. Ma spesso si dimentica di manovrare assieme ai compagni che accompagnano la sua azione.

6,5 Vicario

Il centromerico sta crescendo di partita in partita. Anche a Vicenza utilizzato da punta il ragazzo ha messo in difficoltà con i suoi dribbling i biancorossi in più occasioni. Peccato per l'infortunio subito nella ripresa che lo ha costretto all'uscita.

6 Kljajic

Braccato dagli arcigni difensori vicentini ha avuto poco spazio per esprimersi. Comunque come sempre una prova generosa senza incidere negli ultimi venti metri.

5,5 Faggioli

Entra al posto dell'infortunato Vicario, ha una buona occasione su lancio di Pedicillo ma si fa fermare dall'avversario. Per il resto quasi nulla.

Basket, Trieste ko a Varese

La Pallacanestro Trieste è stata battuta a Varese con il risultato finale di 84-69. L'eclissi della formazione biancorosso allenata da Israel Gonzalez continua.

GATTO / APAGG. 28-29



Calcio, San Luigi vittorioso

Exploit di fine anno dei biancoverdi di Pocecco che in Serie D sbancano il campo dell'Obermais. In Promozione Tva sconfitta dall'Union Martignacco.

/ APAGG. 30-31



Memorial Ustolin al Saturnia

Il Saturnia vince il memorial Ustolin aggiudicandosi la Coppa di Natale 2025. Medaglia d'argento per la Sgtn, terza piazza per l'Adria.

USTOLIN / APAG. 35



Calcio - Serie C



Nelle due foto in alto Francesco D'Amore e una parte dei tifosi rossoalabardati accorsi al Menti. Nell'immagine sotto un'azione di gioco di Vicenza-Triestina FOTO MARIANI/LASORTE

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 19

AlbinoLeffe - Alcion Milano	2-0
Giana Erminio - Cittadella	0-2
Lecco - Pergolettese	1-0
L.R. Vicenza - Triestina	1-0
Novara - Ospitaletto	0-3
Pro Patria - Renate	0-3
Pro Vercelli - Arzignano	0-5
Trento - Dolomiti Bellunesi	2-0
Virtus Verona - Lumezzane	0-0
Union Brescia - Inter U23	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 04/01

Trento-Giana Erminio	3/1 ORE 14.30
Ospitaletto-Lecco	3/1 ORE 17.30
Pro Vercelli-Pro Patria	3/1 ORE 17.30
Renate-Pergolettese	3/1 ORE 17.30
Cittadella-Virtus Verona	3/1 ORE 14.30
Arzignano-Union Brescia	4/1 ORE 14.30
Inter U23-Novara	4/1 ORE 14.30
Lumezzane-L.R. Vicenza	4/1 ORE 14.30
Dolomiti-AlbinoLeffe	4/1 ORE 17.30
Triestina-Alcion Milano	5/1 ORE 20.30

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	49	15	4	0	33	10
LECCO	37	11	4	4	24	11
UNION BRESCIA	33	9	6	3	24	10
CITTADELLA	32	9	5	5	18	14
INTER U23	27	7	6	5	23	18
TRENTO	27	6	9	4	24	20
ALCION MILANO	27	8	3	8	17	14
GIANA ERMINIO	26	6	8	5	16	17
RENATE	25	6	7	6	19	19
ARZIGNANO	24	6	6	7	28	29
PRO VERCELLI	24	7	3	9	20	29
OSPITALETTO	22	5	7	7	21	21
LUMEZZANE	22	5	7	7	20	25
ALBINOLEFFE	21	5	6	8	27	30
NOVARA	21	3	12	4	17	20
DOLOMITI	21	5	6	8	17	26
VIRTUS VERONA	18	3	9	7	19	24
PERGOLETTESE	15	3	6	10	14	26
PRO PATRIA	12	2	6	11	14	31
TRIESTINA	-2	5	6	8	20	21

IL TECNICO BIANCOROSSO

Tesser rammaricato
«Ci abbiamo provato
peccato davvero»

Guido Roberti / VICENZA

Avesse in panchina tutti i cambi che ha Gallo, avesse quell'imbarazzo della scelta nell'undici titolare che è benzina essenziale per accendere i motori della sana concorrenza interna, avesse una società solida e vicina in tutto e per tutto all'area tecnica, Tesser starebbe certamente a commentare una classifica e risultati differenti.

Da Vicenza la sua squadra può uscire tra gli applausi, tenace fino all'ultimo, apprezzata per un cuore grande tenuto ad ardere da Marino prima, da Attilio ora. Ai suoi ragazzi poco o nulla si può imputare. Nell'analisi alla gara il primo punto tocca proprio questi temi.

«I ragazzi sono stati bravi, ci hanno provato e ci hanno creduto. Abbiamo fatto un primo tempo molto equilibrato, con alcune situazioni di ripartenza in superiorità numerica che avremmo potuto sfruttare meglio mentre il rischio più importante lo abbiamo corso al 1'. Nel secondo tempo abbiamo avuto due ripartenze clamorose prima del loro gol, in cui abbiamo avuto un po' di sfortuna sul loro tiro, deviato. Peccato perché questi ragazzi stanno dando tutto quello che hanno dentro e sappiamo di essere in grave emergenza, ma loro non mollano e stanno dimostrando di avere un cuore grande per la Triestina».

Scontato che a gennaio la palla passerà alla società in modo netto. La differenza tra fare, o non fare, mercato, di-



Il tecnico Attilio Tesser

segnerà in modo marcato le intenzioni della proprietà.

«Abbiamo qualche limite, sappiamo bene chi è fuori e che c'è una rosa non ammissima, ma stanno dando tutto. Avere tante opportunità in panchina e poter scegliere non sarebbe male, come capita a Gallo. Ma partendo da -23, in questa situazione, i ragazzi dal punto di vista mentale ci sono sempre stati, è un segnale forte, starà poi alla società far quel che vorrà fare».

Tesser recrimina a ragione per la mancata espulsione di Costa. «È il regolamento e fermiamoci qua. Gli errori li facciano tutti e può commetterli anche l'arbitro. Spiace perché sapevano chi c'era davanti, una squadra con 9 vittorie su 9 qui, 13 punti di vantaggio sulla seconda, una corazzata vera e ben allenata ma ce la siamo giocata alla pari. L'unico rimpianto sono quelle situazioni di ripartenza non sfruttate al meglio nel primo tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Spalletti, eppur si muove. Brutte figure per le milanesi



GIANCARLO PADOVAN

Due avvenimenti hanno monopolizzato il sedicesimo turno della serie A, ridotto e ristretto dalla Supercoppa italiana, in via di definizione in Arabia: il ritorno della Juventus in zona Champions, ad

un solo punto dalla Roma (quarta), battuta - come da tradizione - allo Stadium, e la vigilia di Napoli-Bologna, finalissima del trofeo che verrà assegnato questa sera a Riad.

Luciano Spalletti sta forse riuscendo ad invertire un trend che, pur non essendo catastrofico sul piano dei risultati (solo tre sconfitte in campionato), era deprimente per quanto riguarda gioco e prestazioni. Il bello (e anche il promettente) è che tutto ciò sta avvenendo dopo che Vla-

hovici si è infortunato gravemente (operato, rientrerà a marzo quando probabilmente avrà firmato per un altro club) e Bremer non è ancora recuperato completamente (con la Roma ha giocato un'ora esatta prima di lasciare il posto a Rugani, che si è fatto male un'altra volta). Si sa che la Juve è povera di talento e di giocatori a centrocampo, ma con la Roma mancava anche Koopmeiner (squalificato) il che ha tolto all'allenatore una soluzione alternativa se non

altro in termini di presenza e di fisicità. Quanto all'attacco, Openda e David fino a qualche settimana fa erano un pianto ed è opinione condivisa che non sempre tutto possa essere retto dalle gambe e dalla testa di Yildiz.

In che cosa consiste e perché si nota il lavoro di Spalletti? Si vede perché ha rigenerato, oltre che una squadra depressa e avvilita su se stessa, una serie di calciatori frustrati dalle loro prestazioni modeste o insufficienti. Openda,

contro la Roma, ha segnato un gol facile, ma ha giocato una gara di straordinario impegno e inaspettata utilità. Come lui, sono diventati imprescindibili McKennie e Kelly, titolare fisso anche quando l'emergenza difensiva sarà finita. Chiariamoci: nonostante questo, la Juve non lotterà per lo scudetto, ma oggi ha senso sostenere che correrà per la zona Champions, che nella competizione europea può almeno arrivare agli spareggi e che la Coppa Italia potrebbe esse-

re un obiettivo di consolazione.

A proposito di coppe, questa sera Napoli e Bologna, le due sole squadre legittimate a disputarsela avendo vinto scudetto e trofeo nazionale, si contenderanno l'ultima Coppa d'Arabia (l'amministratore delegato della Lega, De Sio ha annunciato che l'anno prossimo si cambia continente). A prescindere da chi vincerà (per me il Napoli, ma non è difficile prevederlo), la coppa delle brutte figure l'hanno vinta Massimiliano Allegri e l'Inter. Il primo per gli insulti ad Orioli, la seconda per aver tirato una serie di rigori tra i peggiori del calcio mondiale. —

Basket - Serie A

Biancorossi senza luce

Dopo la sconfitta contro il Würzburg arriva un'altra debacle sul parquet di Varese. Prestazione ancora sottotono. L'OpenJobmetis schiaccia Trieste nella ripresa

VARESE	84
PALL. TRIESTE	69

(13-11, 32-37, 60-48)

OPENJOBMETIS VARESE: Moore 17 (4/8, 3/8), Renfro 5 (2/3), Nkamhoua 17 (7/10, 1/3), Alviti 3 (1/6 da tre), Iroegbu 17 (3/8, 3/6), Librizzi 11 (1/1, 3/7), Stewart 14 (2/4, 3/4), Assui (0/3 da tre), Freeman, Ladurner. Ne: Bergamin, Villa. All. Kastritis.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 15 (4/5, 1/2), Brown 12 (3/4, 2/7), Ramsey 8 (4/8, 0/5), Uthoff 7 (2/2, 1/3), Brooks (0/2), Ruzzier 5 (1/1, 1/3), Moretti 11 (1/3, 2/4), Deangeli, Toscano-Anderson 7 (2/4, 1/3), Candussi 4 (2/3, 0/1). Ne: Iannuzzi, Cinquepalmi. All. Gonzalez.

ARBITRI: Sahin, Bettini, Nicolini.

NOTE: T.I. Var 4/9, Tri 7/8. Rimb: Var 37 (Moore 9), Tri 36 (Brooks 8). Ass: Var 21 (Iroegbu 9), Tri 17 (Brown 4).

Lorenzo Gatto / VARESE

Quella che doveva essere la partita del riscatto si è trasformata nell'ennesimo capitolo di un'eclissi che continua. La Pallacanestro Trieste cade anche a Varese, si arrende 84-69 alla Openjobmetis e piomba in una crisi d'identità che non ha davvero fine. Non sono bastati i panni sporchi lavati in famiglia dopo lo scontro tra Juan Toscano-Anderson e coach Israel Gonzalez visto contro Würzburg: sul parquet di Masnago è andata in scena la versione sbiadita di una squadra che pare aver smarrito la bussola tecnica ed emotiva. Se la sconfitta in Champions era stato un chiaro segnale d'allarme, questo nuovo stop in campionato apre scenari inquietanti sulla tenuta dello spogliatoio e di un progetto tecnico che non



Il disappunto di Colbey Ross FOTO CIAMILLO/LASORTE

sembra in grado di trovare soluzioni. La pochezza di una serie A che vede l'ottava ferma a dieci punti tiene Trieste settima in classifica. Ma è un percorso che non basta, non può bastare a soddisfare le aspettative di una società che si era presentata ai nastri di partenza del campionato con ben altri obiettivi.

LA PARTITA

Solito pessimo avvio di Trieste che sotto i colpi di Iroegbu, Moore e Renfro scivola sotto 6-0 dopo i primi due minuti di partita. E' Ross a tenere in linea di galleggiamento la sua squadra, sul 7-4 i primi cambi di Gonzalez che prima inserisce Ruzzier per Ross e Candussi per Brooks poi dà spazio a Toscano-Anderson per Uthoff e Moretti per Brown. Varese prova a scappare con la bomba di

Librizzi, in un primo quarto che non esalta il popolo di Masnago (1/8 da tre per Varese e 0/6 per Trieste), ospiti che rispondono con Candussi, Moretti e sbagliano con Toscano-Anderson la bomba che avrebbe potuto regalare loro il primo vantaggio della partita. Nemmeno il tempo di registrare il pareggio firmato Moretti che Varese spara due bombe in faccia ai biancorossi. Stewart e Moore a segno per il 19-13 sul quale Gonzalez è costretto a fermare la partita. Trieste esce bene dal time-out, con il canestro di Toscano-Anderson su assist di Brooks e la prima bomba della sua partita firmata Ruzzier. Le triple di Brown e Ross allungano il parziale biancorosso, sul 22-27 è Kastritis a chiamare minuto. Alviti sblocca i suoi ma è un ottimo Ross (13 punti in 13' con un solo er-

rore dal campo) a tenere la sua squadra avanti sul 32-37 di metà tempo.

INCUBO TERZO QUARTO

Pessimo l'avvio di ripresa con Moore e Iroegbu che danno vigore alla rimonta di una Openjobmetis che con un parziale di 13-2 rimonta, aggancia e sorpassa Trieste toccando nuovamente il più 6 sul 45-39. Time-out obbligato per Gonzalez, Ramsey innesca Uthoff per una tripla preziosissima, dall'altra parte rispondono però Iroegbu da tre e il 2+1 di Stewart per il massimo vantaggio dei padroni di casa. Trieste affonda in un mare di palle perse (già 17 al 28'), la tripla di Nkamhoua fissa il 22-5 di parziale che lancia l'Openjobmetis sul 53-42. Trieste prova a reagire con le bombe di un ritrovato Moretti ma non riesce a ridurre il passivo chiudendo il terzo quarto sotto 60-48. Ancora Moretti, assieme a Brown, riporta Trieste sotto la doppia cifra di svantaggio, 67-58 con 6' sul cronometro.

FINALE HORROR

Ci sarebbe il tempo per tentare l'impresa, Toscano-Anderson firma il meno 6 con la tripla del 67-61 ma è un fuoco di paglia che si spegne presto. La Openjobmetis riprende in mano le redini del match, torna a gestire un vantaggio in doppia cifra con Librizzi protagonista e la chiude definitivamente con Nkamhoua che firma il 76-63 a 3' dalla fine. Ultimi 180 secondi senza reazione, Trieste si arrende anche a Masnago e alimenta i dubbi sulla tenuta di una squadra che non sembra avere armi per uscire da una crisi conclamata.



LE ALTRE PARTITE

La Reyer regola Napoli e sale ancora Udine batte al Carnera la Nutribullet

TRIESTE

In attesa del posticipo che questa sera, 20.30 alla Virtus Arena, metterà di fronte Olidata Bologna- Germani Brescia chiudendo il programma della dodicesima giornata, la Reyer Venezia aggancia il secondo posto superando Napoli al Talierno. Finisce 106-96 a favore della formazione di Spahija, successo meritato per la



L'esultanza dell'Apu

squadra orogranata, che ha sfoderato la forza del proprio attacco, ma anche mostrato i limiti di una discontinuità di rendimento che, com'era successo con Cantù, stava per rimettere in corsa i napoletani. A griffare la vittoria orogranata è un super Kyle Wiltjer: il canadese è il mattatore della sfida con 27 punti in 29 minuti, 7/12 dal campo e 9/9 ai liberi, impazziti anche da 6 rimbal-

zi. La larga sconfitta di Trapani, fermata da Sassari sul parquet del PalaSerradimigni nel lunch match domenicale, lancia l'Armani Milano al quarto posto dopo il successo strappato al PalaDesio nel derby contro la San Bernardo Cantù. Quarto posto anche per la Bertram Tortona, prova di forza sul parquet del PalaRadi per la formazione di Fioretti che ha superato 76-71 la Vanoli Cremona. In chiave salvezza successo prezioso per l'Apu Udine che regola al Carnera la Nutribullet Treviso. Finisce 86-79 per i friulani con Christon, 18 punti, Brewton (14) e Mekowulu (12) trascinatori della formazione di Vertemati.

LOGA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Basket - Serie A

Basket Serie A Maschile

Cantu - Olimpia Milano	89-94
Old Wild West Udine - Treviso	86-79
Pol. Dinamo Sassari - Trapani	102-78
Reggiana - Aquila Trento	77-68
Reyer Venezia - Napoli	106-96
Vanoli CR - Derthona Tortona	71-76
Varese - TRIESTE	84-69
V. Bologna - Brescia	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 28/12/2025

Trento-Old Wild West Udine	27/12 ore 20
Germani Brescia-Reyer Venezia	28/12 ore 16
Nutribullet Treviso-Sassari	28/12 ore 17
Tortona-Reggiana	28/12 ore 18
Napoli-Cantù	28/12 ore 18.30
Trapani Shark-Varese	28/12 ore 19
Olimpia Milano-Vanoli CR	29/12 ore 20
TRIESTE-Virtus Bologna	29/12 ore 20.30

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	20	10	1	993	898
Virtus Bologna	18	9	2	956	870
Reyer Venezia	18	9	3	1127	1045
Derthona Tortona	16	8	4	1077	1073
Olimpia Milano	16	8	4	1038	931
Trapani Shark	15	10	2	1083	1027
TRIESTE	12	6	6	1023	1082
Napoli	10	5	7	1034	1046
Vanoli CR	10	5	7	1012	1017
Aquila Trento	10	5	7	1022	995
Old Wild West Udine	8	4	8	961	979
Varese	8	4	8	973	1041
Pol. Dinamo Sassari	8	4	8	1030	1061
Cantù	6	3	9	998	1101
Reggiana	6	3	9	971	1020
Nutribullet Treviso	4	2	10	999	1111

L'ANALISI DI GONZALEZ

Il coach: «Bravi loro
Noi con poco ritmo
e abbiamo fatto
troppi errori»



Il tecnico biancorosso Israel Gonzalez FOTO CIAMILLO/LASORTE

VARESE

Masnago indigesta a una Pallacanestro Trieste ancora sconfitta e non in grado di tradurre sul parquet il talento di una squadra incapace di esprimersi. Dubbi e perplessità si sommano in un momento della stagione in cui la formazione di Israel Gonzalez non riesce proprio a ripartire. Dopo la pausa, alla quale la squadra era giunta dopo le illusorie vittorie a Istanbul e contro Milano, sono arrivate tre battute d'arresto e una vittoria soffertissima, ai supplementari, contro Reggio Emilia. «Congratulazioni a Varese perché ha giocato una grande partita - le parole del tecnico spagnolo -. Per noi è stato fatale un pessimo inizio di terzo quarto: abbiamo perso il ritmo, che avrebbe dovuto essere la chiave, specialmente in fase offensiva. Abbiamo sbagliato molti tiri aperti, mentre Varese ha segnato questi tiri, e la gara è stata decisa proprio dalle percentuali da 3 punti. Varese è la migliore squadra del-

la Lega nelle palle recuperate - continua Gonzalez - e noi abbiamo pagato con molte palle perse. Abbiamo palleggiato troppo, cercando di andare a canestro spesso senza un vantaggio reale. Oggi abbiamo commesso davvero molti errori». Già, le palle perse. Un dato che inevitabilmente ha pesato sulla partita. In ogni occasione in cui Trieste avrebbe potuto cercare i canestri che l'avrebbero riportata in partita, i palloni malamente sciupati hanno pesato sul risultato finale. «Un dato eclatante - conclude Gonzalez -. Come si spiega? Con la loro attitudine a rubare palloni, certo che noi li abbiamo aiutati palleggiando troppo». Gonzalez saluta e se ne va, la sensazione è quella di un coach davanti a un puzzle i cui pezzi non si incastrano più. Davanti alla Pallacanestro Trieste la prossima sfida, lunedì 29 dicembre, contro i campioni d'Italia della Virtus Bologna. Difficile oggi pensare a una possibilità di riscatto.

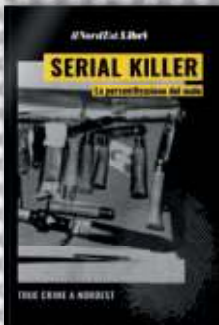
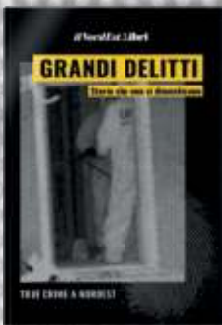
LOGA



In alto due immagini con Juan Toscano-Anderson in azione e Davide Moretti al tiro libero. Sotto la grinta di Francesco Candussi FOTOSERVIZIO CIAMILLO/LASORTE

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME
A NORDEST



ogni volume a 8,90 € oltre al prezzo del quotidiano

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

nord/est
multimedia

in edicola con

Corriere della Sera

di Padova

il mattino

IL PICCOLO

di Venezia e Mestre

la Nuova

di Treviso

la tribuna

Messaggero

Veneto

CALCIO - SERIE D

Il San Luigi si fa il regalone De Nuzzo e Forte sbancano il campo dell’Obermais

Vittoria in rimonta della formazione triestina in Alto Adige
Il ds Michelutti: «Tre punti meritatissimi che danno fiducia»



Un’azione offensiva dell’Obermais nel match vinto dal San Luigi FOTO FB FC OBERMAIS

OBERMAIS	1
SAN LUIGI	2

Marcatori: 21' Rohrer, 30' s.t. De Nuzzo, 34' s.t. Forte.

Obermais: Tenderini; Gander, Paulmichl, Rohrer, Demetz; Loncini (42' s.t. Unterthurner), Smrcka, Bauernfeind (31' s.t. Villgratner); Ghiotti, Stecker, Polli (27' s.t. Brusco). A disp.: Tchokokam, De Biasi, Kofler, Sula, Ciaghi, Larcher. All. Pococco

San Luigi: Corbato; Montestella, Zetto, Caramelli, Crosara, Olio; Vagelli (15' p.t. Osmani, 1' s.t. Forte), Bose (1's.t. Brunner), Dekovic; Abdulai, De Nuzzo. A disp.: Andreasi, Cangiano, Sincovich, Erejavac, Zecchini, De Panfilis. All. Pococco

Arbitro: Adis Kurti (Mestre).
Note: ammoniti Tenderini, Polli, Olio. Angoli 7-6. Recuperi 1 e 5.

Marco Fachin / MAIA ALTA

Il San Luigi centra un successo fondamentale nella corsa alla salvezza in casa del Maia Alta-Obermais. Lo fa in rimonta, soffrendo e rischiando di capitolare più volte davanti ai biancoazzurri altoatesini, ma riuscendo a piazzare alla fine il primo colpo da 3 punti esterno della stagione.

Subito una novità nella formazione iniziale, con Vagelli schierato al posto di Villanovich, rimasto a casa perché colpito dall'influenza.

Nel primo quarto d'ora non accade praticamente nulla, se si esclude un tiro largo di Polli al 10'. Poi il team di Pococco deve fronteggiare la seconda defezione inattesa di giornata: non c'è pace per la media-

na perché è proprio Vagelli a fermarsi, sostituito da Osmani.

Al 21' i padroni di casa passano in vantaggio: tiro dalla bandierina e pallone scodellato in mezzo all'area di rigore. La difesa biancoverde respinge la sfera al limite dei 16 metri, dove però c'è Loncini pronto a raccogliere e a concludere con il destro, con Rohrer che devia in rete beffando Corbato.

1-0 e San Luigi colpito in maniera inattesa, ma che prova ad abbozzare una reazione. La grande chance per il pareggio arriva al 31', quando un lancio dalle retrovie pesca De Nuzzo libero in area sulla destra. Tiro a giro col sinistro sul quale l'estremo difensore di casa Tenderini si supera, man-

dando in angolo. Dopodiché nei primi 45' non accade altro.

La ripresa comincia con i padroni di casa che spingono alla ricerca del raddoppio, impegnando in più di un'occasione il portiere sanluigino, bravo a tenere a galla i suoi. Al 24' altoatesini vicini al 2-0. Lancio dalle retrovie, spizzata che premia l'inserimento di Polli in area che conclude a botta sicura, ma viene fermato da un superbo intervento di Corbato che salva tutto.

Al 30' ecco il pari biancoverde: palla raccolta sulla tre quarti da Abdulai, che con il mancino fa partire un tiro-cross sul quale si avventa in taglio De Nuzzo. Il suo tocco leggero beffa Tenderini e fa rotolare il pallone in fondo al sacco. Inerzia della gara che a quel punto cambia. Al 33' Olio, servito in profondità, avrebbe la chance per portare in vantaggio i suoi, ma il suo tiro finisce sulla figura dell'estremo difensore di casa che spedisce in angolo. L'appuntamento con il vantaggio è però rimandato solo di qualche secondo: cross dalla bandierina tagliato sul primo palo verso Forte, che con il suo movimento incontro devia la traiettoria di quanto basta per far terminare la sfera oltre la linea e mettere a segno il goal del 1-2.

Nel recupero c'è ancor una chance per l'Obermais, con Brusco che si trova sui piedi la palla del pari, ma ancora una volta un super Corbato – migliore in campo – dice di no e salva il risultato.

Raggiante a fine partita il direttore sportivo Stefano Michelutti: «Vittoria meritatissima, soprattutto per quanto abbiamo fatto nel secondo tempo. Ottenere questo risultato su un campo difficile come questo è quanto di meglio potessimo chiedere: non dimentichiamo che ci siamo presentati qui con tante defezioni tra infortuni e squalifiche».

Il bilancio del girone d'andata per il dirigente sanluigino? «Certamente positivo – conclude Michelutti –. Per una squadra come la nostra chiudere a 17 punti non è scontato, soprattutto con le difficoltà che abbiamo avuto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Il Treviso supera il Mestre Vigasio ok con il Legnago L'Adriese batte il Brian

TRIESTE

Prosegue anche nel 17° e ultimo turno del girone d'andata la corsa inarrestabile della capolista Treviso, che si aggiudica di misura (1-0) il “derby del Terraglio”. A decidere la sfida col Mestre (prossima avversaria del San Luigi in via Felluga il 4 gennaio) il match winner di Brevi al 40' della ripresa.

Il Cjarlins Muzane consolida le seconda piazza battendo il Campodarsego 2-0, grazie alle reti di Aliu al 25' e Gaspario a 3' dal 90', ma sono sempre 10 le lunghezze che separano i friulani dai biancoazzurri in vetta.

In terza posizione risale l'Union Clodiense di Roberto Vecchiato, che ha avuto ragione di un sempre più disastroso Portogruaro con il punteggio di 3-1. Vantaggio lagunare con Zorzi al 13', il pari degli uomini di Moras è arrivato al 15' della ripresa con Scialino. Poi De Grazia al 30' e Puccio al 35' hanno regalato il successo ai chiogetti.

Blitz del Vigasio in casa del Legnago Salus: i ragazzi di mister Florindo si sono infatti imposti 1-3, mettendo a forte rischio la panchina di D'Amore. In vantaggio con Maset al 6' del secondo tempo, il raddoppio è arrivato al 15' con Moras. Padroni di casa che accorciano al 27' con Faye, poi Cantonati cala il tris in pieno recupero.

Brutto scivolone interno del Brian Lignano nell'unico anticipo: i gabbiani sono stati infatti battuti in rimonta dall'Adriese, che conquista così un'importante affermazione in chiave salvezza. Vantaggio casalingo con Ibe al 40'. Un minuto dopo ecco il pareggio dell'ex Cjarlins Di Maira, mentre al 35' del secondo tempo arriva la doccia fredda firmata Camerotto,

M.F.

Serie D Girone C

Brian Lignano - Adriese	1-2
Calvi Noale - Bassano	0-0
Cjarlins Muzane - Campodarsego	2-0
Legnago - Vigasio	1-3
Luparense - Este	1-1
Obermais - San Luigi	1-2
Rocca Altavilla - Conegliano	1-1
Treviso - Mestre	1-0
Union Clodiense - Portogruaro	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	43	14	1	2	28	8
Cjarlins Muzane	33	9	6	2	23	14
Union Clodiense	29	8	5	4	22	15
Mestre	28	7	7	3	18	11
Este	26	6	8	3	23	18
Legnago	26	8	2	7	27	23
Bassano	26	6	8	3	15	12
Brian Lignano	24	7	3	7	25	21
Vigasio	23	5	8	4	27	20
Rocca Altavilla	23	5	8	4	15	13
Conegliano	19	4	7	6	15	17
Calvi Noale	19	5	4	8	17	21
Luparense	19	4	7	6	15	24
Campodarsego	18	4	6	7	19	21
San Luigi	17	4	5	8	17	26
Adriese	16	4	4	9	17	24
Obermais	12	3	3	11	13	28
Portogruaro	9	1	6	10	18	38

PROSSIMO TURNO: 04/01/2026

Brian Lignano - Calvi Noale, Cjarlins Muzane - Conegliano, Legnago - Bassano, Luparense - Adriese, Obermais - Este, Rocca Altavilla - Vigasio, San Luigi - Mestre, Treviso - Portogruaro, Union Clodiense - Campodarsego.

che regala il primo sorriso al tecnico Busetto.

Le altre tre sfide terminano invece in parità: a reti bianche quella tra Calvi Noale e Bassano, mentre finisce 1-1 la contesa che vedeva fronteggiarsi Unione La Rocca Altavilla e Conegliano. Vantaggio vicentino con Arma al 33', il goal del pareggio dei trevigiani arriva al 5' di recupero ed è messo a segno da Piu.

Stesso risultato nel derby padovano tra Luparense ed Este. Rossoblù di casa avanti al quarto d'ora con Zhupa, raggiunti allo stesso minuto della ripresa da capitano Giacomazzi per i giallorossi. —

Eccellenza

Fiume Bannia - Muggia 1967	1-0
Fontanafredda - Lavarian Morteau LME	0-0
Forum Julii - Tolmezzo C.	3-2
Kras Repen - Chions	1-3
Pol. Codroipo - Pro Fagagna	0-0
Pro Gorizia - Chiabola Ponziana	0-1
Rive Flaibano - Sanvitese	0-1
Tamai - Juventina	1-1
UFM - Nuovo Pordenone	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	38	11	5	1	23	10
Lavarian Morteau LME	32	9	5	3	26	13
Tamai	32	9	5	3	27	16
Muggia 1967	30	8	6	3	26	16
Juventina	29	7	8	2	23	16
Kras Repen	28	8	4	5	30	19
Nuovo Pordenone	28	8	4	5	23	20
Chions	26	7	5	5	23	20
Fiume Bannia	24	6	6	5	20	19
Tolmezzo C.	24	6	6	5	22	22
Forum Julii	24	7	3	7	23	27
Pro Fagagna	23	5	8	4	15	13
Sanvitese	18	3	9	5	9	11
Fontanafredda	13	1	10	6	9	16
Rive Flaibano	12	3	3	11	19	29
Pol. Codroipo	11	1	8	8	11	22
Chiabola Ponziana	9	1	6	10	14	35
Pro Gorizia	6	1	3	13	7	26

PROSSIMO TURNO: 06/01/2026

Fiume Bannia - Tolmezzo C., Fontanafredda - Lavarian Morteau LME, Forum Julii - Nuovo Pordenone, Juventina - Chions, Kras Repen - Pro Fagagna, Pol. Codroipo - Lavarian Morteau LME, Rive Flaibano - Chiabola Ponziana, Tamai - Pro Gorizia, UFM - Sanvitese.

Promozione

Calcio Aviano - Azzurra	1-2
Casarsa - Sevegliano Fauglis	3-0
Centro Sedia - Deportivo Junior	0-1
Com. Teor - Sistiana Sesljan	3-3
Corva - Fiumicello	2-1
OL3 - Maniago Vajont	1-1
Pro Cervignano Ruda - Bujese	1-0
Tricesimo - Corno Calcio	2-0
Un. Martignacco - Trieste Victory	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	39	12	3	2	31	13
Casarsa	38	11	5	1	31	12
Azzurra	33	10	3	4	22	15
Pro Cervignano Ruda	29	9	2	6	23	18
Centro Sedia	29	8	5	4	19	17
Bujese	28	9	1	7	23	17
Corva	27	7	6	4	20	17
Deportivo Junior	25	7	4	6	26	25
Fiumicello	25	7	4	6	17	17
Tricesimo	23	5	8	4	19	13
Calcio Aviano	19	5	4	8	14	21
Un. Martignacco	19	5	4	8	11	21
Corno Calcio	18	5	3	9	19	22
Trieste Victory Academy	16	4	4	9	21	24
Sistiana Sesljan	15	3	6	8	16	24
Sevegliano Fauglis	14	3	5	9	14	22
OL3	14	1	11	5	10	19
Maniago Vajont	6	0	6	11	12	31

PROSSIMO TURNO: 06/01/2026

Calcio Aviano - Bujese, Casarsa - Azzurra, Centro Sedia - Fiumicello, Com. Teor - Maniago Vajont, Corva - Corno Calcio, Pro Cervignano Ruda - Deportivo Junior, Tricesimo - Sistiana Sesljan, Trieste Victory Academy - Sevegliano Fauglis, Un. Martignacco - OL3.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Manzanese Calcio	2-3
Cormonese - San Giovanni	1-10
La Fortezza - S. Andrea S.Vito	0-1
Maranese - Ronchi	0-1
Polisportiva Opicina - Bisiaca Romana	2-3
Sovodnje - Costalunga	2-1
Turriaco - Domio	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	33	11	0	2	33	17
Ronchi	31	10	1	2	28	14
Manzanese Calcio	28	9	1	3	26	14
S. Andrea S.Vito	28	9	1	3	21	12
Azzurra	27	9	0	4	33	21
San Giovanni	26	8	2	3	40	22
Bisiaca Romana	17	5	2	6	24	22
Domio	16	5	1	7	23	23
La Fortezza	14	4	2	7	17	21
Polisportiva Opicina	14	4	2	7	26	31
Sovodnje	12	3	3	7	21	28
Turriaco	8	2	2	9	12	25
Costalunga	7	2	1	10	13	31
Cormonese	2	0	2	11	11	47

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Azzurra - Domio, Cormonese - Manzanese Calcio, La Fortezza - Costalunga, Maranese - Sovodnje, Polisportiva Opicina - San Giovanni, Ronchi - Bisiaca Romana, Turriaco - S. Andrea S.Vito.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Moraro	2-0
Isonzo San Pier - Mossa	1-0
Roianese - Mariano	9-0
Studenti - Pro Romans Medea	1-0
Torre - Villanova	2-1
Un. Friuli Isontina - Poggio	3-0
Zarja - Campanelle	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	30	9	3	1	30	11
Isonzo San Pier	29	9	2	2	31	12
Torre	29	9	2	2	29	12
Poggio	28	9	1	3	18	14
Un. Friuli Isontina	27	9	0	3	28	10
Studenti	18	5	3	5	13	15
Mossa	17	5	2	6	16	17
Pro Romans Medea	16	4	4	5	14	15
Villanova	16	5	1	7	17	20
Zarja	14	4	2	7	23	23
Audax Sanrocchese	14	4	2	7	22	37
Campanelle	10	2	4	6	26	27
Moraro	5	1	2	10	11	27
Mariano	3	1	0	12	5	43

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Audax Sanrocchese - Roianese, Isonzo San Pier - Campanelle, Moraro - Mossa, Studenti - Mariano, Torre - Poggio, Un. Friuli Isontina - Pro Romans Medea, Zarja - Villanova.

Terza Categoria Girone C

Chiavris U21 - Buttrio Calcio	1-2
Com. Lestizza - Pozzuolo	5-0
Donatello - Com. Pocenia	1-2
Porpetto - Castions	1-1
SantaMaria - Gradese	1-1
Torviscosa - Flumignano	6-1
Ha riposato: Blesanese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Gradese	30	9	3	0	27	11
SantaMaria	28	9	1	2	25	10
Buttrio Calcio	28	9	1	2	27	14
Castions	24	7	3	2	32	16
Porpetto	23	7	2	3	35	12
Com. Pocenia	19	5	4	3	32	18
Torviscosa	17	5	2	5	31	20
Com. Lestizza	17	5	2	5	28	21
Pozzuolo	11	3	2	7	16	31
Flumignano	8	2	2	8	14	38
Chiavris U21	7	2	1	9	14	28
Blesanese	7	1	4	7	9	33
Donatello	1	0	1	11	5	43

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Blesanese - Gradese, Chiavris U21 - Com. Pocenia, Com. Lestizza - Castions, Donatello - Flumignano, SantaMaria - Buttrio Calcio, Torviscosa - Pozzuolo. Riposa: Porpetto.

Terza Categoria Girone D

Domio Sq. B - Primorje 1924	0-2
Mladost - ISM Gradisca	0-11
Muggia 1967 - Villesse	2-3
Pieris - Primorec	1-0
Pro-Secco Primorje - Farra Calcio	4-1
Vesna - Aris San Polo	1-0
Ha riposato: Bisiaca Romana Sq. B.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	31	10	1	1	44	10
Vesna	25	8	1	3	28	11
Pieris	25	8	1	3	24	14
Pro-Secco Primorje	23	7	2	3	37	15
Primorje 1924	23	8	0	4	25	13
Aris San Polo	23	7	2	3	19	13
Villesse	21	6	3	3	21	17
Primorec	15	5	0	7	17	23
Farra Calcio	13	4	1	7	17	21
Muggia 1967	12	4	0	8	24	26
Bisiaca Romana Sq. B	11	3	2	7	27	24
Domio Sq. B	4	1	1	10	10	31
Mladost	0	0	0	12	10	85

PROSSIMO TURNO: 01/0

CALCIO - ECCELLENZA

Ufm, capolista indiscussa Muggia e Kras inseguono Chiarbola, aria di speranza

L'ultimo turno del 2025 ha confermato la forza dei bisiachi
Rivieraschi e carsolini dietro le grandi. Biancoblù penultimi

Marco Bisiach / GORIZIA

Il dolce Natale dell'Ufm, quello carico di speranza del Chiarbola Ponziana, i brindisi inevitabilmente amari della Pro Gorizia che a questo punto dovrà lavorare per non trovare il carbone nella calza della Befana. Sono alcuni degli spunti offerti dall'ultima gara ufficiale del 2025 in Eccellenza, che ha salutato la chiusura del girone d'andata con un turno giocato interamente al sabato. Turno decisamente favorevole alla capolista – che era già anche campione d'inverno – Ufm, considerando che la squadra di Andrea Zanuttig ha vinto an-

cora una volta e ha visto rallentare tutte le principali avversarie in classifica, chiudendo l'anno così a +6 su Lme e Tamai. I cantierini si sono imposti al "Boito" per 2-1 su un avversario di rango come il Nuovo Pordenone 2024 (ora peraltro lasciato a -10 dalla vetta) grazie alla doppietta di Martin Aldrigo e alla solita prestazione di personalità e qualità. Sì, l'Ufm inizierà decisamente il 2026 come la squadra da battere in Eccellenza, per quanto ha dimostrato durante l'andata. Tra chi ha frenato, dietro, c'è il Tamai, al terzo incrocio con la Juventina, tra campio-

nato e Coppa Italia, nelle ultime settimane. In casa delle furie rosse la "Juve" ha conquistato un punto con un 1-1 che alla fine va un po' stretto ai goriziani, andati in vantaggio con Cristian Zucchiatti. «Sulla carta e per il valore dell'avversario è senz'altro un buon punto esterno, ma a conti fatti ci lascia un po' di amaro in bocca, perché credo che se c'è stata una squadra che ha fatto meglio ed è andata più vicina alla vittoria, quella è la Juventina – dice l'allenatore dei goriziani Daniele Visintin –, Abbiamo giocato molto bene, avevo chiesto una prestazione di livello dopo le gare non esal-

tanti contro lo stesso Tamai in Coppa e contro il Kras, e questa è arrivata». Indicazioni positive in casa isontina, dunque, anche per la finalissima di Coppa Italia che aprirà l'anno nuovo, il 4 gennaio a Gemona contro la Sanvite-se. Buona prestazione anche per il Muggia 1967, ma niente vittoria, e anzi sconfitta. È finita 1-0 per i padroni dei casa a Fiume Veneto. Nessun dramma per il tecnico Riccardo Carola. «Abbiamo sbagliato un po' l'approccio, e siamo andati subito in svantaggio – dice –, Questo ha permesso al Fiume Veneto Bannia, che è un'ottima squadra, di chiudersi e difendersi con le unghie. Noi abbiamo provato a recuperare ma non ci siamo riusciti, malgrado una prestazione di livello. In ogni caso chiudiamo bene l'anno, abbiamo 2 punti in più rispetto alla passata stagione e siamo in linea con gli obiettivi della società». Ha inciampato pure il Kras Repen, che dopo cinque risultati utili consecutivi e grandi vittorie esterne ha perso in casa 3-1 contro il Chions (inutile il gol di Ianezic nella ripresa). Non era infine ancora una spareggio, ma ci assomigliava, Pro Gorizia–Chiarbola Ponziana. Le due ultime contro. I giuliani si sono imposti al



Una fase di Pro Gorizia-Chiarbola

“Bearzot” di Gorizia con un calcio di rigore di Albanesi, causato in modo ingenuo dal goriziano Lopez. Oltre ai tre punti, la squadra di Alessandro Musolino si porta a casa un carico di fiducia e la consapevolezza di aver ritrovato competitività (sono tre i risultati utili consecutivi). Alla Pro ultima da sola, invece, resta la sensazione di non aver davvero ancora trovato il bandolo della matassa. Basterà il mercato a cambiare il verso della stagione? —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE
17ª GIORNATA
Allenatore Musolino (Chiarbola Ponziana)
Modulo 4-3-3

Punture di spillo
di Alessandro Craigheo

6 I nuovi punti di distacco tra la capolista Unione Fincantieri Monfalcone e le dirette inseguitrici LME e Tamai nel girone di Eccellenza. I ragazzi di Zanuttig superano anche l'esame Pordenone grazie alla solita solidità difensiva arricchita dal talento di Martin Aldrigo, alla seconda doppietta consecutiva dopo il lungo stop per infortunio. Un rientro da sogno

2 La media punti del Sistiana Sesljan nelle ultime 6 giornate di Promozione, nelle prime 11 è stata di 0,27. I delfini allenati da Sestan mantengono la propria imbattibilità, che dura da sei turni, anche in casa della capolista Teor grazie alla rete realizzata da Crosato nel finale

9 La distanza di punti dalla zona salvezza per il Chiarbola Ponziana. Dopo due ottimi pareggi contro Sanvite e Tamai la compagine allenata da Musolino trova la prima vittoria stagionale nello scontro salvezza in casa della Pro Gorizia grazie al giovane Albanesi. Ora la permanenza nella categoria resta difficile ma non più impossibile

WITHUB

PROMOZIONE

La Tva soccombe con il Martignacco Sistiana, punto d'oro contro la leader Teor

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nell'ultima giornata del girone di andata perde in rimonta la Trieste Victory Academy, che soccombe 2-1 nello scontro diretto sul campo dell'Union Martignacco. I lupetti chiudono in vantaggio il primo tempo grazie al sesto timbro in stagione di Paliaga su assist di Marchesich, si fanno riacciuffare ad inizio ripresa dal friulano Galesso e superare poco prima della mezz'ora da un rigore di Flaiban che vale tre punti ai rossoblù. Tra gli altri risultati che riguardano la corsa salvezza, spicca il mezzo passo falso dell'O13, fermato sull'1-1 in casa dal fanalino di coda Maniago Vajont e quindi ancora penultimo, a pari merito con il Sevegliano Fauglis travolto 3-0 in trasferta a Casarsa. Fa rumore invece il colpo esterno del Sistiana Sesljan, che nell'anticipo ribatte colpo su colpo in trasferta in casa della capolista Teor e grazie al pari per 3-3 torna dalla Bassa Friulana con il sesto risultato utile consecutivo. Merito della cura Sestan, ma anche della tenacia dei delfini sempre in partita, sempre pericolosi e soprattutto mai domi. Dopo una mezz'ora ricca di occasioni da rete da ambo le parti – per i carsolini particolarmente pericoloso Carnese – i padroni di casa passano al



Alex de Bosichi (Tva)

33' con una zampata del muggesano Bussi, ma i gialloblù rispondono immediatamente e pareggiano al 38' con Villatora che la piazza nell'angolino dopo un'azione personale. Prima del riposo un tap-in di Bacinello riporta avanti i friulani, che nella ripresa vengono nuovamente riacciuffati a metà frazione da Pizzignacco in mischia. Al 38' Catania firma il nuovo vantaggio friulano con una botta all'angolino, ma ad un minuto dal recupero una nuova mischia in area premia Crosato che insacca il definitivo 3-3 che regala ai delfini un Natale pieno di ottimismo in vista del girone di ritorno. La Promozione tornerà in campo all'Epifania: il Sistiana sul campo del Tricesimo, mentre la Tva se la vedrà in casa nello scontro diretto col Sevegliano. —

PRIMA CATEGORIA

Il Ronchi sgambetta la capolista Maranese Sant'Andrea di misura contro la Fortezza

TRIESTE

L'ultima giornata di andata di Prima Categoria premia il Ronchi, che nel big match sul campo della capolista Maranese passa per 0-1, conquista la settima vittoria di fila e riapre clamorosamente la corsa al primo posto portandosi a 2 lunghezze dalla vetta. Gli amaranto partono col piede sull'acceleratore e al 4' sbloccano il risultato con Veneziano di testa in un primo tempo dai nervi tesi in cui a farne le spese è Della Ricca che poco prima del riposo lascia in 10 i lagunari. È quanto basta per regalarsi un Natale coi fiocchi. Nell'ormai sempre più infiammata lotta per la promozione crolla invece l'Azzurra Gorizia, battuta in rimonta e scavalcata in classifica dalla Manzanese, che sbanca Straccis per 2-3. Ai goriziani non bastano altri due timbri di Selva, che firma il vantaggio al quarto d'ora e riporta avanti i biancoblù con un rigore ad inizio ripresa dopo il momentaneo pari di Luca Beltrame su punizione, perché ancora Luca Beltrame impatta per i seggiolai a metà frazione e Peressutti al 73' firma i tre punti del doppio sorpasso Oranje, sul campo e in classifica. Azzurra ora quinta, sorpassata anche dal Sant'Andrea San Vito a cui basta l'incornata di Costa ad inizio gara per sbancare di misura il campo de La Fortezza Gradisca. F.D.S.

SECONDA CATEGORIA

Ufi, tris al Poggio Roianese a forza 9 sul fanalino Mariano Audax ok col Moraro

Massimo Umek / TRIESTE

Cambio al vertice nell'ultima giornata dell'anno nel girone D di Seconda Categoria. Tra le cinque fugitive era in programma la partitissima tra la capolista Poggio e l'Ufi che inseguiva ad una lunghezza. Ebbene il successo è andato all'inseguitrice che ora condivide la vetta assieme alla Roianese. Andiamo con ordine. L'Ufi, come detto, piega il Poggio per 3-0 con il centro di Battistutta al 22' del primo tempo e di Gabriele Edera (25') e Kevin Clemente (42'), entrambi nella ripresa. La Roianese maramaldegia contro il Mariano chiudendo sul 9-0 con due gol nella prima frazione (6' Moriones e 23' Shala) e gli altri nella seconda parte di gara ad opera di Viler, Busolini, Moriones, Semani, Franchi e doppietta di Krasna. Differenza tecnica notevole tra le due compagini. L'Isonzo batte per 1-0 il Mossa con il bersaglio di Ferrigno al 36'. Il Torre ha la menzogna sul Villanova per 2-1 con la doppietta di Nicolò Ciani, capocannoniere del girone con dieci reti fin qui insaccate; per gli sconfitti a referto Monutti. Terza vittoria nelle ultime sei partite per il Cgs che così emerge nel centro della graduatoria occupando la sesta posizione solitaria, sta-



Samuele Ermacora (Villanova)

volta piega la Pro Romans per 1-0 con la rete di Saule al 13'. Bene anche l'Audax Sanrocchese alla quarta affermazione nelle ultime cinque uscite, il 2-0 al Moraro è firmato nel secondo tempo da Santoro (2') e da Peleson (26'). Il derby triestino giocato sul Carso premia lo Zarja che regola per 3-1 il Campanelle regalando i primi tre punti a mister Jacopo Nonis. Dall'altra parte invece c'è il ko all'esordio per il tecnico Masala che in settimana era subentrato ad Annunziato Giuffrè. Vantaggio dello Zarja al 12' con Abatangelo e pari ospite di Gorla al 30'; nella ripresa Skabar riporta avanti i locali al 13', la chiude poi Corrente al 50'. Ora il campionato si ferma fino al primo febbraio, nel frattempo ci sarà la Coppa Regione. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Il Soča spreca troppo e capitola col Treviso che vince in quattro set

Il Veneto si rivela una terra infausta per uno SloVolley fragile. I padroni di casa faticano all'inizio poi prendono il largo

VOLLEY TREVISO	3
SOČA	1

(25-23, 18-25, 25-14, 25-17)

Volley Treviso: Manzoni 3, Valgiovio 1, Barosco 30, Huber 0, Sartori 0, Moro U. (L), Costantini 17, Colusso n.e., Biondo 4, Furlan 4, Ogbekene 9, Crosato 0, Moro A. (L). All: M. Zanin

Soča SloVolley ZKB: Černic (L), Princi 2, A. Cotič 0, Miklus 9, Devetak 10, Cavdek (L), T. Cotič 17, Makuc 1, Antoni 0, Sicco 10, Tomič 8, Katalan 1, Giusto 2, S. Cotič 0. All: Luciano Battisti. Ass: L. Milocco.

Arbitri: Stefania Petrera di BZ E Madalina Chiriac di VE. Durata set: 30, 25, 24, 25 - totale 1h e 44'.

Andrea Triscoli / TREVISO

Terra veneta infausta ed infelice per il Soča SloVolley, che non trova nessun punto nella delicata sfida contro una riva-

le-salvezza. Gli orogranata, obbligati in formazione rimaneggiata a causa di qualche malanno di stagione, partono bene, ma nel primo set pagano qualche calo di attenzione che rischia di complicare il parziale, vinto solo nel finale grazie alla maggiore lucidità nei momenti chiave.

Decisivo l'apporto da parte della panchina, dalla quale coach Michele Zanin pesca a più riprese durante il match trovando risposte positive. MVP dell'incontro Massimo Barosco, 30 volte a segno nella gara. Una vittoria, la terza in fila, che conferma il momento positivo della squadra trevigiana, e denota i limiti di uno SloVolley fragile.

Avvio di gara per i padroni di casa (5-3). C'è l'allungo Treviso con il muro di Ogbekene e l'ace di Furlan (9-5). Ma due errori consecutivi fanno riavvicinare il Soča

(10-8). Barosco al servizio frena gli ospiti 13-8, ma il Soča tocca il 15-16. I trevigiani non riconquistano il cambiopalla e Zanin prova a effettuare qualche cambio, dal 15-19 c'è un recupero da parte di Treviso con Barosco, in attacco e a muro (20 pari).

Soča spreca qualcosa, e capitola 25-23. Il set - Dopo una bella partenza dei trevigiani nei primi punti, i goriziani prendono il comando (8-4), forzando il servizio e trovando in Cotič il maggior finalizzatore. Sull'11-5 Zanin ferma il gioco; gli ospiti reggono il ritmo e il divario si amplia 9-17.

Gli isontini rischiano al servizio e in attacco, macinando punti e andando 11-21; Sicco mette a terra il 24-14, Treviso annulla quattro set point, ma Soča è caparbio e cinico e trova l'uno a uno.

Il miglior set da tempo per



Un'azione della squadra maschile de Soča SloVolley

gli azzurri, che però dal terzo atto cadono 9-6, sotto pressione iniziano a sbagliare (13-7), anche al servizio (16-11).

Gli orogranata si sbizzari-

scono nelle giocate (20-12). Furlan chiude il set a 14. E nel quarto Treviso dilaga ancora.

SloVolley che torna mesto dalla Marca, ancora a bocca

asciutta di vittorie. Volley Treviso: b.s. 9, ace 6, muri 6, errori 28. Soča SloVolley: b.s. 10, ace 5, muri 8, errori 25. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

Altura sorpreso dal Travesio Slovolley fa suo il derby contro il Cus fanalino di coda

TRIESTE

In serie D maschile, per la dodicesima tornata, il Rosso V. Club vince il derby giuliano contro il Fanchi Mariano e resta secondo. Un'ottima gara e una posizione interessante, per i bianconeri, alle spalle della sempre confermata capolista e reginetta del torneo, il Gaia Volleybas, che batte in agilità 0-3 a Monfalcone la formazione dello Sca Montaggi Fincantieri di coach Patti. Monfalconesi anco-



La formazione dell'Altura

ra a bocca asciutta dunque, ma il match contro la battistrada udinese non era tra i più semplici.

Perde a sorpresa anche la Pallavolo Altura, che nella sfida di sabato sera alla Don Milani, latita dalla ripresa, e cade malamente 0-3 (29, 19, 18) contro un Travesio che si è ben destreggiato sì, ma che non è rivale imprevedibile. Primo set di fuoco, incerto, sofferto, che ha visto Travesio prevalere solo 29-31: poi, da là, una Altura non al meglio, ha poi issato bandiera bianca in soli tre parziali. Resta comunque al quarto posto la squadra di coach Marko Kalc, che viene però raggiunta a quota 20 punti da uno spumeggiante Studio Vegliach.

Lo SloVolley Vegliach dei più giovani ha vinto la sfida di domenica sera del PalaCol-

ja di Monrupino-Repen (arbitro Muraro), nel derby locale contro il Cus Trieste fanalino di coda. In comodità e sul velluto i primi due set, vinti 25-20 e poi a 13, per i biancorossi del tecnico Loris Manià, poi nell'ultima frazione maggior fatica per avere ragione di un Cus che ha lottato, cedendo però 25-23. Ora il rompete le righe per le festività natalizie, e serie D maschile che tornerà in campo per la prima giornata del nuovo anno, prevista per sabato 10 gennaio.

CLASSIFICA 12mo turno: Gaia Volleybas Ud 32p; Rosso Volley Club Trieste 30; Muzzana 23; Pall. Altura TS e SloVolley Vegliach 20; AP Travesio 18; Prata VPA Banca 14; Fanchi Mariano 13; Sca Montaggi Fincantieri 9; Cus Trieste 1. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Il Mariano Fanchi travolto dai triestini del Rosso Volley implacabili nel derby giuliano

TRIESTE

Per la serie D categoria maschile, interessante derby tutto giuliano, tra la Farmacia Fanchi Mariano e Rosso, che vede i triestini imporsi 0-3 (13, 17, 21), firmare la decima W e salire al primo posto in attesa che giochi la capolista "virtuale" Gaia Udine.

Semaforo rosso dunque

per il Mariano Farmacia, che è stato travolto da un Volley Club Trieste in versione torero, elegante e implacabile, capace di far girare a vuoto gli avversari con una prestazione di grande sostanza.

I bianconeri entrano in campo concentrati e affamati, prendendo subito il controllo del gioco e non lasciando mai spazio a reali

tentativi di rientro.

Di peso anche la prova di Francesco "Ugo" Ughi, schierato in un'inedita versione da opposto: braccio apparentemente leggero e poco rodato, ma in realtà pungente come uno spillo, capace di colpire nei momenti giusti e con sorprendente continuità.

Una prestazione intelligente, concreta e tremendamente efficace. Il match scorre rapido, con il Volley Club che gestisce ritmo e punteggio, alternando solidità a sprazzi di spettacolo. Alla fine i triestini rientrano a casa con 3 punti conquistati frutto di una prova autoritaria e senza sbavature.

A precederli idealmente nel viaggio verso Trieste,

un servizio di Alessandro Zoffoli che - secondo le ultime segnalazioni - sta ancora viaggiando ad alta quota, come un razzo. Il team bianconero in maglia Rosa, guida al momento la classifica, fiero della bella sfida contro un Fanchi, con in campo i 2 coach Farfaglia e Toneguzzo, che si è tuttavia ben difeso per un set e mezzo.

Fanchi: Farfaglia, Ponzetta, Zorogniotti, Muset, Medeot, Zorzin, Toneguzzo (L). Rosso Volley Club: Basseggio, Righi, Vinoni, Ughi, Sartori L(k), Calligaris, Gnani (K), Zoffoli, Barazzuol, Dose, P. Suffi, Blasi, Tatalovic (L2), Dervishi. All. Piccinino. —

A. TRIS.

SERIE C FEMMINILE E MASCHILE

Lo Zalet Zkb perde in casa con l'Estvolley Natisonia Tsv cede 3-0 a Pordenone

TRIESTE

In C Femminile lo Zalet ZKB perde 0-3 in casa l'anticipo infrasettimanale con l'Estvolley Natisonia (22,21,22). Vattovaz 2, Ban 2, Ciuch 8, Kalin 8, Skerk 8, Kovačič 11, Briscech 1 (L1), ne: Bezin Grilanc Močnik, Marion. All. Demi Vattovaz. Gara in salita per le zaletine, in grado di palesare ed esprimere le proprie trame di gioco fino a metà del primo set (15-10 per noi), ma è troppo poco per pensare di vincere in un campionato tosto come la C.

Poi l'Est ha alzato il ritmo, con un'ottima battuta che ha messo in grossa difficoltà la ricezione di casa: «di conseguenza non abbiamo potuto giocare veloce e sfruttare i centrali, - ammette il tecnico ZKB Vattovaz - ma ci siamo ritrovate a dover giocare contro muro e difesa ben organizzati sulle nostre palle scontate. Peccato, perché era una partita sicuramente alla nostra portata. Per vincerla sarebbe stato opportuno dettare il ritmo della partita, noi invece contratte e con qualche fantasma in testa dopo la sconfitta della scorsa settimana, ci siamo adeguate al loro ritmo e non siamo riuscite ad imporre il nostro gioco. La pausa natalizia cade a pennello, siamo arrivate a questo punto della stagione con le

batterie scariche, viste le varie assenze che non permettono al sestetto di avere alternative, neanche per rifare. Durante le vacanze continueremo ad allenarci per riprendere il passo, sperando di recuperare Močnik e Grilanc dagli acciacchi alla spalla e Bezin dai problemi al ginocchio».

Evs attesa invece ieri in serata dalla insidiosa trasferta con DB Cordenons. CM- SloVolley capolista ferma per calendario, e ora a +1 sulla Libertas. La Tsv cede 3-0 a Pordenone, col Pn terzo in classifica. Azzurri fantasmi, e poco reattivi. Questo il sestetto agli ordini di coach Fermo: Fachin Me Vallon, Millo e Vascotto, Aizza e Murador D, Pagliaro (L). Con capitano Murador febbricitante, spazio al fratellino Matteo in opposto escampoli di terzo set per Hadji Selim. Ricezione tiene, ma le percentuali bassissime in attacco non consentono di impensierire i naonensi. Il Mariano batte 3-0 la Rojalese (22, 18, 19) Causa diversi assenti, Toneguzzo deve inventarsi la squadra, palleggio Fregolent, opposto Righini e libero Muset, classe '09 in un ruolo che non è il suo. Ottimo atteggiamento di tutti anche chi è entrato in corso. Avversari ostici e vivi, però alla fine un 3-0 ben gestito. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Mossa pirata col Tiki Taka Moraro castiga l'Olympia

La squadra dello Staranzano si fa sorprendere in casa
Il Farravolo batte il Chions e festeggia la quinta vittoria

Andrea Triscoli / TRIESTE

Netto successo del Mossa a Staranzano, nella serie D femminile isontina, che ha battuto 1-3 la favorita Tiki Taka. Questa l'analisi di coach Busdakin: «Peccato, la squadra non ha retto ancora in questa prova, si poteva approfittare dei risultati delle altre. Le potenzialità ci sono, ma mancano la tenuta mentale, le idee, e la capacità di imporsi anche in una situazione difficile e con assenze come in questo periodo».

19 punti di Winkler e Cecchini. Ottima prestazione delle grilline che dominano per due set a Staranzano. Poi un netto calo mossese, permette alle padrone di casa di rimettersi in partita. Quarto set punto a punto con le ospiti che non mollano e la spuntano con alcune buone combinazioni muro/difesa. Ottima prestazione di Cantarutti in ricezione e difesa, di Brescia in attacco. Meno servite, Donda ed Andrea Tavagnutti forniscono una solida copertura di campo. Ottima Za-



Le atlete del Moraro mimano un albero di Natale

ramella in regia. Moraro-Olympia TS si conclude 3-1. Un Babbo Natale anticipato trova la strada per la squadra morarese e fa trovare sotto l'albero delle bianconere 3 punti sfavillanti. Team che parte fortissimo nella prima frazione, pungente dai 9m, attento in ricezione e con una correlazione muro-difesa precisa storisce l'Olympia con un perentorio 25-14. Nel secondo set Moraro mantiene la rotta e pare in controllo (22-19) ma un'Olympia corsaro si rifà sotto (24 pari); le moraresi rimangono concentrate e chiudono 26-24. Il terzo set le ragazze di casa subiscono il ritorno avversario (18-25). Poi Moraro serra le fila e grazie a una Delpin decisamente in palla chiude set e partita. La compagine isontina saluta e ringrazia un 2025 pallavolisticamente gratificante e spera nel 2026 (ove la società festeggerà i 40 anni).

Sorrisoni in casa Farravolo, che batte 3-1 il Chions e conquista la quinta affermazione in stagione. Buon 2a0 immediato, poi ospiti a accorciare, e Farra che mette lo score al sicuro con un buon 26-24 finale. Sporting Club – Soča Lokanda Devetak ZKB 2-3 (25:27, 25:20, 14:25, 25:17, 6:15) Soča: Komic 18, Scocco 8, Piva 17, Menis 12, Paulin 8, Cotič 3, L. Berzacola 2, Buna 1, Tognolli 1, D'Amelio (L), Gruden, Tosolini. All: Orel. Due punti d'oro per il Devetak, che a Cervignano beffa al quinto set uno Sporting che è sempre arcigno e quadrato tra le mura amiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Tre punti per il Volley club che batte il Martignacco Lo Zalet cade a Latisana

TRIESTE

Per le triestine della D femminile la capolista Volley Club batte 3-0 il Martignacco. V. Club: Bavdaz 1, Dodini G., Giocondi, Rescali (K) 16, Milosevic 12, Rigo, Roncara' 9, Sefusatti 2, Valente 4, Vattovaz 2, Zanne 6, Marandici, Brazzati, Spadaro 6. All. F. Hovhannessian. Così il tecnico del Volley Club, Fulvio Hovhannessian: «L'obiettivo era di portare a casa i tre punti per festeggiare la sosta e la fine del 2025 al primo posto in classifica. Risultato che non conta, ma dà stimoli e serenità per il campionato che ci vedrà impegnati in tre scontri diretti infuocati. Se poi consideriamo i risultati maturati in questa giornata appare evidente che nel 2026 il campionato sarà un girone dantesco. La partita, è stata una buona prestazione in cui abbiamo messo attenzione nei dettagli che ha permesso di controllare l'incontro. La difesa ha controllato gli attacchi in maniera sicura e ha funzionato abbastanza bene la battuta che ha costretto a limitare le attaccanti. Eravamo in formazione rimangiata con in campo ragaz-

ze non al meglio. Ora una pausa da gestire con acume». Netto k.o per 3-1 dell'Olympia, sconfitta nell'isontino da un Moraro in forma. Le parole del pres. Valles: «gara un po' così, non brillante, sottotono, complessa per l'attenzione e bravura del Moraro. Noi invece troppo altalenanti, e sotto 2-0 s'è cambiato qualcosa. Nel quarto pagato dazio alla lunga, per noi è stata settimana difficile con alcune assenze, risultato giusto nel complesso».

Latisana - Zalet 3-0 (15, 20, 21). -Al di là del risultato, è stata una buonissima prova delle carsoline, che si sono presentate a Latisana, concentrate e cariche, è così è stato, con buone battute e un muro accorto. In tutti i set hanno dato filo da torcere alla latisanesi, che hanno vinto, ma sole grazie ad un maggiore esperienza. Nelle azioni più lunghe e animate, qualche errore di troppo ha condannato le triestine di Bosich. Zalet: Olivotti 3, Gulich 9, Laković 6, Luxa 2, Mbenque 2, Rapotec 8, Movio (L), Gargiuolo (L2); Dandri 0, Oberdan, Karadzic, Regent. All. Bosich. — A.T.

VIVARO CARGO

PIÙ CARICA AL TUO BUSINESS

VIVARO STANDARD

1.5 DIESEL 120CV MANUALE1.5 DIESEL 120 CV S&S

DA 169€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 5.026€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 10.991€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,82%
Fino al 31 dicembre 2025 (Tutti i valori sono IVA Esclusa)

ABS AFU ASR e ESP (con Hill Assist)
Controllo di stabilità ESC con sistema antipattinamento
ASR Pack Safety

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Vivaro M - 1.5 Diesel 120cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 28.400€. Prezzo Promo 20.900€, Valore fornitura: 20.900€. Primo canone anticipato 5.025,83€, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 169€ (incluse spese di gestione di 14,79€, (canone ed il servizio identici) 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7€ / canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 10.990,8€. Importo Totale del Credito 16.428,64€. Spese istruttoria 0€. Bollo 18€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. Interessi totali 3.442,25€. Importo totale dovuto 24.342,25€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 6,82%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/votazione usata i per contratti stipulati entro il 31 dicembre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stelantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stelantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Vivaro (l/100 km): 7,2-6,4; emissioni CO2 (g/km): 191-169. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Basket - Serie B interregionale

La Pontoni rovina la rimonta e subisce la terza sconfitta

I biancorossi riemergono nella ripresa trovando il pari a 5' dalla fine del match poi si spengono e Mantova riparte fino al +14 finale. Primi due quarti inguardabili

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar rovina la rimonta nel finale subendo a Mantova con la Stings la terza sconfitta nelle ultime 4 gare. Dopo due quarti inguardabili (-15 con soli 22 punti segnati) la formazione biancorossa si rilancia nella ripresa pareggiando l'incontro a 5' dalla fine ma poi si spegne e Mantova riparte fino al +14 finale.

Coach Beretta recupera Bacchin, fuori da 2 gare per una distorsione alla caviglia, ma perde Gallo, in regia dall'inizio c'è ancora Vidrini con un cambio tra le guardie, Romanin per Longo. L'avvio di partita è su ritmi sonnolenti con tanti errori da entrambe le parti e la Pontoni che al 4' è avanti 6-5 con il buon lavoro sotto i tabelloni di D'Andrea.



Sami Sanad (Falconstar, maglia bianca) in fase difensiva

La svolta in negativo arriva a metà frazione, sull'11-8 per Mantova la Pontoni si mangia un canestro già fatto in contropiede e poi subisce un 7-0 di parziale che porta l'Amica Chips a chiudere il primo quarto in vantaggio sul +10 (18-8).

Una gara in salita: partenza ad handicap con la Falconstar che va sotto di 10 punti

All'inizio della seconda frazione la Falconstar reagisce, sempre con D'Andrea che segna 4 rapidi punti facendosi valere a rimbalzo offensivo, ma contemporaneamente Mantova trova continuità nel tiro da 3 punti con lo sca-

tenato Verri. Sanad e Longo pungono dalla lunga distanza (unici due tiri pesanti segnati dai biancorossi nei primi due quarti) ma rispondono Barbieri e Verri e così i lombardi restano davanti in doppia cifra. Entra Bacchin ma le cose non cambiano con la Pontoni che continua a fatigare in attacco con percentuali molto basse.

A pochi secondi dalla sirena un altro colpo per la Falconstar: 0/2 biancorosso dalla lunetta mentre dall'altra parte Bortolotto fa percorso netto e all'intervallo lungo è +15 Mantova sul 37-22. Alla ripresa i biancorossi appaiono più determinati con i canestri di Longo e Vidrini ma sempre Verri ribatte colpo su colpo e fino a metà della terza frazione restano sul tabellone le 15 lunghezze di vantaggio per i padroni di casa. Al 25' però la Falconstar inizia a prendere in mano la gara, in particolare con i guizzi di Sanad e la collaborazione di D'Andrea, il più continuo tra gli ospiti. I monfalconesi arrivano a -5 (43-38) e tagliano il traguardo del 30' a -7 (47-40) dopo un gran canestro di Lazzari sulla sirena che in pratica dimezza il divario rispetto all'intervallo. Sempre con Lazzari, on fire in apertura di quarta frazione, la Falconstar continua a spingere: l'esterno mancino segna da 3 punti e avvia un

8-0 di parziale suggellato da un'altra tripla firmata Tuis che pareggia l'incontro al 35' (52-52). Sull'azione successiva, però, Verri segna un'incredibile tripla di tabella con fallo subito e con 4 punti in un'azione rilancia l'azione dei suoi. Dopo una tripla di Sanad sputata dal ferro la Falconstar inizia nuovamente ad afflosciarsi e negli ultimi minuti Mantova piazza un break di 19-5 chiudendo il match a +14. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STINGS	71
FALCONSTAR	57

(18-8, 37-22; 47-40)

MANTOVA: Verri 28, Trentin n.e., Boudet 10, Devincenzi n.e., Bortolotto 8, Barbieri 10, Pasquino 2, Pettovello, Ciorciari 3, Perfigli 2, Peralta 2, Aguirrezabala 5. All.: Romero

FALCONSTAR: Bacchin 2, Vidrini 4, D'Andrea 13, Tuis 6, Lazzari 7, Romanin, Skerbec 8, Longo 7, Sanad 10, Martin. All.: Beretta.

NOTE: tiri da 3: Mantova 9/25, Falconstar 6/28. Tiri liberi: Mantova 12/21, Falconstar 11/17. Rimbalzi: Mantova 46, Falconstar 41.

Dacia DUSTER

Gamma Duster con nuovo motore Eco-G 120, sempre da 19.900 €*

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 07/01/2026.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN

***tutti le condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sqa.re/daciaduster

Canottaggio

Saturnia trionfa al memorial Ustolin

Il club barcolano si aggiudica la Coppa di Natale. Medaglia d'argento per la Sgtn, terza l'Adria

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Andava al Saturnia domenica mattina, la 29ª Coppa di Natale – 18° Memorial Mario Ustolin, organizzata dalla Società Ginnastica Triestina Nautica, che su un campo battuto dal vento da est nord est con raffiche importanti sul primo lato in particolare, metteva in evidenza le formazioni con gli azzurri a bordo. Quasi 200 gli atleti in gara in rappresentanza di 12 società, su un percorso dal Bacino san Giusto a Barcola e ritorno per complessivi 6 km.

Era così che nel primo gruppo, quello dei ragazzi, junior, senior, la yole a 8 che imbarcava i campioni d'Europa Cecotti, Blasig e Mitrovich, dopo le scaramucce iniziali prendeva il largo e su un percorso davvero ostico, concludeva la gara con un crono di 26'11" di gran lunga meglio di tutte le altre formazioni.

Non era da meno il doppio maschile del club barcolano che con un Trevisan (argento mondiale e bronzo europeo)

“nel motore”, oltre a vincere la sua gara, realizzava il secondo miglior crono in 28'39". Nel secondo gruppo, quello dei master, era l'Adria con l'otto, siglava il miglior risultato dell'affollata categoria. Alla Pullino della gig a 4 femminile, il premio per la miglior coreografia natalizia.

I vincitori del primo gruppo. Yole a 8 senior: Cecotti, Blasig, Benvenuti, Saban, Mitrovic, Boucher, Cozzarini, Serafino, timoniere Pianella (Saturnia); yole a 4 senior Milos, Donat, Morosinato, Stadari, timoniere Milos S. (Sgtn); yole a 4 junior Rovina, Bon, Monti, Trevisan (Saturnia); yole a 4 ragazzi Geletti, Rossi, Linhart, Tesei, timoniere Oldrati (Saturnia); yole a 4 ragazze Crevatin, Germani, Cimolino, Predonzani (Adria); gig a 4 ragazzi mix Lesini, Tamburini, Rosso, Carboni, timoniere Prochilo (Saturnia); doppio senior Parovel, Stantich (Pullino), doppio canoè senior mix Ustolin C., Ustolin F. (Saturnia); doppio canoè senior femminile Bartolovich, Holloway (Trieste);



Il Saturnia in azione durante la Coppa di Natale-memorial Mario Ustolin

doppio canoè junior Trevisan, Zanella (Saturnia); doppio junior femminile Diamanti Lelli, Antoni (Saturnia); doppio ragazzi Curci, Radovini (Trieste); doppio ragazze Deponti Wedam (Saturnia); singolo senior coastal Panteca (Dibi); canoè senior Zonta (Nettuno); canoè senior femminile Giacomazzi (Sgtn); canoè junior femminile Malaet (Trieste); canoè ragazzi Spinacè (Trieste).

Il gruppo: yole a 8 femminile Heidebrunn, Spadaro, Flego, Pocecco, D'Amore, Bolognini, Fulco, Grion, timoniere Buligatto (Sgtn); 8 yole maschile Maccari, Simoniti, Predonzani, Lo Presti, Romano, Pornaro, Bohla, Contillo, timoniere Riva (Adria); gig a 4 femminile Magrini, Save, Giobbi, Paravia, timoniere Sparpaglione (Sgtn); gig a 4 maschile Millo, Rosso, Franken, Lorenzoni, timoniere Lorenzon (Lignano); gig a 4 mix Cumin, Polo, Sgnorelli, Kristancic, timoniere Parovel (Pullino); yole a 4 femminile Rismondo, Mazzoli, Martinelli, De Cleva, timoniere Cassano (Nettuno); yole a 4 maschile Novel, Mangano, Rojc, Ghira, timoniere Novel G. (Ravalico); doppio mix Giraldi M. Giraldi W. (Pullino); doppio master maschile Acciari, Toson (Giudecca); canoè femminile Giacomazzi (Sgtn); canoè maschile Fratino (Sgtn).

Classifica di società: 1ª Saturnia, 2ª Sgt Nautica, 3ª Adria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS HYBRID

LET'S GO BEYOND

SOLO A DICEMBRE
SOLO DA CARINI
FINO A 6.000€
DI VANTAGGI

EXTRA PROMO CARINI SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
E IMMATRICOLAZIONE ENTRO 31 DICEMBRE 2025

DA **€18.950 / €99** AL MESE

CON TOYOTA EASY NEXT – TAN (fisso) 6.99%. TAEG 8.80%.

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attiva un anno di
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS*

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WetHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600), € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA) con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2025, per vetture immatricolate entro il 31/05/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

Esempio di finanziamento su Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di vendita € 18.950,00. Anticipo € 6.950,00. 47 rate da € 99,14. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.007,40 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 12.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 395,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 12.395,00. Totale da rimborsare € 15.869,70. TAN (fisso) 6,99%. TAEG 8,80%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/12/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

SUPERCOPPA ITALIANA. STASERA A RIAD (ORE 20)

Napoli e Bologna accendono la vigilia Conte e Italiano in coro «Conta solo la vittoria»

L'ex ct non ha dubbi: «Ci si ricorderà solo di chi ha vinto»
Il tecnico rossoblù: «C'è da scrivere una pagina di storia»

Francesco Tedesco / NAPOLI

«Raggiungere la finale di Supercoppa ti porta energia, fiducia ed entusiasmo. Però sappiamo che è bello arrivare in finale ma poi ci si ricorda solo di chi ha vinto». Antonio Conte spinge così il Napoli nella finale a Riad contro il Bologna, in cui gli azzurri vogliono alzare il trofeo per la terza volta nella storia, sapendo che sarà un match duro.

LE DICHIARAZIONI

La squadra azzurra si sta ben allenando a Riad, trovando concentrazione e allegria verso la possibilità del primo trofeo dell'anno, sapendo però che ci sarà da lottare, come spiega Po-



Antonio Conte e Vincenzo Italiano a colloquio ANSA

litano. «Giochiamo - dice - ogni tre giorni e bisogna esserci tutti al 100%, e lo saremo. Il ko a Bologna ci ha portato a una svolta, ci siamo parlati per cambiare le cose e lo abbiamo

fatto. Siamo un gruppo forte e unito, come lo scorso anno e soprattutto in momenti brutti ci siamo detti le cose in faccia». Resta fuori Lukaku che però si allena con i compagni mostran-

do voglia di tornare. Conte spiega: «Stiamo preparando la finale anche studiando il Bologna, per dare tante informazioni ai giocatori che al di là della loro qualità sentano indicazioni importanti in fase difensiva e offensiva». Conte vuole un Napoli aggressivo, che sappia però contenere e anche ripartire in contropiede contro gli schemi di Italiano che il tecnico azzurro definisce «un allenatore che ha voglia sempre di migliorare. Ha fatto gavetta come me, e dove è andato ha sempre fatto bene testimoniando passione e determinazione».

«Le finali non si giocano ma si vincono è una frase perfetta. Perché se la perdi poi stai troppo male. Io ne ho fatte otto, qualcuna l'ho vinta e qualcuna l'ho persa. Questa sarà la seconda con il Bologna ed è storica, anche perché vorrei che il mio Bologna venisse ricordato come i grandi del passato». Così l'allenatore Vincenzo Italiano carica il suo Bologna. Sette mesi dopo il trionfo in Coppa Italia contro il Milan, la squadra rossoblù si gioca un altro trofeo: contro i campioni d'Italia del Napoli. C'è la stima per Conte, «uno da cui c'è sempre qualcosa da rubare, un vincente». C'è la stima per De Laurentiis, «Veniva a complimentarsi con me dopo una gara con lo Spezia. Un signore, lo stimò, lo apprezzò. Da quando è arrivato al Napoli, il club ha fatto step incredibili e un grande plauso a lui e a chi lavora con lui». Ma c'è soprattutto la voglia di scrivere un'altra pagina indelebile con il Bologna. —



Decide Hien al 94'

L'Atalanta sbanca Genova

Con un colpo di testa di Isak Hien a una manciata di secondi dalla fine del recupero, l'Atalanta sbanca il Ferraris facendo piangere il Genoa, costretto a giocare in dieci uomini dal 3' del primo tempo per il rosso al portiere Leali. Per Raffaele Palladino è la sesta vittoria da allenatore dell'Atalanta.

IN CODA

La Fiorentina si rialza Cinque schiaffi all'Udinese

FIRENZE

La Fiorentina sboccia dopo sette mesi di delusioni, trova il primo successo in campionato travolgendo 5-1 un'irrinconoscibile Udinese e prova a mettere le basi per una risalita che sarà lunga ma non impossibile. Al 7' Okoye si fa espellere colpendo col gomito fuori area in un'uscita su Kean, che resta malconcio. Poi Mandragora porta in vantaggio i viola su punizione, e non è un fuoco di paglia. Prima della fine del tempo arrivano le reti di Gudmundsson e Ndour. La Fioren-



La gioia del gruppo viola ANSA

tina rifiorisce mentre l'Udinese scompare di scena. Sale in cattedra Kean, a digiuno dal 25 ottobre, che con una doppietta rende ininfluente il gol di Solet e fissa il 5-1. —

IL COLPO ESTERNO

Vlasic trascina il Torino Il Sassuolo cade in casa

REGGIO EMILIA

Colpo esterno del Torino che vince sul campo del Sassuolo grazie al calcio di rigore trasformato da Vlasic nella ripresa. Prima possibile svolta della gara al 21', quando l'arbitro assegna il calcio di rigore al Torino: Doig commette fallo in area su Adams. Dalla sala Var richiamano però Calzavara che cambia decisione e assegna una punizione al Sassuolo in quanto l'azione incriminata inizia con un fallo di Tameze su Matic. Il vantaggio



Il rigore di Vlasic ANSA

del Torino al 21' della ripresa: assist di Adams per Simeone che in area viene steso da Doig. Dal dischetto non sbaglia Vlasic che spiazza Muric. —

ZONA SALVEZZA

Spettacolo in Cagliari-Pisa Ma il 2-2 delude entrambe

CAGLIARI

Cagliari e Pisa segnano due gol a testa ma portano a casa solo un pari, con tanti rimpianti per entrambe. La squadra di Pisacane si mangia le mani perché, sotto di un gol, era riuscita a ribaltare la partita e a tenerla sotto controllo sino a un minuto dal novantesimo. Di Folorunsho e Kilicsoy (al primo centro in Serie A) le reti che avevano ribaltato il momentaneo vantaggio siglato dal dischetto da Tramoni, anche lui al primo centro in carriera nel massimo



L'esultanza del Pisa ANSA

campionato. Poi però è stata capace di prendere il gol del pareggio addirittura in contropiede, su una palla persa da Esposito. Assist di Leris, gol di Moreo. —

SERIE A - 16^ GIORNATA									
RISULTATI		17° TURNO (27-29/12)		PARTITE					
LAZIO-CREMONESE	0-0	PARMA-FIORENTINA		LAZIO	0	JUVENTUS	2	CAGLIARI	2
JUVENTUS-ROMA	2-1	TORINO-CAGLIARI		CREMONESE	0	ROMA	1	PISA	2
CAGLIARI-PISA	2-2	LECCE-COMO		LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6; Gila 6.5, Romagnoli 6, Pellegrini 5.5 (37' st Lazzari sv); Guendouzi 6.5, Cataldi 6, Vecino 5.5 (19' st Belahyane 5.5); Cancellieri 5.5, Castellanos 5, Pedro 5 (19' st Noslin 6). (Mandas, Furlanetto, Patric, Tavares, Provtsgaard, Farcomeni, Fernandes). All: Sarri 6					
GENOA-ATALANTA	0-1	MILAN-VERONA		CREMONESE (3-4-1-2): Audero 6; Terracciano 6, Baschiroto 6.5, Folino 6 (25' st Ceccherini 4.5); Barbieri 6.5 (43' st Floriani sv), Grassi 5.5 (24' st Vandeputte 6), Bordo 5.5, Pezzella 5; Johnsen 5 (31' st Zerbini 6); Bonazzoli 5 (11' st Baldanzi 7), Pellegrini 5 (18' st Bailey 5.5, 28' st El Shaarawy 6); Dybala 5 (11' st Ferguson 6.5). (Vasquez, Gollini, Angelino, Tsimikas, Hemoso, Sangaré, Mirra, Ghilardi, Pisilli, Bah). All: Gasperini 5.5					
NAPOLI-PARMA	14/01 (18.30)	CREMONESE-NAPOLI		ARBITRO: Sozza 6					
INTER-LECCE	14/01 (20.45)	BOLOGNA-SASSUOLO		NOTE: ammoniti: Pedro, Grassi, Barbieri, Romagnoli, Guendouzi, Pezzella, Gila. Espulso: Ceccherini. Recupero: T, S'					
VERONA-BOLOGNA	15/01 (18.30)	ATALANTA-INTER							
COMO-MILAN	15/01 (20.45)	ROMA-GENOA							
CLASSIFICA		MARCATORI							
INTER	33	CREMONESE	21	8 RETI Martinez (Inter)					
MILAN	32	UDINESE	21	7 RETI Pulisic (Milan)					
NAPOLI	31	TORINO	20	6 RETI Calhanoglu (Inter)					
ROMA	30	LECCE	16	Orsolini (Bologna)					
JUVENTUS	29	CAGLIARI	15						
BOLOGNA	25	GENOA	14						
COMO	24	PARMA	14						
LAZIO	23	VERONA	12						
ATALANTA	22	PISA	11						
SASSUOLO	21	FIORENTINA	9						

La Coppa del mondo di sci alpino

Finalmente Goggia

Dopo l'errore di sabato Sofia trionfa nel SuperG in Val d'Isère davanti a Robinson
«Sono ripartita dalla voglia di riscatto, grazie a Gasperini per l'incoraggiamento»

Gianluca De Rosa

Finalmente Sofia Goggia. Il super G di Val d'Isère, il secondo di stagione, incorona la bergamasca che conquista la prima vittoria dell'anno olimpico. Non nella sua disciplina preferita, ma in super G. Una zampata a tutti gli effetti, vendetta perfetta dopo l'errore di sabato che l'aveva messa fuori dai giochi dalla prova di discesa. Stavolta niente errori, tantomeno distrazioni. Prova pulita che si è conclusa con la ventisettesima vittoria dell'azzurra, l'ottava in super G (65° podio in carriera). Un bis a Val d'Isère, dopo la vittoria conquistata nel dicembre del 2021.

La Goggia ha letteralmente aggredito la pista, mostrando la tempra dei tempi migliori. Primo posto col tempo di 1'20"24, inseguita dalla neozelandese Alice Robinson, seconda attardata di 0"15. Gradino più basso del podio da una non più sorprendente Lindsey Vonn: suo il terzo tempo, a 0"36 dalla vincitrice di giornata.

«Quando sono arrivata in fondo non ero convinta, ho sciato con molto margine nella parte alta. Ma è bastato per portare finalmente a casa questa vittoria, va bene così», ha sottolineato dal parterre Sofia Gog-



Sofia Goggia è tornata alla vittoria in Coppa del Mondo nel super G di Val d'Isère

gia. «A Sankt Moritz Lindsey Vonn ci ha suonato la sveglia obbligandoci, tutte, ad alzare livello. Con questa vittoria mi sono fatta un bel regalo di Natale dopo che sabato l'avevo fatto io alle altre. A volte sono generosa (ride ndr). Trascorse le feste ci rivedremo a Semmering e Kranjska. A gennaio ma-

gari mi concentrerò sulla velocità».

La vittoria proietta Sofia Goggia nella scia della Robinson, prima nella classifica di specialità: 180 punti per la neozelandese contro i 160 dell'azzurra. Vonn terza a quota 110. La Goggia sale al terzo posto nella generale con 372 punti,

alle spalle di Shiffrin (558) e di Robinson (484). «L'errore di sabato mi pesa addosso come un macigno – ha proseguito – ho trascorso un'ora a piangere, chiedendomi come abbia fatto a gettare al vento quella vittoria. Poi sono ripartita da lì, dalla voglia di riscatto. Ho fatto così in tutta la mia carrie-

ra. Ripartenze e voglia di risalire. Vincere è stato bello ma è quello a cui ambisco ogni volta che scendo in pista». Da sottolineare nel super G che ha calato il sipario sul week-end di Val d'Isère, il quarto posto di Elena Curtoni, buttata giù dal podio da una straordinaria Lindsey Vonn, 13ª Roberta Melesi. Da segnalare i primi punti in coppa del mondo per la piemontese Sara Allemand, 26ª.

A margine del successo di Val d'Isère, Sofia Goggia ha rivelato un curioso retroscena, risalente alla serata di sabato. «Il dolore di oggi sarà la benzina di domani»: questo il testo di un messaggio che l'allenatore della Roma Gian Piero Gasperini ha mandato alla Goggia. Gasperini fino allo scorso anno allenava l'Atalanta, squadra del cuore di Sofia Goggia. «Sono e resto molto legata a lui – ha sottolineato la Goggia, – quel messaggio per una sera era valido sia per me che per lui» (La Roma sabato sera ha perso a Torino 2-1 contro la Juventus).

Dopo Natale la Coppa del mondo di sci alpino femminile tornerà in scena nella località austriaca di Semmering con un gigante e uno slalom sabato 27 e domenica 28 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sofia Goggia sul podio in Val d'Isère con Robinson e Vonn

BIATHLON

Lisa Vittozzi ko per l'influenza Capolavoro di Giacomel



Tommaso Giacomel in trionfo

Francesco Mazzolini

«Grazie a tutti i tifosi per questa settimana incredibile. Ci rivediamo nel 2026, con grinta». Lisa Vittozzi si è congedata così dalla tappa di Annecy e dalla Coppa del Mondo di biathlon 2025. L'influenza ha messo fuori gioco la campionessa sappadina, levandole ieri il diritto di essere tra i 30 nomi dell'ultima gara individuale nell'appuntamento francese. La Mass Start la vince la norvegese Maren Kirkeeide, lasciandosi alle spalle le padrone di casa Lou Jeanmonnot al secondo posto e Justine Braisaz-Bouchet al terzo, arrivata in triplice contesa al traguardo nell'arco di 8 decimi di secondo. Molto bene Rebecca Passler, la migliore delle due italiane in gara che ha sfiorato la top 10 con il suo 11esimo posto. Solo 27esima Dorothea Wierer. Vince il format maschile un grandissimo Tommaso Giacomel che, con un solo errore iniziale, mette sul secondo gradino del podio il transalpino Eric Perrot e il norvegese Sjaastad Christian sen al terzo.

La vacanze di Natale di Vittozzi, iniziate non nella maniera sperata, saranno un momento prezioso di stacco, prima del ritorno nel massimo circuito con la tappa teutonica classica di Oberhof (8-11 gennaio), in vista dell'appuntamento di gala olimpico ad Anterselva, tra l'8 e 22 febbraio 2026. —

IN ALTA BADIA

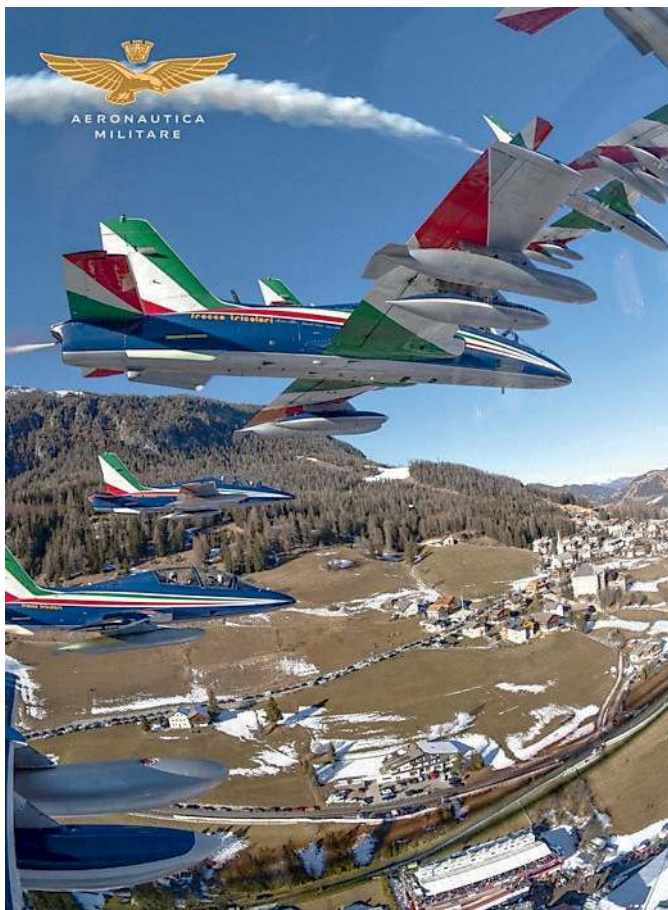
Il sorvolo delle Frecce per i 40 anni di gare di Coppa sulla celebre pista Gran Risa

CORVARA

Grande festa in Alta Badia per il quarantennale della Coppa del mondo sulla celebre Gran Risa di La Villa. A coronare l'evento di ieri perfino il sorvolo delle Frecce Tricolori che hanno regalato emozione e suggestione non solo ai tifosi e appassionati di sci, ma a tutti i presenti, villeggianti e residenti del territorio. A sorvolare la valle sono stati i velivoli della pattuglia acrobatica nazionale per quello che è stato l'ultimo evento del 2025 in calendario. Festa nei cieli e festa in pista, con la vittoria di un veterano gigantista, Marco Schwarz.

L'ultima volta di Schwarz sul gradino più alto del podio risale a due anni fa, sempre in Italia, ma su un'altra pista altrettanto celebre, la 3Tre di Madonna di Campiglio. Per quanto riguarda l'Italia, da segnalare il quattordicesimo piazzamento firmato da Alex Vinatzer, in rimonta rispetto alla performance della prima manche. Venticinquesimo Tobias Kastlunger (+2"40) che torna a marcare punti di Coppa del mondo in gigante, 27esimo quindi Filippo Della Vite (+2"79). La vittoria di Schwarz cambia le gerarchie in testa alla classifica di specialità: primato in mano all'austriaco

Brennstainer che sfila il pettorale rosso dalle mani del big Marco Odermatt, secondo. Appena 5 punti dividono i due. Schwarz terzo con 252 punti, quarto proprio Alex Vinatzer con 207 punti. «Ci ho provato, ma la neve era molto difficile – ha dichiarato Vinatzer –, ho spinto con tutto quello che avevo, ma non ho trovato la giusta velocità. Cercherò di capire il perché, nel frattempo mi concentro sullo slalom». Oggi sempre la Gran Risa sarà infatti teatro di una seconda gara: fari puntati sullo slalom con prima manche alle 10 e seconda alle 13.30. —



G.D.R.

Il sorvolo della Pan sulla pista della Gran Risa in Alta Badia

Scelti per voi



Love Again

RAI 1, 21.30
Mira, che non riesce a superare la morte del suo fidanzato, continua a mandargli messaggi romantici al suo vecchio numero di telefono che ora appartiene a Rob. Da scambi casuali nasce così un legame inatteso, tenero e salvifico.



Formidabile Discoring...
RAI 2, 21.30
Un viaggio attraverso uno dei programmi più iconici della Rai, ideato da Gianni Boncompagni. Una vera “macchina del tempo” che riporta agli anni ‘80, lasciando a ciascuno il piacere di ricordare e ritrovarsi.



Tutti insieme ...
RAI 3, 21.20
Maria, per testare la sua vocazione di novizia, viene mandata come governante nella famiglia del signor Von Trapp, vedovo con molti figli. Tra loro nasce l'amore, si sposano e la guerra li costringe a fuggire



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.30
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Tre di troppo
CANALE 5, 21.20
Marco e Giulia, senza figli, devono decidere se affrontare l'Inferno dei bambini pestiferi o godersi il Paradiso delle coppie senza figli, tra tentazioni e scelte che metteranno alla prova il loro rapporto.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 17.05 La vita in diretta 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Love Again (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.25 Un Natale tra i fiordi Film Tv Commedia ('23) 24.00 Tg 1 Sera Attualità 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 L'Eredità Spettacolo 2.10 Nero a metà Fiction 3.55 Il Commissario Rex Serie Tv	RAI 2 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 12.00 Speciale Tg Sport 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.25 Alta Badia: Slalom maschile 2ª manche Sci alpino 14.40 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 Tg Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv 21.30 Formidabile Discoring Natale Spettacolo 0.05 Il Processo al 90º Calcio 1.35 F.B.I. International Serie Tv	RAI 3 12.25 Quelli che il Cinema 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 15.35 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Caffè Italia Attualità 16.30 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 17.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Maiti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Tutti insieme appassionatamente Film Musical ('65) 0.30 O anche no Attualità	RETE 4 6.00 Movie Trailer Spettacolo 6.05 4 di Sera weekend 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno 15.45 Diario Del Giorno 16.50 Totò e Marcellino Film Commedia ('58) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteoweb Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità 21.30 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Espiazione Film Drammatico ('07) 3.00 Movie Trailer Spettacolo 3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 6.20 Una vita Telenovela 6.40 Distretto di Polizia 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 15.15 Io Sono Farah (1ª Tv) 16.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.55 Dentro la notizia 18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 18.45 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Tre di troppo (1ª Tv) 23.50 Tg5 Notte Attualità 0.35 Natale A Bramble House Film Commedia ('17)	ITALIA 1 6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.25 Beethoven 10.25 Beethoven 2 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteoweb Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Sport Mediaset Extra 13.55 The Simpson 14.50 N.C.I.S. Los Angeles 16.35 The mentalist Serie Tv 18.25 Studio Aperto Attualità 18.55 Supercoppa Italiana Live Calcio 20.00 Supercoppa Italiana - Finale Calcio 22.05 Supercoppa Italiana Live Calcio 23.10 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 23.50 Sport Mediaset Monday Night Attualità 0.25 E-Planet Automobilismo 0.50 Drive Up Attualità	LA 7 6.00 Meteoweb - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteoweb - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità 22.45 Il medico della mutua Film Commedia ('68) 0.35 Tg La7 Attualità	TV8 15.30 Mistletoe Magic (1ª Tv) Film Commedia ('19) 17.15 La chiave del Natale Film Commedia ('20) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 4 ristoranti Lifestyle 21.30 Anteprema Show 21.35 GialappaShow Spettacolo 23.50 Anteprema Show 23.55 GialappaShow Spettacolo NOVE 16.50 Delitti a circuito chiuso Documentari 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Little Big Italy Lifestyle 1.25 Real TV: crimini di strada Documentari
20 14.30 Quantum Leap (1ª Tv) Serie Tv 15.30 The Cleaning Lady Fiction 17.25 The Flash Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello Film Fantasy ('01) 1.35 Supergirl Serie Tv 2.55 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv TV2000 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Att. 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Natività Film Drammatico ('06) 22.50 Concerto di Natale in Cattedrale 2025 Spett. 0.20 La completa preghiera della sera Attualità	RAI 4 14.10 Dream Scenario - Hai mai sognato quest'uomo? Film Commedia ('23) 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Firestarter Film Thriller ('22) 22.55 Visions Film Horror ('15) 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità LA7CINEMA 15.10 Family Film Commedia ('18) 16.45 In cerca di Amy Film Commedia ('97) 18.55 Tg La7 Attualità 19.00 Toys - Giocattoli Film Commedia ('92) 21.15 Babbò bastardo Film Commedia ('03) 23.00 Edward mani di forbice Film Drammatico ('90) 1.00 10 cose che odio di te Film Commedia ('99)	IRIS 12.15 Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco ('83) 14.40 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88) 17.00 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Guerra ('79) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Apollo 13 Film Drammatico ('95) 24.00 Kursk Film Drammatico ('18) LA 5 14.30 Ho preso un granchio (1ª Tv) Serie Tv 14.40 Una mamma per amica Serie Tv 17.15 Elisa Di Rivombrosa - Parte 2ª Teleromanzo 19.15 La notte nel cuore Serie Tv 21.50 Grande Fratello - L'inizio (1ª Tv) Show 0.05 Last Christmas Film Commedia ('19) 2.10 Elisa di Rivombrosa Fiction	RAI 5 17.30 Maxi - Il grande processo alla Mafia Doc. 18.20 Italiani Attualità 19.15 Il giorno e la storia Documentari 19.35 Rai News - Giorno Att. 19.40 Lo strabiliante mondo delle piante Doc. 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Doc. 21.20 Alice e Peter Film Fantasy ('20) 22.50 Celebrity Film Commedia ('98) REAL TIME 13.40 Casa a prima vista Spett. 15.50 Abito da sposa cercasi Documentari 17.50 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spett. 21.30 Hercar - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 0.20 Vite al limite Documentari 2.20 Vite al limite Documentari	RAI MOVIE 13.50 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12) 15.20 K-19 Film Drammatico ('02) 17.40 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57) 19.55 Stanlio e Ollio - Muraglie Film Comico ('31) 21.10 Rio Conchos Film Western ('64) 23.00 Old Henry Film Azione ('21) 0.45 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10) RAI MOVIE 15.05 Quattro donne e un funerale Serie Tv 17.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 19.10 Vera - Secret Santa Film Giallo 21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv 23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1.10 Capitaine Marleau Serie Tv GIALLO 15.05 Quattro donne e un funerale Serie Tv 17.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 19.10 Vera - Secret Santa Film Giallo 21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv 23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1.10 Capitaine Marleau Serie Tv	RAI PREMIUM 14.40 È Arrivata la Felicità Fiction 15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.50 Medici in corsia Serie Tv 17.35 Un passo dal cielo Fiction 19.35 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv 21.20 Natale ai Caraibi Film Commedia ('22) 22.55 Una tata in incognito Film Commedia ('22) 0.30 Storie italiane Lifestyle TOP CRIME 15.20 Movie Trailer Spettacolo 15.25 Detective Monk Serie Tv 17.20 The Closer Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 1.00 Colombo Serie Tv 2.25 Movie Trailer Spettacolo 2.30 C.S.I. New York Serie Tv 3.50 Tgcom24 Breaking News Attualità	CIELO 15.00 MasterChef Italia Spettacolo 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo Lifestyle 20.10 House of Gag Spettacolo 21.20 Rocky V Film Drammatico ('90) 23.25 Anteprema Sky Sport 24 Night Attualità 23.30 Sky Sport 24 Night Attualità DMAX 14.00 Affari a tutti i costi Spett. 15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.40 Falegnami ad alta quota Documentari 21.40 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo 23.25 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 Fred Claus - Un fratello sotto falbero Film Commedia ('07) 23.05 Mr. Bean - L'ultima catastrofe Film Commedia ('97) 1.00 Agenzia Rockford Serie Tv 1.45 Camera Café Serie Tv

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 L'Italia in diretta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 Radio1 all music	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
14.30 Radio2 Music Room	10.00 Il Mezzogiornale
16.00 Lillo & Greg 610	12.00 Fattore C
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	14.00 Capital Records
19.45 Radio2 con Voi	18.00 Tg Zero
21.00 Radio2 Hits	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Giovine Orchestra Genovese	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Giorgio Dazzi
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 Poveri ma ricchissimi Film Sky Cinema Comedy	19.25 Indovina chi viene a Natale Film Sky Cinema Collection
17.25 La Befana vien di notte 2 - Le origini Film Sky Cinema Collection	19.35 Io sono la fine del mondo Film Sky Cinema Uno
17.30 Sweethearts Film Sky Cinema Romance	21.00 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Sky Cinema Action
17.50 Il robot selvaggio Film Sky Cinema Uno	21.00 Il principe abusivo Film Sky Cinema Comedy
18.15 Harry Potter e la camera dei segreti Film Sky Cinema Family	21.00 Profeti Film Sky Cinema Drama
18.30 Mission Impossible: Fallout Film Sky Cinema Suspense	21.00 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Sky Cinema Family
18.55 Mad Max: Fury Road Film Sky Cinema Action	21.00 Amore, bugie e calcetto Film Sky Cinema Romance
19.15 Lost in Translation - L'amore tradotto Film Sky Cinema Romance	21.00 Mission: Impossible Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste in diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Svegilia Trieste
14.20 La Barca dei Sapori	10.00 Ginnastica Dolce
14.30 Il Collegio dei Nobili: quattro secoli di istruzione	10.20 Zumba
15.15 Ecofuturo	11.50 Pilates
15.40 Slovenia Magazine	12.25 Casa Pappagallo
16.10 Il Settimanale	12.50 30 Minuti Spi
16.40 Te Go Preparà	13.00 Tg Trieste
17.15 Istria e... dintorni	13.50 Film: Il garofano verde
18.00 Programma in Lingua Slovena	17.15 Casa Pappagallo
18.35 Vreme	17.25 Tg Trieste
18.40 Primorska Kronika	17.55 Trieste in diretta
19.00 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale
19.25 Zona Sport	19.30 Tg Trieste
20.00 Riscoprire l'Istria	20.05 Studio Telequattro
20.25 Mediterraneo	20.30 Tg Trieste
21.00 Tuttoggi	21.10 Caffè dello Sport
21.15 Meridiani	23.00 Tg Trieste
22.15 Oramusica	23.30 Tg Regionale
	24.00 Trieste in diretta
	1.00 Tg Trieste
	1.30 Tg Regionale
	2.15 Svegilia Trieste

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat	11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00 Perry Mason - Tf	14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story	16.30 Ai Confini Della Realta' - Tf
17.00 Inuyasha C.A.	17.30 Gintama C.A.
18.00 Starblazers C.A.	18.30 Astro Robot C.A.
19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	21.00 Good Times Tf
22.30 Starblazers C.A.	23.00 Inuyasha C.A.
24.00 Super Richieste. Sigle Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; Radio TRST A ;

6.57 Apertura; 6.59 Segnale

orario e saluto dal vivo; 7.00

GR Mattino; 7.20 Calendarietto

segue Il buongiorno in musica;

8.00 Notiziario e cronaca

regionale; 8.10 Primo turno:

Cominciamo bene; 9.00 Il

lunedì sportivo, conduce Rok

Maver; 10.00 Notiziario; 10.10

Magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59

Segnale orario; 13.00 GR ore

13.00; 13.30 Settimanale degli

agricoltori; 14.00 Notiziario

e cronaca regionale; 14.10

Danes v Narodnem domu; 15.00

#Bumerang; 17.00 Notiziario e

cronaca regionale; 17.30 Libro

aperto: Milan Dekleva: LISTICI

-14. pt; 18.00 Eureka; 18.40 La

chiesa e il nostro tempo; 18.59

Segnale orario; 19.00 GR della

sera segue Musica leggera

slovena; 19.35 Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile con Bora moderata sulla costa; probabilmente la nuvolosità sarà più consistente su pianura e costa e meno sulle Alpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto con Bora debole o moderata sulla costa; possibile qualche debole precipitazione, specie su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	5/8
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	12	16 Km/h
Monfalcone	4	10	17 Km/h
Gorizia	4	9	16 Km/h
Udine	1	9	22 Km/h
Grado	3	10	18 Km/h
Cervignano	2	10	14 Km/h
Pordenone	3	9	11 Km/h
Tarvisio	0	4	5 Km/h
Lignano	3	9	22 Km/h
Gemona	2	9	6 Km/h
Tolmezzo	1	9	8 Km/h
Forni di Sopra	0	5	3 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,5 m	11,6					
Grado	poco mosso	0,5 m	12,1					
Lignano	poco mosso	0,4 m	12					
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	11,8					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	6	Copenhagen	4	5	Mosca	-7	0
Atene	9	15	Ginevra	3	7	Parigi	6	10
Belgrado	3	6	Lisbona	8	13	Praga	1	4
Berlino	2	5	Londra	5	10	Varsavia	0	2
Bruxelles	2	6	Lubiana	1	4	Vienna	2	4
Budapest	9	15	Madrid	0	4	Zagabria	2	5

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	6
Bari	9	13
Bologna	7	8
Bolzano	4	10
Cagliari	12	15
Firenze	7	13
Genova	9	10
L'Aquila	3	10
Milano	6	8
Napoli	10	16
Palermo	12	17
Reggio C.	13	16
Roma	8	15
Torino	6	7
Venezia	4	8

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo compromesso dalle piogge al Nordovest, forti in Liguria e sul Piemonte occidentale.
Centro: Giornata piovosa su Toscana e coste laziali verso sera. Sul resto delle regioni avremo un cielo irregolarmente nuvoloso.
Sud: Piogge più diffuse sui settori ionici e sulla Puglia meridionale, pioggia debole in Basilicata.
DOMANI
Nord: Cielo spesso coperto e precipitazioni possibili su Piemonte ed Emilia, deboli su Liguria e Pianura Padana, sole sulle Dolomiti.
Centro: Cielo coperto e precipitazioni possibili dappertutto. Venti moderati e mari mossi.
Sud: Tempo compromesso dalle precipitazioni su tutte le regioni, localmente alternate schiarite.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Inizio settimana dinamico: energia alle stelle, ma con bisogno di organizzazione. Pensa a un piccolo gesto natalizio da anticipare, farà piacere a chi ami.

TORO
21/4 - 20/5
Lunedì concreto: attenzione alle scadenze, ma cuore già verso la convivialità. Un momento di calma durante la giornata alleggerisce la routine.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La mente corre veloce: tante cose da fare, ma opportunità di chiacchiere piacevoli. Perfetto momento per scambiare idee o coordinare piani per le feste.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sensibilità e attenzione alle persone care in primo piano. Puoi anticipare gesti concreti di affetto, anche piccoli, che contano molto. Una pausa porta serenità nel caos della giornata.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata ideale per gestire impegni e anticipare momenti festivi. Organizzare qualcosa di speciale per amici o famiglia ti mette in luce in modo piacevole.

VERGINE
24/8 - 22/9
Giornata ordinata e produttiva: ottimo per sistemare dettagli pratici e organizzativi. Fare una lista di piccoli preparativi anticipa la tranquillità dei giorni a venire.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Bilanciamento tra impegni e attesa festiva: giornata favorevole per mediare situazioni. Piccoli momenti di leggerezza oggi anticipano la gioia dei prossimi giorni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Concentrazione e determinazione: utile per chiudere questioni importanti. Una decisione presa oggi libera spazio mentale per i festeggiamenti natalizi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Lunedì vivace: ottimo per movimenti rapidi, coordinazioni e anticipare impegni festivi. Piccoli spostamenti o preparativi ti permettono di godere meglio dei giorni di festa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Pragmatico e organizzato: Luna favorevole per gestire scadenze e anticipare compiti. Un gesto concreto di attenzione verso gli altri crea armonia e anticipa il Natale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Creatività e idee originali: giornata ideale per pensare a soluzioni pratiche o regali insoliti. Un momento condiviso con amici o colleghi regala leggerezza e buonumore.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi proteggi la tua energia e scegli solo ciò che ti fa stare bene. Non devi salvare nessuno, pensa a te e ritagliati momenti di relax e leggerezza.

LE FARMACIE

TRIESTE			GORIZIA E PROVINCIA		
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30			TURNO 24 ORE SU 24		
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:			FARRA D'ISONZO		
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840			FOTI VIA GORIZIA, 3 TEL. 04811801356		
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283 P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967 VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213 P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647			GRADISCA D'ISONZO		
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368 VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015 VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040 VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148			ALLA QUERCIA VIA CIOTTI, 26 TEL. 048199153		
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088 P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304 L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655			MONFALCONE		
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264 CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749 VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441			AL REDENTORE VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340		
			BASSA FRIULANA		
			AQUILEIA		
			CORRADINI D'ELIA C.SO GRAMSCI, 18 TEL. 043191001		

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

PIGIAMI, VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE ACCAPPATOI, COPRIPIUMINI, PIUMINI, LENZUOLA BIANCHERIA, INTIMO UOMO-DONNA

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040.638280
MONTI@MONTICASA.COM

Le migliori idee per i tuoi regali di Natale

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 dicembre 2025 è stata di 12.078 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Auguri di Buone Feste



«la beccheria» SUPERMERCATI

DAL 18/12 AL 31/12 ORARI 7:00/20:30 TUTTI I GIORNI DOMENICHE E FESTIVI 8:00/20:00



FILETTI POLLO INTERI
7,99KG



POLLO BUSTO
3,99 KG



ARROSTO MAIALE
7,99KG



STINCO MAIALE
4,99KG



MUSCOLO BOVINO
14,99KG



MACINATO SUINO
6,99KG



ARROTOLATO POLLO FARCITO
11,99KG



SVIZZERE POLLO TACCHINO
11,99KG



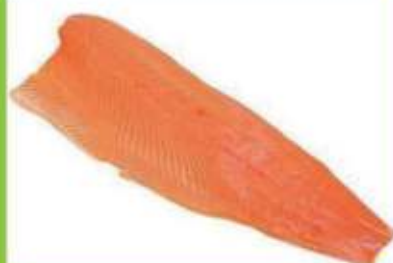
PROSCIUTTO COTTO CON OSSO
TAGLIATO A MANO 13,99KG



SALAME UNGHERESE
13,99KG



SPECK DELLE ALPI
13,99KG



SALMONE NORVEGESE PREAFFETTATO
AFFUMICATO 3,69 L'ETTO



BACCALA' MANTECATO
26,99KG



PROSCIUTTO COTTO ALLA BRACE
13,99KG



BRESAOLA RIGAMONTI
39,99KG



CRUDO SAN DANIELE
29,99KG



PORCHETTA AL FORNO
12,99KG



FORMAGGIO LATTERIA
9,59KG



FORM. MONTASIO MEZZANO
11,99KG



FORM. STRACCHINO
7,99KG



GORGONZOLA
10,99KG



COTECHINO BRUGNOLO
PRECOTTO GR 500 2,99PZ



CLEMENTINE
1,49KG



INSALATA GENTILINA
1,69KG



PATATE BIANCHE
0,79KG



COCA BIPACK
2,99PZ



ARANCE SPREMUTA
0,99KG



PASTA BARILLA 500 GR
0,59PZ



SFOGLIAVELO RANA
2,39PZ



OLIO DANTE EX/V 750
4,49PZ



PIZZA LA BOMBA 440G
2,99PZ



BAULI 700 GR
4,49PZ

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546